IL CORRIERE MILANESE

N°. 35. *Milano Giovedì 1 Maggio 1806.*

Parigi 24 aprile.

La gazzetta di Manheim e le altre gazzette del nord, sempre pronte ad accogliere tutte le chiachere ed avide sovratutto di trovare occasioni di comunicare all' Europa le loro false e ridicole opinioni, sulla potenza gigantesca dei russi, rappresentano la Dalmazia come invasa; e quasi fosse riunita un' armata russa considerevole alle Bocche di Cattaro: giova sperare che a Pietroburgo si delineeranno dei migliori piani di campagna. Se non fosse che la Francia vuole l' esecuzione dei trattati ed avere dall' Austria le Bocche di Cattarò, i russi sarebbero già espulsi, i montenegrini posti al dovere e la tranquillità sarebbe ristabilita; ma questa provincia deve essere consegnata ai francesi dagli austriaci ed i francesi non la riceveranno che da essi. Del rimanente le Bocche di Cattaro sono separate dalla Dalmazia, mercè lo stato di Ragusi, che è quanto a dire, da 30 leghe di paese, dimodocchè il possesso di Cattaro non ha nulla di comune con quello della Dalmazia. I francesi sono padroni di tutta la Dalmazia e dell' Istria, ove hanno più di 30m. uomini. I russi hanno attualmente alle Bocche di Cattaro 3 battaglioni, che formano 1500 uomini e non hanno un soldato di più. Allorquando, come si vedrà nel compendio, che daremo più abbasso, allorquando il gen. Brady, con insigne tradimento, consegnò le fortezze ai russi, vi si trovava il reggimento di Thurn, forte di 1600 uomini e consegnò le piazze a 300 russi sbarcati da due fregate. L' indignazione di una parte degli ufficiali di questo reggimento era al suo colmo ed il sig. march. Ghislieri spinse tant' oltre l' infamia da scrivere la lettera qui unita a questi ufficiali, per calmare l' indignazione, che provavano, per essere stati costretti a cedere il posto occupato. Questi ufficiali, che fanno gran conto della stima dei militari francesi, hanno pubblicato tale lettera per loro giustificazione ed hanno detto dappertutto che le piazze erano state vendute dai sigg. Ghislieri e Brady. Il giorno stesso che il sig. Ghislieri scriveva questa lettera agli ufficiali del reggim. di Thurn, un' altra ne scriveva al gen. Molitor. Il sig. Ghislieri e quelli, che gli han dato questi ordini, vendevano il loro padrone e la loro patria, come la vendettero già alla seconda coalizione. Sarebbe tempo nondimeno di eseguire i trattati, di vivere in pace e di non cercare in sottigliezze meschine dei motivi di contesa. Punto non dubitiamo, che se queste lettere giungono a cognizione del ministero della guerra a Vienna, non faccia punire gli individui, che hanno agito con tanta cattiva fede.

Compendio di quanto è accaduto per la consegna delle Bocche di Cattaro ai russi ed ai montenegrini.

Li 19 di febbrajo 1806 giunsero a Zara i generali Molitor e Dumas ed il sig. marchese Ghislieri commissario gen. di S. M. l' imp. d' Alemagna e d'Austria, per la consegna della Dalmazia e delle Bocche di Cattaro. Il sig. march. Ghislieri, avendo ivi risaputa l' intimazione fatta dal comandante della squadra russa al comandante delle truppe austriache, ha manifestato che risguardava questa intimazione come oltraggiosa pel suo sovrano ed ha proposto di recarsi subito a Cattaro, ciò, che venne dai generali accettato. Recossi colà difatti li 25 o li 26 di febbrajo. In questo frattempo il gen. Molitor ha fatto mettere in marcia le sue truppe per le Bocche di Cattaro ed avea preso a quest' oggetto le vie più spedite. Questo generale trovavasi li 7 di marzo sui confini della repubblica di Ragusi, lungi 2 giornate di cammino da Castel-Nuovo, prima piazza del territorio, quando riseppe che le piazze delle Bocche di Cattaro erano state cedute li 4 marzo ai russi ed ai montenegrini. E' cosa notoria che il comandante austriaco ed il sig. march. Ghislieri non hanno fatto al comand. russo alcuna protesta, all'ingresso della squadra russa in un porto, che loro

apparteneva ed ove aspettavano i francesi, ch' eglino esponevano così a cadere nelle mani dell' inimico, mentre avrebbero creduto di entrare in un porto amico. E' pure notorio che il comand. austriaco ed il march. Ghislieri non hanno preso alcuna misura per rispingere l' aggressione dei montenegrini, a meno che non abbiano risguardato questi pure come loro alleati. Gli ufficiali austriaci, che componevano le guernigioni delle piazze di Cattaro hanno fatto delle proteste contro la condotta del comand. austriaco per consegnare le piazze ai russi: più, alcuni ufficiali sono stati posti in arresto e riclamati dai loro camerata, per avere alzato la voce contro una tale determinazione; e ciò prima dell' arrivo del sig. march. Ghislieri. Quando giunse questo commissario e vide che gli ufficiali persistevano a non volere consegnare le piazze ed a difendersi contro ogni aggressione, diè ordine, in vigore, diss' egli, di ordini superiori, di consegnare ai russi tutte le piazze ed il territorio delle Bocche di Cattaro. Il gen. Brady governatore della Dalmazia e dell' Albanìa, tostocchè ebbe cognizione del trattato di pace, aveva spedito l' ordine di limitarsi a delle proteste e di consegnare le piazze al distaccamento di truppe russe sbarcato dalle loro fregate, in caso di intimazione; ed affinchè gli agenti russi non l' ignorassero, ha ripetuto il suo ordine. Il comand. austriaco a Cattaro ha comunicato loro gli ordini, che aveva ricevuti. Questi non potendo determinare il comand. russo a Corfù ad agire senza gli ordini della sua corte, sono giunti a far venire nelle Bocche di Cattaro la squadra russa sotto gli ordini del sig. Enrico Bayle [*inglese*]. Finalmente le piazze di Cattaro sono state occupate da un picciol numero di russi, cavati dai vascelli della squadra, e da circa 1500 montenegrini. La guernigione austriaca era di 2 battaglioni del reggim. di Thurn, i quali formavano un totale di 1500 uomini. Gli abitanti gemono sotto il peso delle vessazioni, che soffrono. Già delle vie di fatto ebbero luogo tra essi ed i montenegrini; e le case di Cattaro sono state saccheggiate. Ecco lo stato florido, nel quale il sig. march. Ghislieri voleva lasciare le Bocche di Cattaro a S. M. l' imp. dei francesi, re d' Italia, inerentemente al trattato di Presburgo.

A Zara li 26 marzo 1806.

Copia d' una lettera del sig. march. Ghislieri al sig. Zanino ufficiale nel reggimento di Thurn e comunicata da quest' ufficiale ai suoi camerata, giusta l' invito del sig. march. Ghislieri — Castel-Nuovo 6 marzo 1806.

» Signore! Siccome nelle circostanze difficili, nelle quali mi sono trovato, nulla mi sarebbe tanto a cuore, quanto di non decidere nulla, che potesse dispiacere ad una guernigione così brava e stimabile, come è quella di Cattaro; e siccome d' altronde, giusta ciò che mi ha detto il sig. tenente d'Esenberg, ho motivo di temere di non avere perfettamente compiuto il mio scopo, approfitto della conoscenza personale, che ho avuto il bene di fare con voi, o signore, per indirizzarvi due sole osservazioni, pregandovi a farne parte ai vostri signori colleghi. 1. Non è già sull' intimazione di una potenza nemica del nostro augusto sovrano e molto meno alla domanda dei montenegrini, coi quali io non ho voluto tampoco entrare in discorso, ma sibbene sull' intimazione di un comandante russo, ch' io ho preso il partito di ritirare le truppe di S. M. da questa provincia; e quindi non è che alla volontà espressa di una corte alleata ed amica della nostra e contro la quale sono ben precisi gli ordini superiori, di non farsi lecite cioè altre vie, fuori delle dichiarazioni e delle proteste e giammai mezzi di difesa armata. 2. Non sono venuto col comandante russo ad alcuna capitolazione, ch' io non avrei conchiuso giammai senza il consenso del militare, ma sibbene mi sono limitato a fargli le proteste e le dichiarazioni necessarie per porre la nostra corte al coperto da ogni gravame, dal lato dei francesi e per assicurare i riguardi dovuti in ogni circostanza alla bandiera ed alle truppe di S. M. Conseguentemente a queste così semplici osservazioni, vedrete voi stesso, o signore, che il partito, ch' io ho preso, è una misura affatto politica e la sola, che fosse compatibile colle circostanze e non già una misura militare; ciò che deve tranquillizzare voi stesso ed i bravi vostri colleghi sovra

ogni conseguenza, che se ne potesse temere, meno vantaggiosa alla vostra fama, d' altronde troppo bene assicurata all' armata e nel pubblico, per essere lesa da un passo affatto estraneo al militare. Dal mio impegno nell' entrare con voi e per mezzo vostro con tutti gli ufficiali, in simili detaglj, voi comprenderete tutto il prezzo, ch' io annetto alla vostra stima ed alla vostra benevolenza, e due righe di risposta, che potrete diriggermi a Ragusi, raccomandata al console imperiale, mi faranno molto piacere. Sono con una perfetta considerazione. Il vostro ec.

Firmat. Ghislieri «.

Copia della lettera scritta dal sig. marchese Ghislieri al sig. generale Molitor governatore della Dalmazia e dell' Albania -- Zacostaz, li 9. *marzo* 1806.

» Sig. generale! Gli stessi motivi prudenziali, che mi avevano impegnato a precedere le truppe destinate ad occupare le Bocche di Cattaro, sotto gli ordini di V. Ecc., mi hanno posto nella necessità di farne ritirare le truppe del mio augusto sovrano, non tanto per risparmiare dei nuovi pericoli ad una guernigione coraggiosa, che non chiedeva che di battersi, quanto per preservare dal saccheggio e dalla sua totale rovina una provincia, la quale è già una proprietà di S. M. l' imp. dei francesi, re d' Italia. Il furore, col quale i montenegrini, levati in massa dal loro metropolita, minacciavano la provincia e l' entusiasmo, che dividevano con essi, quelli fra i bocchesi, che sono settarj del rito greco e che formano i tre quarti della popolazione, allarmavano da qualche tempo in qua il governo, allorquando una squadra russa, che ancorossi a porto Rose la sera del 27. p. p. venne a paralizzare i pochi mezzi, che ancora v' avevano, per isventare i progetti dei montenegrini. Le giornate dei 28 febbr., dei 1 e 2 marzo furono impiegate a fare innondare le provincie da alcune migliaia di montenegrini rinforzati dagli abitanti di Zuppa, Comoni e Pastrovicchio; e quando quest' orda era già a portata di attaccare le piazze custodite dalle truppe austriache, il comandante della squadra russa intimò li 3 di marzo al governatore di Cattaro di cedere tutte le piazze, ovvero di dichiararsi nemico di S. M. l' imp. di tutte le Russie e mi ripetè nell' indomani la stessa intimazione, nel termine perentorio di un quarto d' ora, sempre conseguentemente al principio che le Bocche di Cattaro erano già territorio francese dal giorno, nel quale era spirato il termine dei 2 mesi fissato alla loro occupazione, per parte dei francesi. In un momento così critico, persuaso come io era, che il valore della guernigione non sarebbe bastato contro il numero dei montenegrini, infinitamente superiore, nè contro il fuoco, che la squadra avrebbe fatto sulle piazze e persuaso che la devastazione della provincia sarebbe stata la conseguenza immediata del mio rifiuto, ho creduto di dover cedere alla forza delle circostanze e non venire a misure violenti, dopo avere esaurito indarno quelle della persuasione e delle proteste; e con tale contegno ho salvato al mio augusto padrone delle brave truppe ed ho conservato pel vostro, le Bocche di Cattaro in uno stato florido. Conseguentemente a ciò mi lusingo che il partito, che ho preso non demeriterà l' approvazione di S. M. il mio augusto sovrano e non ecciterà d' altronde la menoma doglianza dal lato del governo francese, ciò che sarà per me la più dolce ricompensa delle pene di ogni specie, che ho sofferto ed anche dei pericoli, che ho corso in questi ultimi giorni.»

Notizia al sig. march. Ghislieri.

„ Il sottoscritto commissario gen. di S. M. l' imperat. dei francesi, re d' Italia, ha avuto l'onore di ricevere dal sig. march. Ghislieri, commiss. gen. di S. M. l' imperat. d' Alemagna e d' Austria, la risposta alla sua nota dei 21 marzo, colla quale annunzia al sottoscritto che ha spedito questa nota alla sua corte e che se ne riporta d' altronde alla risposta data al sig. gen. Molitor sugli stessi gravami. Il sottoscritto si è affrettato a chiedere al sig. gen. Molitor la risposta, di cui parla il sig. march. Ghislieri: è dessa datata da Zacostaz, li 9 marzo 1806. In questa risposta il sig. march. Ghislieri fa conoscere che la guernigione di Cattaro non chiedeva che di battersi; il sottoscritto ne è tanto più persuaso, quantocchè sa positivamente che sono state fatte delle proteste da ufficiali del

reggim. di Thurn, contro la consegna di queste piazze ai russi; che per queste proteste sono stati posti in arresto degli ufficiali e che generalmente tutti gli ufficiali e soldati di questo reggimento esprimono dell' indignazione, per avere rimesso le piazze delle Bocche di Cattaro ad un picciol numero di russi, i quali non avrebbero fatto la menoma resistenza contro il reggim. di Thurn composto da 1500 uomini. Nondimeno ad onta di queste proteste le piazze delle Bocche di Cattaro sono state cedute ai russi, dietro ordine del sig. march. Ghislieri. Il sottoscritto ha l' onore di pregare il sig. march. Ghislieri a fargli conoscere s' egli in questa circostanza ha agito da se medesimo, ovvero conseguentemente ad ordini superiori; perchè è indispensabile che partecipi alla corte propria le ragioni, per le quali il comandante austriaco ed il sig. marchese Ghislieri hanno lasciato tranquillamente entrare e soggiornare nei porti delle Bocche di Cattaro la squadra armata di una potenza nemica di quella, alla quale dovevano consegnare le piazze e di cui non hanno prevenuto i generali. E'essenziale altresì che il sottoscritto partecipi alla propria corte i motivi, pei quali le Bocche di Cattaro sono state cedute ai russi, invece di essere cedute alle truppe di S. M. l' imperat. dei francesi, re d'Italia, di conformità al trattato di Presburgo. La ragione, che dà il sig. marchese Ghislieri nella sua lettera 9 marzo, non è ammissibile. Dice ivi, che era per conservare a S. M. l' imperat. dei francesi, re d' Italia, le Bocche di Cattaro in uno stato florido, ch' egli le ha consegnate ai russi ed ai montenegrini. Con tutto ciò, solo due giorni dopo la consegna di queste piazze, i montenegrini hanno saccheggiato e devastato delle case; e questi stessi abitanti, che il sig. Ghislieri dipinge come collegati coi montenegrini, si sono armati, hanno marciato contr' essi e ne hanno ucciso buon numero. Questi stessi abitanti stendono le braccia ai francesi e vivamente si dolgono di essere stati consegnati ai loro più crudeli nemici. Il sottoscritto aspetta con impazienza una risposta del sig. march. Ghislieri e persiste nelle domande, che gli ha fatto con sua nota dei 21 marzo. Egli suppone che il sig. march. Ghislieri abbia i necessarj poteri per accedervi, dappoichè ha avuto quello di comandare alla guernigione di Cattaro, malgrado le sue proteste, di consegnare ai russi tutti i forti delle Bocche di Cattaro; ed ha l' onore di dargli l'assicurazione della sua più alta considerazione. = *Zara*, 25 *marzo* 1806.

Firmat. A. Lauriston ".

Costantinopoli 16 *marzo*.

Il sig. Italinscki ministro di Russia, avendo chiesto con una nota ufficiale qual fosse l' oggetto degli immensi preparativi, che qui si vanno facendo tanto per terra, quanto per mare, il reiss-effendi gli ha risposto che la Porta non aveva altra intenzione che di ristabilire e di mantenere la tranquillità interna de' suoi stati.

Semelino 28 *marzo*.

In uno degli ultimi combattimenti, che hanno avuto luogo nella Servia, i turchi hanno trovato tra i feriti alcuni cannonieri, che si sono dichiarati appartenenti al servigio della Russia. Il pascià ha spedito un corriere alla Porta per risapere ciò, che debba fare di questi prigionieri. Tutto annuncia che il governo musulmano vuol riprendere un nuovo vigore.

Amburgo 12 *aprile*.

Il sig. Neale, addetto all' ambasceria d' Inghilterra a Costantinopoli, in qualità di medico, è di qua passato, in qualità di corriere, diretto in tutta fretta a Londra con dei dispacci importanti del sig. Arbuthnot ambasciatore nella succennata residenza. Un altro corriere, che lo aveva preceduto, è stato svaligiato dai briganti della Romelia — In Annover si è effettuato, per parte della Prussia, l' atto del possesso civile; le armi della gran Brettagna sono scomparse e sono state rimpiazzate da quelle di Prussia — D' alcuni giorni in qua si parla molto dell' occupazione prossima del paese d'Olstein, per parte delle truppe prussiane — Il re di Prussia ha conchiusa una stretta alleanza colla Francia, la quale assicura il riposo del nord dell' Europa — Parlasi di grandi cambiamenti nel nord d' Alemagna e pretendesi che lo stesso imperatore Alessandro vi abbia aderito.

Berlino 10 *aprile*.

Essendo stato dagli svedesi evacuato il

paese di Lavenbourg, le nostre truppe non tarderanno ad occupare la città di Amburgo. Questa città sarà soltanto sotto la protezione della Prussia, alla quale pagherà una somma annuale e sarà conservata nel godimento de' suoi antichi diritti e privilegi — Sulla fine del corr. tutta l' armata prussiana sarà messa sul piede di pace.

Altra dei 12. Il pubblico ha rimarcato che le lettere patenti del re, per la presa di possesso dell' elettorato d'Annover, sono firmate dal conte d'Haugwitz, che era allora assente e non dal barone d'Hardenberg, che era presente. S' inferisce da ciò un imminente cangiamento nel gabinetto — Abbiamo da Stralsunda che il reggimento svedese, che porta il nome del re, si è imbarcato per la Svezia. Pare indubitato che tutta l' armata svedese s'accinga del pari a riguadagnare il suo paese e che Gustavo IV. non pensi altrimenti a difendere la Pomerania contro i prussiani.

Francfort 16 *aprile*.

Si sparge come fatto certo che il sig. de Hardenberg, disapprovando il nuovo sistema politico adottato dal re di Prussia ed in ispecie la riunione dell' elettorato d' Annover, d' onde è originario, alla monarchia prussiana, abbia preso il partito di ritirarsi a Francfort sull'Oder, dopo aver ricusato di firmare le patenti ed i proclami prussiani concernenti la presa di possesso civile di quell' elettorato. Dicesi che il re gli lasci il suo impiego, il suo titolo ed il suo rango e che il sig. conte d' Haugwitz debba diriggere esclusivamente il dipartimento degli affari esteri — Il re di Wurtemberg è riconosciuto da tutte le potenze, che sono in pace colla Francia — Continua senza interruzione l' evacuazione degli ospitali militari e delle ambulanze della Svevia, per rientrare in Francia — Abbiamo da Augusta che giorni sono si videro colà giugnere 6 vetture austriache cariche di danaro, sotto la scorta di truppe bavare. Le somme, che si trovavano su queste vetture, erano destinate pei prigionieri austriaci, che ritornano in gran numero dalla Francia — La voce corsa, che sarebbesi fatto nelle cedole bancarie di Vienna un cangiamento nocevole al loro valore, è stata smentita formalmente con decreto della commissione imperiale dei 2 corr., emanato dietro ordine formale di S. M.

Altra dei 18. I soldati würtemberghesi, che hanno disertato da Bamberga colle loro armi e che furono poscia arrestati a Wurtzburgo, debbono essere condotti ad Ingolstadt sotto forte scorta. La nostra corte risguarda quest' avvenimento come cosa di grande conseguenza; e gli autori saranno senza meno, severamente puniti.

Monaco 13 *aprile*.

Sono qua giunti da Pietroburgo dei dispacci, i quali hanno prodotto la più aggradevole sensazione. L'imperat. Alessandro riconosce formalmente i nuovi re di Baviera e di Wirtemberg e si mostra disposto ad entrare in trattativa colla Francia, sotto la mediazione della Prussia. Conseguentemente a ciò, l'armata bavara verrà posta in breve sul piede di pace; nè più verrà ritardato il viaggio delle LL. MM. a Milano ed a Parigi.

Stuttgard 15 *aprile*.

Riceviamo al momento la notizia importantissima che i russi hanno evacuato le Bocche di Cattaro e le altre piazze dell' Albania, che avevano occupato. Le stesse notizie recano che tutte le differenze sono felicemente spianate e che debbono cessare in breve tutte le misure militari. Si pretende che il sig. Talleyrand, nipote del ministro degli affari esteri, rechi al maresc. Ney a Meminga l' ordine di porsi in marcia col suo corpo d'armata per ritornare in Francia e che un ordine simile sia stato dato al maresc. Soult, che doveva recarsi in Dalmazia — Si sostiene la voce che l' Innvirtel, colla fortezza di Braunau, come pure il principato di Wurtzburgo, verranno riuniti alla monarchia bavara e che l'Austria otterrà, per queste perdite, un conveniente compenso. *(Giorn. dell'imp.)*

Basilea 2 *aprile*.

Il nostro commercio ha sofferto una grande disgrazia. Tostocchè si seppe che Neuchatel doveva essere ceduto alla Francia, alcuni negozianti della nostra città e di Zurigo si affrettarono di comperare tutte le merci inglesi, che si trovavano nella Svizzera. Queste merci, il valore delle quali ascende a 5 milioni di fiorini, furono trasportate a Neuchatel e a Loch, ove sono state catturate dai doganieri francesi. Fallimenti numerosi e considerevoli saranno il ri-

sultato inevitabile di quest' avvenimento.

Altra dei 10. Ecco la petizione, che i negozianti della nostra città, possessori delle merci state catturate a Neuchatel, hanno presentato al landamano:

» Sig. landamano! I sottoscritti negozianti della città di Basilea sono stati informati di una misura ordinata da S. Ecc. il sig. gen. Oudinot, commissario nel principato di Neuchatel e nella contea di Vallengin, in occasione della presa di possesso di que' paesi, in nome di S. M. l' imper. e re Napoleone, mercè della quale i commissionarj, negozianti e mercanti di que' paesi sono tenuti a dichiarare le merci inglesi, che hanno nei loro magazzini, distinguendo quelle, che loro appartengono, da quelle, che hanno in commissione o tengono per altrui conto e da chi. I sottoscritti, non negoziando punto di merci inglesi, la circolazione delle quali è assolutamente vietata nell' impero francese, non dovevano altrimenti attendersi che una misura ordinata unicamente risguardo a dette merci, fosse estensibile a quelle, che hanno a Neuchatel; ma con somma loro maraviglia vengono a sapere che i loro commissionarj a Neuchatel si sono creduti in obbligo di notificare tutte le merci, che sono state loro spedite dai sottoscritti, da qualche tempo in qua e le quali, sotto la denominazione generica di merci inglesi, sono state poste provvisoriamente in sequestro. Nessuno ignora che le relazioni commerciali tra il principato di Neuchatel e la contea di Vallengin colla Svizzera e singolarmente colla città di Basilea esistono da gran tempo e si sono considerevolmente estese, medianti le manifatture, senzacchè nè S. M. il re di Prussia, nè i cantoni elvetici abbiano giudicato conveniente di ristringerne i limiti; per lo contrario erano libere assolutamente e questa libertà era basata sulle reciproche convenienze. Uno dei principali rami consisteva in tele bianche di cotone, per alimento delle stamperie di tele dipinte esistenti in que' paesi. Che però i sottoscritti, mandando consecutivamente dal principio del gennajo p. p. delle merci a Neuchatel, come si pratica dagli altri cantoni elvetici, non credono di avere oltrepassato i confini di una speculazione autorizzata dalle leggi. Dal quadro unito, che contiene l' enumerazione detagliata delle merci spedite a Neuchatel dai sottoscritti, V. Ecc. potrà convincersi; 1. che queste spedizioni non presentano punto un risultato straordinario; e 2. che non consistono in merci inglesi, la circolazione delle quali è in Francia vietata, ma parte in merci di manifatture elvetiche, od almeno in merci, l' ingresso delle quali in Francia era stato non solamente permesso, ma non aveva sofferto alcuna difficoltà che da ultimo; in merci, la di cui circolazione nell' interno della Francia è libera tuttavia anche in oggi. Ora la misura relativa alle merci inglesi ordinata da S. Ecc. il gen. Oudinot essendo stata applicata del pari alle proprietà dei sottoscritti, che sono state poste sotto suggello e dichiarate soggette ad un esame ulteriore, i sottoscritti implorano la mediazione di V. Ecc., supplicandola ad interessarsi per essi. Eglino osano sperare che V. Ecc. rimarrà convinta, mercè di questa esposizione, verace e semplice che il loro contegno non può essere risguardato, sotto alcun rapporto, come contrario alle leggi. Pieni di fiducia nella giustizia e nella magnanimità dell' augusto capo dell' impero francese, i sottoscritti pregano dunque V. Ecc. a volere intercedere per essi, affinchè sieno loro ristituite le anzidette proprietà.

Firmat. *Emanuele Ryhner e Isselin*, *fratelli Merian*, *cugini Merian*, *Cristoforo Bourcard e figlj*, *Schonauer*, *Battier*, *Cristoforo Bourcard e comp.*, *Benedetto Bischof*, *Emanuele di Benedetto Ryhner*, *P. P. de Ruef e Picardo Schmied* «.

Questa petizione gira qui nelle mani di molti. Così si smascherano eglino medesimi questi contrabbandieri della Francia, il contegno de' quali può essere tanto funesto per la nostra patria. Eglino avevano fissato l'attenzione degli agenti francesi e sdegnato gli abitanti di Neuchatel, i quali avevano veduto giugnere in massa nella loro città ed anche senza lettere d'avviso, le merci inglesi. Ogni abitante di Basilea, se ci accade qualche disgrazia, non potrà oggi mai imputarne che questa colpevole avidità e questo sfrenato contrabbando. I sottoscritti alla petizione credevano dunque di poter abusare dell' indulgenza delle autorità francesi:

eglino s' avvisavano che non si sapesse distinguere le merci delle fabbriche svizzere, da quelle di fabbrica inglese. Dobbiamo aspettarci che fino a tanto che questi signori si abbandoneranno ad un tale commercio, verranno alzate delle barriere di ferro tra la Svizzera e la Francia; mentre sarebbe certo, dal lato della Svizzera un tratto singolare di buon vicinato, quello di essere il magazzino delle derrate proibite in Francia ed il mezzo del più attivo contrabbando. Ma ciò, che accresce l' afflizione e la sorpresa, è il vedere fra i petizionarj, molti parenti del landamano. Tutti sono d' avviso che gli affari commerciali e le funzioni di primo magistrato dell' Elvezia dovrebbero essere per lo meno incompatibili.

Mantova 26 aprile.

Siamo invitati ad inserire la seguente lettera scritta li 31 dello scorso da questo consiglio dip. di leva al sig. capit. Wander Ballon comandante il battaglione della riserva:

» L' esito felice, che, mercè lo zelo e la vigilanza vostra, ha sortito la perlustrazione, che fu da voi eseguita nella notte degli 11 ai 12 dello spirato febbrajo nella comune di Governolo pel fermo dei requisiti fuggiaschi e dei disertori, che vi annidavano, ha in gran parte contribuito alla prontezza, con cui è stato completato il contingente di coscritti attribuito al cantone di Borgoforte. Questo utile risultato della vostra attività e del vostro coraggio, unito alle tante altre prove, che ha avuto il consiglio dipartim. dello zelo, che vi distingue in tutto ciò, che impegna l'interesse della pubblica causa ed il bene del reale servigio, vi rende meritevole d' un encomio e della superiore considerazione. Ond' è che il consiglio medesimo, nel rendervi questo tributo di giustizia, non può a meno di farvi palese la sua soddisfazione e manifestarvi ad un tempo quei sentimenti di stima, ai quali avete acquistato un ben giusto diritto, approfittandosi anche di questo nuovo incontro per confermarvi la sua considerazione «.

Bergamo 25 aprile.

Li 19 corr. andò sulle scene del teatro Cerri di questa città l' opera buffa del cel. maestro Zingarelli intitolata *la Secchia rapita*, il di cui secondo atto è stato quasi intieramente rinnuovato dal chiariss. maestro Mayer. Viganoni, illustre ornamento di Bergamo sua patria e la Bolla sostengono divinamente le parti serie; Porto e Ranfagna le parti buffe. Capuzzi è il primo violino, direttore d' orchestra. Se tutti questi attori, di cui la fama fece già risuonare il merito in tutte le contrade d' Europa, erano stati preceduti da una prevenzione favorevole, l'esito ha sorpassato di lunga mano ogni aspettazione e chiama in questa città da tutte le bande gli amatori della musica e del teatro. Gli attori animati dal concorso, che ogni sera va vieppiù crescendo, sorprendono ed interessano sempre maggiormente.

Milano 1 maggio.

Diamo in fretta, in fretta un succinto epitome delle notizie estere più recenti:

Lubecca 13 aprile. Tutte le lettere della Russia annunciano che l' imperat. Alessandro comincia a gustare delle idee pacifiche. Questo fausto cangiamento è dovuto principalmente all' imperatrice madre ed al duca di Brunswick, il quale nel suo ultimo viaggio, nulla ha negletto per aprire gli occhi di questo monarca. Anche madama Narischkin, la favorita prediletta del sovrano, ha concorso all' uopo. Ella non ha cessato, dopo il ritorno dalla battaglia d'Austerlitz, di rappresentargli i pericoli della guerra, pericoli, che allarmavano continuamente la sua tenerezza; vantandogli simultaneamente i diletti di una pace, in seno alla quale avrebbe potuto gustare il bene di essere amato. Queste pacifiche disposizioni del monarca russo non possono essere molto gradite dal gabinetto di S. James; sappiamo diffatti che il partito inglese più non si lascia vedere a corte, da qualche tempo in qua.

Augusta 15 aprile. La notizia importante dell' evacuazione delle Bocche di Cattaro, per parte dei russi, ha già prodotto degli effetti sensibili — Abbiamo da Vienna che l' infame manovra del marchese Ghislieri e del gen. Brady, per consegnare Cattaro ai russi, verrà punita colla pena di morte — Tutte le lettere dell' Ungheria annunciano che le truppe ottomane si portano in folla sulle frontiere della Russia — Circola qui una lettera di Pietroburgo del 1 marzo, nella quale qnella corte è graficamente dipinta. » Tutto è qui, conchiude l' autore, subordinato all' intrigo, all' orgoglio ed alla corruzione. I ministri ed i grandi sono prostesi ai piedi di una donna, che già spiega il fasto e l' autorità di una favorita in titolo; un monarca giovine e chiamato a formare la felicità del suo popolo, che ha, come tutti i principi deboli, più testardagine che vera energia e che consacra ai piaceri ed alla voluttà gli anni belli, che dovrebbe alla gloria ed alla prosperità del suo impero; una sovrana vezzosa ed interessante, indegnamente negletta, sicchè figura piuttosto, quale schiava desolata, che quale imperatrice di tutte le Russie, tal' è in due parole la corte d' Alessandro, che non si saprebbe meglio paragonare, quanto a quella di Luigi XV. «

Berlino 13 aprile. La corte è partita li 10 corr. per Potzdam, ove conta di

passare la bella stagione — La regina è incinta — L'imp. Alessandro ha fatto invitare, per mezzo del suo ministro a Berlino, il re di Svezia ad evacuare il paese di Lavenbourg. Il re vi ha acconsentito e S. M. trovasi attualmente a Stralsunda. Subito dopo il ritorno del sig. Alopeus, i reggimenti, che componevano i corpi d'armata dei conti Kalkreuth e Schmettau, hanno avuto ordine di ritornare nelle rispettive loro guernigioni — I corpi, ch'erano rimasti sul piede di guerra, debbono essere posti sul piede di pace. La Russia da la sua adesione a tutti i piani concertati tra l'imp. Napoleone ed il re nostro sovrano — Il duca di Brunswick ha data ai suoi sudditi la formale assicurazione, che non si sarebbe prestato a cambio alcuno di possessi.

Semelino 30 marzo. Corre voce che Passwan-Oglou sia caduto nelle mani dei serviani. Egli voleva dopo la sua disfatta andare a raggiungere le truppe ottomane, quand'ecco incontra un'orda di Bulgari, che gli intercettano il passaggio. Essendo giunti i serviani, che lo inseguivano, fu inviluppato da tutti i lati; la debole scorta, che lo accompagnava, fu passata a fil di spada ed egli rimase prigioniero.

Altra di Milano dello stesso giorno. Domenica scorsa S. A. I. il princ. vice re, in nome di S. M. I. e R., ha conferito il gran cordone dell'Ordine della corona di ferro al sig. Luosi, gran giudice ministro della giustizia ed ai sigg. consiglieri di stato consult., Paradisi, Containi, intendente gen. dei beni della corona e Moscati, diret. gen. della pubb. istruzione i quali con decreto della prelodata maestà sua del dì 16 aprile p. p. sono stati nominati dignitarj dell'ordine predetto - Il gior. uffic. di questo giorno ha pubblicato un discorso, che S. A. I. il principe vice re ha pronunciato nella seduta del consiglio di stato degli 8 aprile p. p. Con esso ha sviluppato ampiamente i vantaggi, che emergono dall'ultimo decreto di S. M. concernente l'aggregazione degli stati veneti e l'istituzione dei ducati, confutando ad un tempo medesimo le meno rette interpretazioni, che taluno ha voluto dare alla sovrana risoluzione. Molto ci duole che le angustie del tempo non permettano d'inserire qui per esteso questo documento di sapienza, di delicatezza e di lumi e nulla potrebbe tornare più in acconcio per illuminare in proposito la pubblica opinione: lo daremo nel prossimo ordinario.

La divisione italiana, comandata dal sig. gen. Lecchi, ebbe l'onorevole incarico da S. A. I. il princ. Giuseppe (ora re di Napoli e di Sicilia), generale in capo dell'armata di Napoli, di entrare negli Abruzzi e di sottomettere quelle tre provincie. Il detto gen. fu dichiarato comandante dell'ala sinistra dell'armata. Eseguita con successo questa spedizione, il sig. gen. Lecchi ottenne da S. A. I. la seguente lettera, che dimostra la perfetta sua soddisfazione:

» Generale! Sono soddisfattissimo della condotta, che avete tenuto nella spedizione degli Abruzzi. Alla fermezza, avete unito la conveniente dolcezza. Me ne congratulo con voi e m'accingo a darne parte a S. M. l'imperatore.

Firmat. Giuseppe ».

IL CORRIERE MILANESE

N°. 36. Milano Lunedì 5 Maggio 1806.

Costantinopoli 20 marzo.

Duecento colpi di cannone, tirati dai rampari di questa città, hanno annunciato la nuova che 150m. uomini marciavano contro gli insorti della Servia. Le fortezze di Brail, d'Ismailow, di Bender e di Choczim verranno approvviggionate per 9 mesi; e saranno raddoppiati tutti i posti militari, che trovansi sulle frontiere della Russia.

Pietroburgo 18 marzo.

Indarno la sorveglianza della polizia si studia d'intercettare tutto ciò, che può dare dei lumi sull'ultima campagna; indarno si sono ritardate e sottratte delle poste intiere. Questa severità non ha fatto che produrre nel pubblico una maggiore ansietà per giugnere alla cognizione del vero. Così la risposta del princ. Dolgorouscki al 30.mo bullettino ha fatto nascere una specie di furore per procacciarselo. Gli impiegati della posta hanno messo a profitto questa curiosità e ne hanno fatto una speculazione sommamente lucrosa. In questa città ci volevano 5 rubli a testa, per leggere una gazzetta francese, per alcuni minuti. Ma questo furore fu ancor più grande a Mosca, ove si è pagato, fino a 50 rubli, il famoso bullettino, ove si discorre dei cicisbei, che diriggono gli affari della nostra corte — Un ukase del senato ordina ai tribunali competenti di apporre il suggello sui beni della casa Mayer, Michel, David, [*d'Amburgo*] che è fallita in 5 milioni di franchi nel pass. gennajo, che può avere in Russia; e ciò a profitto dei creditori russi. Potrebbe darsi che in questa straordinaria misura si ascondesse un tantino di risentimento, velato dal pretesto di nazionale interesse — Una parte delle guardie, che hanno fatto la campagna in Moravia, è di ritorno in questa città. S. M. I. ha diretto al gen. di cavalleria Michelson un rescritto, in cui gli esprime la sua perfetta soddisfazione, pei servigi segnalati, che ha reso allo stato, massimamente nell'ultima campagna e lo ha nominato cavaliere dell'ordine di S. Andrea.

Altra dei 2 aprile. Da qualche tempo in qua sono molto rallentati i preparativi guerreschi e tutto conferma che il nostro monarca ha adottato delle disposizioni pacifiche.

Varsavia 13 aprile.

Le armate russe, che da molte settimane in qua, trovavansi sulle frontiere della Prussia e della Gallizia, sono state disciolte ed i reggimenti sono ritornati alle rispettive guernigioni. C'è ancora un corpo d'armata sulle frontiere della Moldavia, ma se ne ignora la forza ed il destino.

Londra 4 aprile.

Il segretario di stato, ministro della guerra, ha presentato jeri al parlamento il suo piano di difesa del regno. Egli è stato vivamente combattuto da lord Castelreagh, al quale ha risposto il sig. Fox con un discorso, di cui diamo quì sotto l'epitome. Ecco frattanto un prospetto del piano militare del sig. Vindham.

Truppe Regolari.

D'ora innanzi non si faranno gli ingaggi, che per un tempo limitato e non per tutta la vita.

Infanteria. I soldati, in capo di 7 anni di servizio, avranno un congedo assoluto. Se si arruolano per 7 altri anni, si accorderà loro un aumento di paga di un mezzo scellino alla settimana; e spirato questo secondo ingaggio, avranno diritto ad una picciola pensione. Se contraggono un terzo impegno di 7 anni, riceveranno un aumento di paga di uno scellino per settimana ed allo spirare di questo termine, cioè in capo di 21 anni di servizio, avranno il trattamento di invalidi, quale è stato regolato dal comandante in capo pei servigi distinti, cioè la paga di uno scellino al giorno, con esenzione di servigio di guernigione e di ogni altro servigio qualunque. I militari, impiegati nelle colonie, non saranno riformati che spirato il tempo del loro servigio, nel qual caso saranno rimandati in Inghilterra a spese del governo. I castighi corporali saranno meno severi. La diser-

zione sarà punita colla perdita dei diritti acquistati, mercè il servigio precedente. Con tutto ciò una corte marziale potrà accordare al disertore i vantaggi annessi alla metà del tempo del suo servizio.

Cavalleria ed artiglieria. Nella cavalleria e nell' artiglieria, il tempo necessario per formare un soldato essendo più considerevole, la durata degli impegni sarà divisa come segue; 10 anni pel primo, 6 pel secondo e 5 pel terzo, in totale 21 anni, come nell' infanteria.

L' armata regolare già esistente godrà subito l' aumento del trattamento d' invalido, vale a dire, verrà accordato un aumento di 6 soldi [12 *soldi tornesi*] settimanalmente ai soldati, che si trovano nella prima classe, cioè che hanno servito 7 anni, 9 soldi alla seconda ed uno scellino alla terza.

Milizia. La milizia rimarrà ad un dipresso sullo stesso piede. Il metodo di reclutamento a sorte verrà abolito. I reclutamenti si faranno per arruolamento volontario, mediante una tenue somma d' ingaggio. La milizia irlandese avrà diritto di entrare nella linea.

Volontarj. I volontarj non godranno più i vantaggi, che il governo loro accordava. Non si ammetteranno più nel numero dei volontarj, che quegli individui, che potranno servire a tutta loro spesa. Quelli, che non godono lo stesso agio e che costituiscono la massa della popolazione, verranno di quando in quando esercitati al maneggio dell' armi; ma non verranno levati a quest' effetto, pel primo anno che 200m. uomini, che saranno determinati dalla sorte. Tutta la massa della popolazione verrà divisa in tre classi; la 1.ª comprenderà i maschj dell' età di 16 anni ai 24; la 2.ª dai 24 ai 32 e la 3.ª dai 32 ai 40. Questi verranno esercitati 15 giorni ogni anno, ed in questo tempo avranno uno scellino al giorno. Il vestiario, accordato ai volontarj, verrà loro continuato, per un anno ancora. Nessun individuo, che entri nel corpo dei volontarj, non potrà ottenere un grado maggiore di quello di capitano ed in avvenire nessun ufficiale della linea, il quale non sarà di un rango inferiore a quello di capitano, non dovrà essere subordinato ad un ufficiale volontario qualunque.

Altra dello stesso giorno. La seduta di jeri, nella quale il sig. Vindham ha presentato il suo piano di difesa del regno e che è durata fino alle 4 del mattino, è stata rimarchevole non solo per l' importanza dell' oggetto, che vi si è trattato, ma altresì per l' ardore e per la vivacità, colla quale i ministri antichi e nuovi hanno fra loro lottato. Il sig. Vindham ha declamato per 3 ore di seguito ed il suo discorso è stato quasi continuamente interrotto da risate più o meno clamorose. Lord Castelreagh si è molto riscaldato ed in una risposta viva ed animata, comunque lunghissima, ha fatto sentire con somma forza e con uguale sarcasmo le parti difettuose del piano del sig. Vindham. Poscia ha chiesto ironicamente ai nuovi ministri s' eglino avessero un gran merito nell' amministrare gli affari dell' Inghilterra, dacchè è notorio che sono stati loro affidati nello stato il più prospero e fiorente, e che non hanno che ad adaggiarsi sovra *un letto di rose*, che è stato loro preparato dai loro antecessori. Fox ha confutato lord Castelreagh col tuono della collera e dell'indignazione. „ No, non è possibile, diss' egli, di soffrire le osservazioni del nobile lord. Al sentire lui, il regno è stato lasciato dalla precedente amministrazione nello stato di prosperità il più proprio ad ispirare dell' orgoglio. Mi sarebbe molto grato il risapere in che mai consista questa prosperità. Confesso che la marina era su di un piede soddisfacente; ma gli antichi ministri si vanteranno eglino altresì d' aver lasciato ai loro successori un incarico facile a compiersi dal lato delle finanze? E per aver portate le imposte ad un grado eccessivo, ne deriva egli dunque che debba essere agevole il farne portare il fardello alla nazione ed accrescerlo ancora? Eglino ci hanno lasciato 43 milioni di tasse ed in ciò non vedo motivi di dolerci; ma e gli affari dell' Irlanda e gli affari dell' India in quale stato li abbiamo trovati noi mai? E non sarebbe questo anzi *un letto di bronchi e di spini*? Il nobile lord trova che abbiamo una grande armata. Ciò è vero, se questa si paragoni a quella, che aveva l' Inghilterra ai tempi della regina Anna ed anche da ultimo, nella guerra d' America; ma non già se si ponga al confronto con quella del no-

stro inimico. E quali sono dunque gli appoggi, sui quali dobbiamo contare? Quali soccorsi possiamo noi attenderci dall' estero? Imperocchè *dal letto di rose*, sul quale ci hanno adagiati gli antecessori nostri, non vediamo altri alleati fuor della Russia; e la Russia è troppo lontana da noi. Dessa è troppo lontana altresì dalle posizioni, nelle quali potrebbe esserci utile. In sostanza non ci rimane un solo alleato. Allorquando tutti i tentativi fatti, per iscemare il potere della Francia, sono riusciti a nostro danno e disdoro, come mai si ha l'impudenza di considerare siccome posti sopra *un letto di rose* coloro, ai quali spetta il far fronte ai risultati di tanti rovesci e di tanti disastri? E non si trova dunque l'Inghilterra ridotta a doversi rinchiudere nel sistema, che le prescrive la situazione sua isolana, che è quanto a dire, a dover rinunciare ad ogni influenza o considerazione sul Continente e ad essere letteralmente *toto divisos orbe britannos?* " . . . . .

Altra dei 18. Martedì è giunto a Douvres un nuovo parlamentario francese. Ci lusinghiamo che quest'ultima comunicazione sia per terminare le difficoltà, che per anco esistevano rapporto al cambio dei prigionieri di guerra — S'aspetta di vedere emanare dal consiglio l' ordine di porre un embargo sui vascelli e sulle proprietà appartenenti ai porti di Brema e di Amburgo. L' esecuzione di questa misura dipenderà da alcune circostanze. Si crede che lo stesso ordine si estenderà ai vascelli, che appartengono ai porti vicini dell' Elba, del Weser e dell' Ems e ad alcuni altri, che si credono essere sotto il dominio o l' influenza della Prussia o della Francia — Abbiamo ricevuti i giornali d' America, che giungono fino ai 25 di febbrajo. Essi ci recano che le diverse risoluzioni, le quali avevano per iscopo di proibire l' importazione delle merci inglesi, sono state discusse nel congresso senza alcun risultato. E' stata differita ogni decisione in proposito, fino a che non sieno ultimate le controversie esistenti fra i due stati — Nella camera dei comuni è passato un bill, il quale autorizza il governo americano ad entrare in trattativa per l' acquisto delle due Floride. Rimane ora a sapersi se la Spagna sarà ugualmente disposta a vendere queste preziose provincie — Il sig. Adams ha presentato al senato degli Stati-Uniti un bill, il quale autorizza il presidente, nel caso che questi avesse a dolersi di una mancanza di rispetto, dal lato di un ambasciatore estero, chiunque possa essere, a significargli di doversi ritirare dagli Stati-Uniti, ed a costringerlo colla forza, quando ricusasse di prestarvisi colle buone. Questa misura risguarda particolarmente l' ambasciatore di Spagna, la di cui condotta ha senza dubbio provocato una simile risoluzione.

Altra dei 19. Il governo ha dato jeri l' altro all' ufficio dei trasporti l' ordine di far preparare un numero considerevole di vascelli da trasporto. Si presume che sia per ispedire nel mediterraneo delle munizioni da guerra ed altri articoli di approviggionamento — La nostra squadra di Messina è stata rinforzata di due vascelli di linea; essa è sempre ancorata lungi 10 miglia dalla costa di Calabria — Gli amici dell' amministrazione sono stati invitati a recarsi alla camera dei comuni sul principio della settimana pross., perchè vi si debbono trattare affari dell' ultima importanza.

Amburgo 15 *aprile*.

Sabbato pass. il ministro inglese, che risiede in questa città, ha ricevuto un corriere, il quale, quasi senza fermarsi, ha continuato la sua strada per Berlino, nel tempo stesso che se n' è spedito un altro per Copenaguen. Si crede che questo grande muovimento di corrieri sia relativo al blocco dell' Elba e dell' Eyder -- I pubblici funzionarj dell' elettorato d' Annover hanno prestato il giuramento di fedeltà al re di Prussia, riserbandosi a farsi prosciogliere dal loro antico sovrano, dal giuramento anteriore, che gli avevano prestato. La Prussia ha ammesso questa restrizione. Nondimeno delle forti pattuglie scorrono le contrade sul fare e durante la notte. Alcune notizie parlano di muovimenti insurrezionali nel baliaggio di Ersef. E' stato colà spedito un distaccamento prussiano. Il balivo di quel cantone aveva ricusato di prestare il giuramento di fedeltà alla Prussia — Abbiamo da Cuxhaven, in data dei 13, che il colonnello prussiano sig. di Frankenberg, comand. di quella piazza, ha ricevuto dalla sua corte l' ordi-

ne formale di lasciare entrare ed uscire liberamente i paquebotti inglesi; diffatti lo stesso giorno è entrato nel porto di Cuxhaven il paquebotto la *Diana* con due valiggie di Londra — Il sig. conte d'Haugwitz dev' essere giunto a Berlino la sera dei 12. Giusta le lettere di quella città, il sig. barone d'Empteda, ministro d'Annover presso la corte di Prussia, è partito per Dresda. Prima della sua partenza ha avuto molte conferenze col ministro di stato prussiano bar. d'Hardenberg ed ha rimesso a questo ministro una protesta formale, in nome di S. M. britannica e di tutti i principi della casa di Brunswick — Il sig. Jackson ambasciatore inglese a Berlino, non ha ancora ricevuto il suo formale richiamo; nondimeno si crede che si ritirerà quanto prima — Il duca Federico Guglielmo Filippo di Wurtemberg, comand. della guardia reale danese e governatore di Copenaguen, ha chiesto ed ottenuto la dimissione da tutte le sue cariche al servigio della Danimarca — Corre voce che tutti i porti dell' Olstein verranno chiusi agli inglesi.

Altra dei 18. Si sa ora, in modo a non dubitarne, che non c' è stata alcuna dichiarazione per parte della corte di Berlino contro quella di Svezia, siccome parecchi foglj pubblici avevano annunciato — Il sig. Jakson, fratello del ministro d' Inghilterra a Berlino, che era stato spedito in qualità di corriere a Londra, è ripassato jeri l'altro da questa città, di ritorno a Berlino — Abbiamo da Berlino che il gen. Kalchreut ha avuto di nuovo l'ordine di tenere il suo corpo d'armata pronto a marciare al primo segnale. Giusta le stesse lettere, il sig. d'Haugwitz, al suo ritorno a Berlino, ebbe dapprima una conferenza di molte ore col sig. Hardenberg e fu poscia ammesso all' udienza del re. Il sig. de Hardenberg ha diramato li 14 il seguente viglietto circolare a tutti gli individui del corpo diplomatico: » Il sottoscritto ministro di stato e di gabinetto, avendo ottenuto da S. M. un congedo illimitato, per recarsi nelle proprie terre; ed il ritorno a Berlino di S. Ecc. il ministro di stato e di gabinetto, conte d'Haugwitz, ponendolo in grado di giovarsene, ha l' onore d' informarne il sig. ..... ec. » — La nuova dell' embargo posto sui vascelli prussiani nei porti della G. Bretagna da molto da pensare alle nostre compagnie d' assicurazione. Si teme che non ne risultino perdite gravissime. Questo ramo d' industria era quasi il solo, che ci rimanesse, dopo tanti successivi danni, recati al commercio di questa piazza — Il gen. Dumorier trovasi ora nella Pomerania svedese.

Berlino 16 *aprile*.

Il conte d' Haugwitz è di ritorno da Parigi. La gazzetta di corte lo ha jeri annunciato nei seguenti termini. » Essendo spirato il congedo, che era stato accordato al ministro di stato e di gabinetto sig. conte d' Haugwitz, S. M. il re si è degnato di affidargli di nuovo ed a lui solo il portafoglio degli affari esteri » -- La corte ha preso il lutto per 15 giorni, per la morte del princ. d' Orange-Nassau, già statholder d' Olanda.

Francfort 20 *aprile*.

Troppo presto i pubblici fogli si sono affrettati ad annunciare l' evacuazione delle Bocche di Cattaro per parte dei russi: questa notizia è prematura. Del resto, ciò poco monta: quel, che non si è fatto, si farà. Supponendo che la Russia voglia continuare da sola la guerra, la Dalmazia non è il campo di battaglia, ch' essa sceglierebbe. A meno di non trasportare ivi 100m. uomini, la Russia non può ragionevolmente ripromettersi qualche successo contro un' armata francese, la quale avendo le sue comunicazioni aperte colla Francia, potrebbe riceverne quanti rinforzi le potessero abbisognare. Tutte le truppe russe, che si trovano nella Sicilia e nel mediterraneo, fossero ben anche riunite sui confini della Dalmazia, esse non potrebbero mantenervisi per mancanza di soccorsi, de' quali la lontananza dell' impero russo, rende impossibile la spedizione, quando pure non fosse in grandi intervalli, nel qual tempo tutto sarebbe deciso a favore del più forte. Alcuni dei nostri politici congetturano che i russi sieno stati attratti in Dalmazia dal desiderio di mescolarsi apertamente negli affari della Servia, che ne è poco distante; che il gabinetto di Pietroburgo è deciso a voler secondare colla forza dell' armi i greci dell' impero turco, de' quali fomenta già da gran tempo la rivolta con segreti intrighi. Ma pare che

la Russia abbia troppo tardato, mentre la Francia sarà ben presto in istato di interporre la sua mediazione nella Servia. Le misure vigorose, che la Porta finalmente ha preso, annunciano ch'essa sente diggià tutto ciò, che può attendere dalla protezione della Francia; e si osserva che nemmeno 20 anni fa il divano non avrebbe osato di diriggere al ministro russo una risposta simile a quella, che gli ha dato da ultimo — Lettere di Trieste dei 5 corr. annunciano che la Russia ha dichiarato la guerra alla Porta ottomana, aggiugnendo però che questa notizia ha bisogno di conferma — Il corpo d'armata del maresc. Ney si è posto in cammino dai contorni di Meminga per recarsi da Stochak e dalla valle dell'Inferno nella Brisgovia per ritornare, da quella via, in Francia. Si sente pure da Monaco che li 17 corr. doveva partire per Strasburgo il pagator generale della grande armata. Alcune lettere della stessa città annunciano che ivi si tratta di aumentare considerevolmente le forze militari della Baviera e che il re si è deciso ad entrare in trattativa colla confederazione elvetica e prendere un corpo di truppe svizzere al suo soldo — Giusta le ultime notizie di Ratisbona, parlavasi colà di una dichiarazione, cui il conte di Goertz, ministro di Prussia, avrebbe ricevuto ordine di fare alla dieta — Lettere di Vienna danno oggi alcuni indizj ulteriori sovra quanto è passato in quella città in proposito degli affari di Dalmazia. Si legge ivi che il sig. de la Rochefoucault dopo avere ricevuto da Monaco dei dispacci del maresc. Berthier entrò in conferenze coi ministri austriaci e segnatamente col sig. conte di Stadion. Osservossi che furono lunghe e che furono continuate per due giorni. Si è parlato nel pubblico di Vienna d'una dichiarazione, colla quale il sig. de la Rochefoucault aveva chiesto una risposta categorica. Dicesi pure che in altre conferenze, tra il ministro austriaco ed il sig. ambasciatore di Francia, si è trattato dell'elevazione del princ. Gioachimo, duca di Cleves e di Berg, alla dignità di elettore.

Altra dei 22. E' giunto sulla riva diritta del Reno un treno d'artiglieria di 200 cannoni e più, proveniente da Magonza — Pare che l'occupazione delle antiche badie di Essen, Verden ed Elten sia qualche cosa di più che una misura puramente militare: si pretende che questi paesi verranno incorporati al ducato di Cleves — In un foglio pubblico si legge l'artic. seguente datato gli 8. corrente: » Regna attualmente nei gabinetti delle principali potenze d'Europa e nei loro guerreschi preparativi una sorda attività, che presagisce degli avvenimenti importanti e prossimi. Le armate francesi, dopo una campagna delle più brillanti, erano in procinto di rientrare ne' loro fuocolari e già una parte aveva ripassato il Reno, quand' ecco il loro improvviso e precipitoso ritorno annunciò un cangiamento nel contegno delle corti interessate. La Francia ha intavolato coll' Inghilterra dei negoziati, de' quali il pubblico non conosce i detaglj. Il partito, che nel gabinetto di Berlino si è decisamente pronunciato per la Francia, ha riportato una completa vittoria sovra i suoi emoli; ed Haugwitz, il mediatore, ha ricuperato tutta la sua influenza, cui gli amici della coalizione gli avevano per qualche tempo contrastata. Sembra inevitabile la guerra tra la Prussia e l'Inghilterra. Per farla con successo, fa mestieri che le potenze, gli interessi delle quali sono vincolati a quelli della G. Bretagna, secondino le viste del gabinetto di S. James. La posizione della Prussia risguardo alla Russia è molto critica, ma essa può contare con fiducia sull' assistenza energica e possente della Francia. Ciò, che darebbe anche maggior peso a questa lotta, si è che la Porta ha risoluto di porre in muovimento tutte le sue forze, mentre la vicinanza della Francia, per mezzo dell' Italia e della Dalmazia, non presenta al dominio della mezza luna che delle intenzioni amichevoli ».

Vienna 11 *aprile*.

Alle doglianze della nostra corte, sull' occupazione delle Bocche di Cattaro per parte dei russi ed alla formale richiesta fatta di evacuarle, il ministro russo ha risposto con una nota, piena di falsi silogismi e di scolastici arzigogoli. Eccone un saggio o per dir meglio la sostanza: » Le corti, dice il sig. Rasoumowschi, non possono avere altra norma nei loro passi politici che gli atti

pubblici ed i trattati: sono essi che regolano i doveri delle potenze. Ora l'Austria col trattato di Presburgo si è obbligata a consegnare alla Francia la Dalmazia veneta, 40 giorni dopo la sottoscrizione del trattato. S. M. I. russa per rispetto all'imperatore d'Austria, ha non solamente aspettato che fosse spirato questo termine, ma ha altresì posto un intervallo di più settimane tra il termine di questa stipulazione e le sue ostilità contro la Francia in Dalmazia. La Russia non poteva ascrivere questa dilazione dell'Austria che a due motivi, cioè o ad un cangiamento nelle disposizioni del trattato di Presburgo o ad una certa accondiscendenza verso la Francia, la quale non avendo peranco avuto tempo di adunare tutta la sua forza e prendere le sue misure su questo punto minacciato, avesse desiderato dall' Austria questa dilazione per sospendere così l'attacco della Russia, che già era pronto. La prima presunzione rimarrebbe smentita, perchè nè l'Austria, nè la Francia hanno manifestato ufficialmente questo cangiamento nelle stipulazioni del trattato, condizione necessaria nel diritto delle genti; nella seconda supposizione, che sembra più verisimile, sarebbe un titolo di più pel gabinetto di Pietroburgo per agire con energia, onde evitare un ritardo, che potrebbe rendere vani i suoi sforzi «. Lo stesso ambasciatore deve avere aggiunto » Che se si accorda ai francesi il passaggio per gli stati ereditarj, deve attendersi che anche la Russia chieda lo stesso favore, ovunque lo esiga la sua sicurezza «. Malgrado queste dichiarazioni, c'è luogo a sperare che tutto verrà appianato con piena soddisfazione delle parti interessate — Il conte di Metternich, figlio, è definitivamente nominato ambasciatore a Pietroburgo — Giusta le lettere di Trieste è colà giunto il reggimento di Thurn, che formava la guernigione di Cattaro — Nel porto di Fiume trovasi una fregata russa; e molte fregate inglesi e russe incrocciano in vicinanza di quel porto — Il card. Ruffo era giunto a Trieste con un seguito numeroso proveniente da Leibach. Questo porporato stava colà attendendo opportuna occasione per imbarcarsi per la Sicilia.

Parigi 28 aprile.

Jeri dopo la messa c'è stata udienza al palazzo di S. Cloud. Molti decreti imperiali emanati li 10, 15, 19 e 25 corr. contengono le seguenti disposizioni: Il sig. consigliere di stato Cretet è nominato governatore della banca di Francia — Cominciando dai 21 corr. due auditori presso il consiglio di stato, destinati settimanalmente, staranno dalle 10 del mattino fino a mezzo giorno, nella sala del palazzo delle Tuilerie, denominata dei marescialli, ivi riceveranno tutte le petizioni, che si vorranno presentare direttamente a S. M.; ne faranno l'analisi e le note e prenderanno i necessarj schiarimenti per darne conto a S. M. il giorno susseguente, al suo alzarsi — S. M. ha nominato il sig. Alquier ambasciatore a Roma, finchè durerà l'assenza di S. Em. il sig. card. Fesch, richiamato a Parigi dalle sue funzioni di gran cappellano della corona — Dovendo il sig. senatore Bournonville venire a prendere il suo posto in senato, inerentemente ad un decreto dei 10 aprile, datato dal palazzo di S. Cloud, S. M. ha nominato il sig. di Beauharnais attualmente ministro plenipot. a Firenze, suo ambasciat. a Madrid — S. M. ha nominato il sig. Ettore d'Aubusson-Lafeuillade, ciamberlano dell' imperatrice, suo ministro plenipotenziario presso la regina d'Etruria — Il sig. Echasseriaux, incaricato d'affari dell' imperatore presso la repubblica del Vallese, è nominato suo ministro plenipotenziario presso il principe di Lucca — Il sig. Derville-Malechard, ministro plenipotenziario di S. M. presso il principe di Lucca, è nominato suo incaricato d'affari presso la repubblica del Vallese — Il sig. Seguier è nominato commissario delle relazioni commerciali a Trieste, in luogo del sig. Framery, ammesso alla pensione di ritirata — Monsig. Beausset, già vescovo d'Alais, è nominato canonico di S. Dionigi — Finalmente il sig. Barris, membro della corte di cassazione, è nominato alla piazza di presidente di detta corte, vacante per la nomina del sig. di Maleville alla carica di senatore — S. A. S. il principe Gioachimo, duca di Cleves e di Berg è di ritorno a Parigi, da alcuni giorni in qua. — Abbiamo da Strasburgo che aumenta di giorno in giorno il numero dei forestieri di distinzione, che passano da quella città, per recarsi a Parigi: sono per la

maggior parte agenti diplomatici di principi e di stati germanici -- Li 21 è passato da Nancy il sig. Stanislas, altro dei paggi di S. M., diretto a Jassi in Moldavia, con dei dispacci pel commissaro francese.

Basilea 17 aprile.

Il governo cantonale ha vietato con ordine severissimo a tutti i cittadini ed abitanti di questo cantone d' introdurre in Francia qualunque specie di merci proibite dai decreti di S. M. l' imp. e re ed anche di prestar mano ad alcuna introduzione fraudolenta. S. Ecc. il sig. landamano si è fatto premura di far conoscere le salutari disposizioni di quest' ordine ai sigg. prefetti dei dipartimenti francesi di frontiera.

Trieste 6 aprile.

Il nostro porto, come pure tutti gli altri dell' Adriatico, è bloccato dai vascelli russi. Questa misura è stata annunciata con un manifesto pubblicato a bordo del vascello *l' Asia* ancorato nel canale delle Bocche di Cattaro, datato li 15 marzo 1806 e firmato Enrico Beli comand. della squadra di S. M. l' imp. di tutte le Russie: è simile in tutto e per tutto a quelli pubblicati in altri porti dell' Adriatico per la stessa causa (*V. quello di Pesaro num.* 34 *pag.* 273.)

Altra dei 15. Qui si crede generalmente che la notizia corsa, che la Russia avesse dichiarato la guerra alla Porta, sia senza fondamento e che la corte di Pietroburgo non farebbe con ciò che affrettare il momento inevitabile, che deve ricondurre i turchi alla loro antica alleanza coi francesi, per isbarazzarsi dall' influenza oppressiva dei loro naturali nemici — Abbiamo da Venezia che uscirà ben presto dall' arsenale di quella città una squadra leggiere contro i russi e gli inglesi.

Milano 5 maggio.

Jeri l' altro si sono qui resi pubblici quattro recenti decreti di S. M. Il primo porta che debba avervi a Venezia un deposito franco di merci forastiere proibite e non proibite, eccettuate quelle, che sono provenienti dall' Inghilterra, le quali ne sono formalmente escluse. Col secondo, inerentemente al decreto 25 giugno p. p., è prescritta la tangente da pagarsi quest' anno dal dipart. del Reno per l' immissione di Reno in Po, non che quella, che spetta ai terreni compresi nel circondario determinato dai chirografi pontificj dei 27 agosto 1770 e 22 febbrajo 1776: il dippiù della spesa occorrente in quest' anno viene somministrato dal regio tesoro. Col terzo, il sig. Dandolo, membro del collegio dei dotti e dell' istituto nazionale, è nominato provveditore generale della Dalmazia. Finalmente col quarto, che è dei 26 aprile p. p., sono determinati i diritti e le prerogative dei feudetarj nelle provincie venete per modo, che rimane pienamente libero l' esercizio del governo e dell' amministrazione economica del regno d' Italia, di cui i granfeudi sono parti integranti.

Ecco il discorso, che S. A. I. il principe vice re ha pronunciato nella seduta degli 8. aprile del consiglio di stato (*V. il num. preced. pag.* 282.)

» Vi è noto, o signori, l' ultimo decreto di S. M. che stabilisce al primo del prossimo maggio l' unione degli stati veneti al regno d' Italia e ne regola le condizioni. Non ignoro che alcuni hanno già biasimato questo decreto. Rispetto le opinioni di tutti, ma mi dispiacerebbe che pubblici funzionarj avessero a rimproverarsi di avere giudicato troppo precipitosamente le operazioni di S. M. dando così all' opinione pubblica una direzione falsa ed opposta agli interessi dello stato. Mi spiacerebbe sovratutto che le intenzioni di S. M. non fossero interpretate come conviene. Già il primo artic. del decreto rimuove da se solo tutte le ingiuste prevenzioni. Quest' artic. da al regno d' Italia una popolazione di un milione e 700m. anime, una frontiera rispettabile, molte città importanti e, ciò che più monta, a una città fiorente un tempo per l' estensione de' suoi rapporti commerciali e che governata da un sovrano, qual è il nostro, non può non riacquistare ben presto l' antico suo splendore. Quindi, grazie al primo artic. del decreto, il regno d' Italia viene ad acquistare una popolazione, la quale trascende più d' un terzo la popolazione attuale; dei popoli, che saranno tanto più agevolmente suoi amici, quantocchè parlano lo stesso linguaggio, abitano sotto lo stesso cielo ed hanno le medesime abitudini; molti porti finalmente, un arsenale, il più bel arsenale del mondo; ed una marina, che è quanto a dire una sorgente di tutti i rami d' industria, di commercio e di splendore. Il secondo artic. dello stesso decreto da ai vostri vicini quello stesso regolamento ecclesiastico, quelle stesse leggi civili e quello stesso sistema monetario, che avete voi; e certo i vantaggi di quest' artic. non saranno meno patenti di quelli, che emergono dal primo. Il terzo artic. erige in ducati gran-feudi dipendenti dall' impero francese molte provincie dello stato veneto. Conviene per qualche istante riflettere su questa determinazione, per comprenderne l' importanza. La monarchia francese e la monarchia italiana esigono del pari delle ricompense durevoli per quegli individui, che hanno concorso allo stabilimento di esse. Fu detto più volte che l' ingratitudine fosse una virtù essenziale nelle repubbliche. Ben avventurato il secolo, che abborre una massima siffatta e che comprende che non potrebbe essere una virtù nei governi ciò, che è un

via o abbominevole in tutte le classi della società! Quanto a noi non poniamo in obblio che fu appunto il domma dell'ingratitudine nelle repubbliche, che ha concorso il più a rovesciarle; e se finalmente c'avvisiamo di riposarci dalle lunghe nostre agitazioni nel seno di un governo durevole, persuadiamoci che un governo, quand'è ingiusto non può lungamente durare e che la prima giustizia dal lato di un governo è la gratitudine verso quegli individui, che lo hanno ben servito. Ma fin qua io non vi ho presentato ad appoggio dell'istituzione dei ducati che una considerazione cavata dal regime interno di famiglia; ve ne ha una più importante e che non può certo essere sfuggita alla vostra penetrazione. Diffatti, leggendo nell'avvenire, vediamo con una certa fiducia tra la Francia e l'Italia un'istituzione, la quale assicura a questa che nel caso, nel quale avesse un giorno a temere gli attacchi di alcune vicine potenze, l'interesse de'suoi feudatarj le darà in tutti i tempi la protezione attiva del più possente tra gli imperj. Non credo poi di dover combattere certi spauracchj, che odo essersi manifestati sull'estensione di potere, che verrà attribuito ai duchi. I ben noti principj di S. M. e l'alta sua sapienza v'assicurano che l'erezione dei ducati non da ai duchi alcun diritto, di cui lo stato possa dolersi; che i duchi non si mescolano per nulla nell'amministrazione dello stato; che insomma non hanno nè in punto d'amministrazione, nè nella materia giudiziaria alcuna prerogativa, la quale li esima dalla legge comune nè essi, nè gli abitanti dei territorj, nei quali sono stabiliti i loro ducati. Del rimanente sono espressamente autorizzato ad assicurarvi di ciò, di cui la sapienza di S. M. vi assicura e spero che farete qualche caso della parola di S. M. e della mia. Altro più dunque non vedo nel decreto, che possa dal mio lato esigere dei confidenziali rischiarimenti, che le disposizioni relative alla contribuzione mensile, alla dotazione dei ducati sui beni nazionali veneti ed alla misura di costituire sul monte napoleone un reddito di un milione e 200m. lire in favore de' più distinti per valore. Quanto alla contribuzione mensile è facile il comprendere che l'unione degli stati veneti aumenta le rendite del regno in una tale proporzione, che non è certamente una domanda eccessiva quella d'aggiugnere meno d'un milione al milione e 600m. lire, che dal regno d'Italia pagavasi diggià al tesoro imperiale. Dovrebbe essere senza meno indifferente alle altre potenze che Venezia appartenga all'Austria od all'Italia; nondimeno nessuno di noi può dissimularsi che ciò, che deve essere indifferente, non lo è diffatti e che c'è per avventura più d'un gabinetto, il quale non vede senza rammarico arricchirsi il nostro regno d'Italia in certo modo coll'impossessarsi dell'Adriatico. In ogni caso la politica vuole che vi sia presentemente e per alcuni anni ancora nel regno d'Italia ingrandito una riunione di forze alquanto più considerabile di quella, che vi fu in passato. Ma voi rimarcherete che la contribuzione mensile destinata a sovvenire ai bisogni dell'armata, cui S. M. affida la cura di proteggervi e difendervi, è un imposta, che non sarà perpetua, che d'altronde viene interamente consumata nel regno, che è anzi insufficiente per le spese dell'armata, che per conseguenza il tesoro imperiale sarà obbligato a mandar danaro in Italia per soddisfare ad una gran parte dei bisogni di essa e che quindi in tutto ciò non vi è pel regno d'Italia che un aumento di risorse straniere ed un'occasione feconda di un maggiore muovimento nel nostro commercio. Quanto alla dotazione dei ducati su beni nazionali, il regno d'Italia avrebbe tanto minor diritto di dolersene, dappoichè alla fin fine acquista gli stati veneti, meno un valore di 30 milioni in fondi, che potrebbero non esservi e che in ultima analisi vengono sottratti ad una specie di *mano morta* per ritornare in circolazione ed essere di nuovo alimento all'industria e ad ogni genere di speculazione. Non so fino a qual punto mi debba trattenere su quella disposizione del decreto, che costituisce un reddito di un milione e 200m. franchi in favore de' prodi, che col loro sangue difesero l'onor della Francia e l'interesse dell'Italia. E chi è colui, che non si vergognerebbe di censurare questa dotazione, questa tenue ricompensa pel più segnalato di tutti i servigi? Se alcuni vi fossero di così cattiva fede, per disapprovare un atto tanto sobrio, se così m'è permesso il dire, della giustizia del re, voi tutti gli rispondereste meco: fu in grazia dell'Italia che la Francia è stata minacciata fino nella sua organizzazione interna; fu per difendere l'Italia che la Francia aprì i suoi tesori e spossò le sue armate; fu la sola Italia, che ha tratto grandi vantaggi dalle vittorie delle armate francesi, dappoichè sola ottiene, mercè della pace, non solo la garanzia della sua indipendenza, ma un immenso aumento di territorio; soggiungereste di più: Se le armate francesi non avessero vinto, già da gran tempo il regno d'Italia, scomparso sarebbe dal novero degli stati; il suo territorio sarebbe stato invaso; la sua capitale avrebbe sofferto il destino, che il genio ed il valore han fatto subire alla capitale dell'Alemagna, con questa piccola differenza però che Milano non avrebbe forse a lodarsi della generosità de'suoi vincitori, come Vienna ha potuto farlo de' suoi. Non mi estendo ulteriormente, o signori; nulla ho detto, che non sia stato senza dubbio preventivamente compreso da ognuno di voi; quindi non è già per fissare le vostre opinioni ch'io ho preso a parlare di questa seduta. Solo ho colto con piacere l'occasione di conferire confidenzialmente con voi, sui vantaggi, che l'atto di S. M. già reso pubblico in Milano, dà e promette al nostro paese. Se mai vi fossero presso di voi degli individui, i quali ricusassero di approvare ciò, che esige la loro gratitudine, voi vi rammenterete di ciò, che vi ho detto e costringerete i censori ad essere giusti ».

Errata Corrige. Nel num. precedente del nostro giornale pag. 279. col. 2. lin. 3. invece di soldati würtemberghesi, leggasi: *I soldati würtemburghesi* ec.

Nuove osservazioni sullo stato degli ebrei di Francia e di Lamagna di monsignor Gregoire vescovo e senatore. Traduzione di Salomone Isacco Luzzati di Casal Monferrato, opera onorevole per chi professa il culto mosaico ed interessante per tutti quelli, che amano d'istruirsi. Si vende in Casale e in Vercelli da Lanatti Branco stampatore.

La Guerra, versi di Michele Leoni di Parma, che trovansi vendibili dagli stampatori librai Pirotta e Maspero in Milano.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 37. *Milano Giovedì 8 Maggio 1806.*

Nuova Yorck 9 marzo.

Trattasi sempre di spedire in Inghilterra un ministro plenipotenziario. Con tutto ciò vi sono sempre alcuni, che ne dubitano; ma l'opinione più generale è che ne verrà spedito uno. Solo si assicura che non partirà, se non dopo che saranno emanati alcuni decreti fatti per imporne alla nazione orgogliosa, con cui si ha a che fare; di modocchè il nostro inviato straord. giugnerà in Inghilterra aguerrito di risoluzioni, di bills e di ordini, come un paladino; e si spera che questi faranno per avventura qualche impressione sul governo britannico.

Costantinopoli 25 marzo.

Sono giunti da Corfù una fregata ed alcuni bastimenti russi, che ritornano in Crimea. Vi si trovano a bordo molti ufficiali russi di diversi gradi, fra i quali il gen. Lascy. Questi vascelli non hanno neppure potuto riporre alla vela a cagione dei tempi contrarj. Per quanto si sente, i russi, che trovansi nel mare jonico, sono risoluti di limitarsi alla difensiva fino a nuovo ordine — La voce sparsa che fosse scoppiata una rottura tra la corte di Russia e la Porta ottomana, non ha fin qua alcun fondamento. Nondimeno è certo che si fanno dei preparativi guerreschi da una banda e dall'altra sulle frontiere rispettive — I ministri di Russia e d'Inghilterra hanno avuto delle nuove conferenze col reiss-effendi, dopo le quali hanno spedito dei corrieri alle loro corti.

Londra 19 aprile.

Dicesi, che nelle ultime notizie di Parigi, trovisi quella di un messaggio di Bonaparte al corpo legislativo, per far parte di aperture rinnuovate al governo inglese, onde entrare in trattative di pace, prendendo per base il trattato d'Amiens: non abbiamo alcun dato per garantire l'autenticità di un tale rapporto — Li 15 è giunto all'ufficio degli affari esteri il sig. Sparrow messaggero del re con dei dispacci, che recava da Vienna. Quest' ufficiale eccita qui una grande curiosità, perchè ha veduto il campo di battaglia d'Austerlitz ed ha alloggiato nella casa medesima, ov' erasi trovato l'imperator dei francesi — Le ultime notizie qua giunte dalle Indie occidentali farebbero credere, che le flotte uscite dai porti di Francia e di Spagna, non siano dirette verso l'America. — E' stata, non ha guari, distaccata dalla flotta della Manica una forte squadra sotto gli ordini dell' ammir. Harvey: consiste essa nel *Tonante*, che porta bandiera ammiraglia, di 80 cannoni; il *Princ. Giorgio* di 98; il *Barfleur* idem; il *Renown* di 74; lo *Spartano*, il *Bellerofonte*, il *Plantagenet*, idem; ed il *Rivoluzionario* di 44.

Altra dei 21. Jeri, tra le ore 11 e mezzanotte, è partito un messaggiero per la costa, colla risposta ai dispacci ricevuti venerdì mattina [18 *corr.*] da un parlamentario francese. Le istruzioni date a lord Keith portavano di non perdere un momento nel far giugnere il piego al suo destino. Abbiam motivo di credere che le comunicazioni attive, che hanno luogo da qualche tempo in qua, abbiano per iscopo qualche cosa di più importante che un semplice cartello di cambio. Questo non è che la coperta dei negoziati di un trattato od almeno delle misure, che possono condurre ad intavolare dei negoziati. Qualunque sia la vera indole di queste comunicazioni, sia che essa abbracci le condizioni di un trattato, sia che esse non concernino, che le basi, sulle quali si potrebbe entrare in trattativa, siam sempre di parere che lord Grenville ed il sig. Fox sieno i soli, che se ne occupino; ma vi sono alcuni, che pretendono che l'oggetto dei negoziati sia già stato discusso nel consiglio di stato e che la diversità delle opinioni manifestatesi, non condurrà a niente meno che alla dimissione dei membri principali del ministero: ed ecco una delle voci del giorno, dice il *Morning-Post*, cui non prestiamo una fede implicita. Tutt' al più non siamo d'avviso che si stabilisca al-

cun negoziato serio, senza l'assenso e la cooperazione del magnanimo nostro alleato, l'imperator di Russia; e non è possibile il credere che l'indignazione, che ha sempre manifestato contro la smisurata ambizione di Bonaparte, non alimenti i suoi nobili sforzi per assicurare l'indipendenza dell'Europa, fino a tanto che troverà, per secondarlo, un alleato così capace, così risoluto e così pieno di risorse, com'è la G. Bretagna. [*Monit.*]

Altra dei 22. Jeri si è ricevuto al caffè di Lloyd il seguente avviso: » *Estratto dal libro di Loch del vascello americano* la Dorotea *li* 4 *febbrajo*, *lat.* 15. 22. *long.* 13. 25. *ouest*, *lungi* 130 *leghe all' E. da S. Elena*:

» Si è osservata una flotta al N. O., la quale a 5 ore ci ha data la caccia. Siamo stati tirati a braccia da un vascello francese, *il Patriota*, il quale ci condusse al vascello ammiraglio: questo, dopo averci fatte molte interrogazioni sui convoglj inglesi, permise che continuassimo il nostro viaggio. La flotta era composta di 7 vascelli e di una fregata; e dagli ufficiali della scialuppa abbiam saputo che erano usciti da Brest li 14 di dicembre in numero di 18 vele. Essi avevano catturato tre vascelli inglesi, uno dei quali era carico di truppe. I vascelli di questa squadra erano *l'Eolo* di 74; *il Maestoso*, *l'Impetuoso*, *il Fulminante*, *il Veterano* ed *il Carsan* idem, comandati dai contr' ammiraglj Villaumez e Gerolamo Bonaparte ».

La corte di Spagna ha dato ordine, da ultimo, a tutti i vascelli delle diverse nazioni, ancorati nei porti di Vigo, della Corogna e del Ferrol, di uscirne nel più breve termine. Si crede che quest' ordine, il quale vieta l'ingresso di questi porti ad ogni vascello estero, abbia per iscopo di tenere segreta la spedizione formidabile, che si va preparando nei porti di Spagna.

Jeri è stato rimesso alle due camere parlamentarie il seguente messaggio:

» *Giorgio re ec. ec.* S. M. giudica conveniente d'annunciare alla camera, che si è trovata nella necessità di richiamare il suo ministro presso la corte di Berlino e di adottare le misure provisorie di una giusta recriminazione, contro il commercio e la navigazione della Prussia. Dispiace infinitamente a S. M. di vedersi costretta ad aumentare e ad aggravare così le sciagure, alle quali già soggiaciono le nazioni continentali, delle quali essa ha sempre considerato l'indipendenza e la prosperità, come strettamente vincolate agli interessi del suo popolo. Ma misure ostili dirette, state contro di essa adottate con riflessione, non le hanno lasciato l'alternativa. In un'epoca, in cui v'avevano dei rapporti confidenziali, senza alcuna causa, senza alcun pretesto di doglianza, la Prussia si è impadronita di viva forza dei possessi elettorali di sua maestà. Comunque quest' avvenimento affettasse estremamente gli interessi del suo regno, S. M. erasi astenuta dapprima di ricorrere in quest' infausta occasione all' attaccamento inalterabile ed esperimentato de' suoi sudditi britannici. Essa si era limitata a fare, col mezzo di negoziati delle amichevoli rimostranze, contro l'ingiustizia, che le si faceva soffrire. Fondava i suoi riclami e le sue richieste di ripararvi, sulla moderazione del suo contegno, sulla giustizia di sue rimostranze e sull' interesse stesso della Prussia, la quale deve comprendere il pericolo di questo sistema distruggitore di ogni sicurezza e di ogni legittimo possesso, allorchè S. M., invece di ricevere delle assicurazioni analoghe alla sua giusta aspettazione, fu informata che si era presa la risoluzione di escludere le merci ed i vascelli de' suoi sudditi da tutti i porti e da tutti i luoghi, che sono sotto il dominio legittimo o sotto l'influenza inevitabile della Prussia e le divenne impossibile il differire di più ad agire essa stessa in un modo conforme ai suoi doveri verso il suo popolo. La dignità della sua corona e l'interesse de' suoi sudditi si oppongono del pari a sottomettersi a queste aggressioni aperte e non provocate. Essa non dubita punto che il suo parlamento non si affretti a concorrere a vendicare l'onore della bandiera e della navigazione britannica e non aspetti con viva sollecitudine l'istante, nel quale una politica più nobile e più illuminata, dal lato della Prussia, farà scomparire gli ostacoli, che hanno interrotto i nostri rapporti di pace e di amicizia con una potenza, colla quale S. M. non conosce altre cause di controversia fuori di quelle, che hanno fatto nascere questi atti ostili ».

Dopo la lettura di questo messaggio il sig. Fox ha deposto sul tavolo molti atti concernenti la rottura tra l'Inghilterra e la Prussia. Uno di essi è una nota stata rimessa li 26 genn. dal sig. Hardenberg ministro prussiano al sig. Jackson ambasciatore inglese a Berlino; ma i più importanti sono i due seguenti:

Copia di una nota rimessa li 17 marzo dal sig. segret. di stato Fox al sig. barone Jacobi.

„ Il sottoscritto ha avuto ordine dal re di far conoscere al bar. Jacobi perchè ne informi la sua corte, quanto S. M. sia stata afflitta, pel modo, con cui si è andato al possesso dell' elettorato d'Annover. Se S. M. prussiana credeva conveniente, ad oggetto di impedire che le truppe francesi venissero a collocarsi così vicino di una parte delle sue frontiere, di incaricarsi essa stessa dell' occupazione militare di quest' elettorato, non pare a S. M. che facesse bisogno di rovesciare il governo civile di quell' infelice paese e di intrudervi un' armata più numerosa e quindi più nocevole agli interessi degli abitanti, di quello portasse il bisogno. S. M. riposa con perfetta fiducia sulla dichiarazione fatta da S. M. prussiana, cioè che l'occupazione attuale dell' Annoverese è puramente temporaria; ma ella non può non esprimere il desiderio che questa dichiarazione venga fatta in un modo anche più solenne in faccia dell' Europa. L'onore della corte di Berlino, non che i riguardi reciproci, che debbonsi due principi così strettamente uniti coi vincoli del sangue, pare che esigano una spiegazione precisa su di quest' importante oggetto. S. M. dal suo lato ama di spiegarsi con bastante chiarezza, perchè non possa rimanere in progresso alcuna speranza *(quando pure la corte di Berlino avesse potuto concepire simili speranze)* che tutte le considerazioni di convenienza, di politiche transazioni e meno ancora offerte di compensi o di indennità, potranno determinarla a dimenticare i suoi diritti legittimi e la fedeltà e l'attaccamento esemplare dei suoi sudditi annoveresi, al segno di acconsentire all' alienazione di un tale elettorato. S. M. non ode con indifferenza che si tratti di cedere Anspach ed altre frazioni dei possessi di S. M. prussiana in Baviera e ciò conseguentemente ad una convenzione conchiusa colla Francia; ma ella non pretende di arrogarsi il diritto di mescolarsi in questi concerti; e si astiene pure dal manifestare alcuna opinione sulla convenienza delle misure, che S. M. prussiana crederà di dovere adottare per gli interessi della sua corona e del suo popolo. Nondimeno conviene riflettere simultaneamente che S. M., nè come re della G. Bretagna, nè come elettore d'Annover, non ha preso parte alla convenzione, di cui trattasi e non può essere risponsale delle conseguenze. Quindi le cessioni, che S. M. prussiana può fare ai nemici di S. M. non saranno certo allegate giammai, siccome una scusa per essersi impadronita del legittimo patrimonio di S. M. Che però S. M. si lusinga, che S. M. prussiana seguirà i sensi onorati del suo cuore, comprovando a tutto il mondo che di qualunque natura sieno i sagrificj, che possono da essa esigere le circostanze risguardo ai suoi stati, non dara essa stessa il pericoloso esempio di pagarsi a spese del terzo, i di cui sensi ed il di cui contegno verso S. M prussiana e verso i suoi sudditi, sono stati mai sempre pacifici „.

Nota verbale-prussiana.

„ Fino al momento dello scoppio dell' ultima guerra continentale S. M. prussiana altro non aveva avuto in vista che di assicurare la tranquillità del suo regno e quella degli stati vicini; ed aveva ottenuto questo scopo con dei mezzi, i quali erano generalmente approvati da tutte le corti. Dopo il cominciamento della guerra attuale, il re nudriva ancora il desiderio di continuare in questo stesso sistema; ma non fu più in sua balìa la scelta dei mezzi. La Francia ha risguardato l'Annoverese come sua conquista e le sue truppe erano in procinto di entrarvi, per disporne definitivamente a talento di S. M. l'imperat. dei francesi, senzacchè fosse in potere di S. M. britannica l'opporvisi. L'occupazione di questo paese per parte delle truppe di S. M. prussiana, come altresì la misura, mercè della quale i porti del mare germanico e di quelli di Lubecca sono chiusi ai vascelli inglesi [*ciò, che si è praticato in tempo che le truppe francesi occupavano l'Annoverese*], ecco le condizioni indispensabili di un concerto,

che libera questo paese dai timori di una guernigione estera, ed assicura la tranquillità del nord germanico. E questo scopo non potè ottenersi senza dolorosi sagrificj, per parte di S. M., cui non si deve per alcun modo imputare quelli, ai quali le conseguenze inevitabili della guerra hanno assoggettato la casa d' Annover. La politica della Prussia, guidata dallo spirito di conciliazione, ha indarno fatto di tutto per prevenirli. Questa guerra avrebbe potuto condurre dei risultati anche più funesti. Se non altro, il trattato tra la Francia e la Prussia mette gli stati del nord al coperto di mali maggiori; e se ogni potenza potesse valutare equitativamente tutto ciò, di cui è debitrice al sistema adottato da S. M. la riconoscenza pubblica sarebbe il premio di questo beneficio ".

Il nuovo piano di organizzazion militare, presentato dal sig. Vindham, produce i più funesti effetti nelle contee e specialmente nel Lacaschire, l'Yorschire ed in tutto l'ouest dell' Inghilterra. I volontarj sono sulle furie, pel modo, col quale vengono trattati; ed i magistrati durano la maggior pena del mondo nel contenerli e nell' impedire loro di disciogliersi. Il conte Spencer ha ricevuto in proposito delle notizie sommamente disaggradevoli. Non si spera che i volontarj abbiano la sofferenza di aspettare, per abbandonarsi agli ultimi eccessi del loro mal' umore, che venga discusso il piano del sig. Vindham. In ogni caso non è possibile di supporre che questi individui, che si sono tanto umiliati e resi mal contenti, possano prestarsi di buon grado al nuovo metodo di organizzazione militare, nella quale il sig. Vindham s'avvisa di rifonderli sotto altra denominazione — La gazzetta di corte, sabb. pass. ha pubblicato un ordine del consiglio, il quale porta che verrà posto un embargo su tutti i vascelli appartenenti a delle persone domiciliate nei porti od altri luoghi vicini dell' Elba, del Weser e dell' Ems. I danesi sono eccettuati da questa misura. Giusta lo stesso ordine, ogni proprietà appartenente o che sembri appartenere a dei sudditi prussiani o a tutt' altra persona, che risieda nei porti e luoghi succennati sarà trattenuta; e quand' anche giudizj dell' ammiragliato, emanati o da emanarsi, ne ordinassero la ristituzione, non saranno per questo ristituiti — Lord Maire lunedì pass. ha ordinato che fosse accresciuto il prezzo del pane — Noi non abbiamo più di 8 vascelli sequestrati nei porti di Prussia, laddove i vascelli prussiani, che trovansi sequestrati nei nostri porti sono più di 200 — Il governo francese ha posto fine una volta alla detenzione dei nostri compatriotti prigionieri a Verdun ed ha permesso loro di ritornare in Inghilterra. In seguito si deciderà se debbano essere risguardati come prigionieri di guerra sovra parola o se si dovranno cangiare contro un numero uguale di prigionieri francesi.

Aja 24 aprile.

Si è, non ha guari, reso pubblico l'ammontare e la distribuzione dei fondi affetti ai diversi rami del servigio dello stato: essi costituiscono un totale di 77,285,845 fiorini.

Amburgo 18 aprile.

Il gen. Dumorier trovasi ora a Stralsunda ed assicurasi, che abbia avuto a Lauenbourg molte conferenze col re di Svezia. Questo celebre avventuriere è già da gran tempo ridotto ad accarezzare il partito dei malcontenti ed a dare dei consiglj a que' principi, che sono stanchi di regnare.

Altra dei 21. Da questa mattina in qua il commercio della nostra città soffre delle nuove inquietudini. Sono giunte a Husum le poste inglesi degli 8, dei 12 e dei 16. Non se ne conosce ancora il contenuto, ma viaggiatori giunti collo stesso paquebotto e che hanno annunciato la spedizione delle lettere, hanno recato la notizia del blocco dell' Ems, del Weser, dell' Elba, della Trave, riviera del Baltico presso Lubecca ed altri porti, come cosa già decretata dagli inglesi. Ciò reca la più grande sorpresa a que' medesimi, che credono di conoscere perfettamente gli interessi del commercio britannico. Si va pure dicendo che il num. dei vascelli prussiani catturati in mare o nei porti inglesi sia già di 800, numero evidentemente esagerato. Se tutte queste notizie si confermano, devesi prevedere, che Toningen, abbandonato da 7 anni in qua, sia per riprendere uno splendore, affligente per quelle contrade, che sono state finora gli ordinarj canali del com-

mercio -- Vi sono qui delle lettere di Berlino dei 18, le quali contengono tutte le voci vere o false, che girano in quella città, siccome accade in tutte le grandi capitali. Noi poniamo in questa categorìa le nuove incertissime, che vi si leggono, p. es. che siccome i francesi hanno poca simpatia ad entrare in relazioni politiche col canale del sig. de Hardenberg, così i russi, dal loro canto, hanno delle prevenzioni contro il sig. d' Haugwitz e che si è d' avviso che si farà introdurre nel ministero una persona, la quale possa piacere ad ambedue le parti. Nelle stesse lettere si legge che la regina di Prussia è indisposta — La deputazione degli stati del paese di Lauenbourg ha annunciato che le truppe prussiane debbono prendere possesso di quel paese li 23. corrente — Assicurasi che tre fregate inglesi abbiano passato il Sund per incrociare nel Baltico ed intercettare così il commercio prussiano — Abbiamo da Berlino che invece di rimettere l' armata prussiana sul piede di pace, come erasi annunciato, si pensa a richiamare i semestrieri e che l' ispezione della marcia ha avuto ordine di star pronta.

Brema 17 aprile.

Crediamo di avere ora la certezza che almeno tre delle 5 città imperiali, che sussistono ancora, cioè Lubecca, Amburgo e la nostra, conserveranno la loro indipendenza. E' vero che saranno sotto la protezione benefica di qualche grande monarca, ma non diverranno la proprietà di alcuno dei nostri grandi vicini. Ci lusinghiamo che i primi dispacci del nostro agente, sig. Groeningen, il quale a quest' ora dovrebb' essere giunto a Parigi, confermeranno questa fausta nuova, dalla quale dipende la nostra esistenza politica e commerciale.

Berlino 15 aprile.

E' partito giorni sono per Dresda il princ. Enrico, fratello del re. Vi sono alcuni, i quali pretendono ch' egli sia caduto in disgrazia; ma in buona verità non è noto il motivo di questo viaggio.

Danzica 8 aprile.

Il nostro commercio è illanguidito ed i grani non ci vengono punto ricercati. Questo stato di cose non si migliorerà certo, se come ci si fa temere l' Inghilterra è disposta ad opprimere, quando pure non possa intercettare del tutto, il commercio prussiano marittimo. Con tutto ciò, siccome il grano è la nostra principale derrata commerciale, se sopraggiungono dei bisogni in Inghilterra od altrove, potrebbe darsi benissimo che gli inglesi fossero i primi a venire a chiedercene; ma in questo caso, potrebbe darsi benissimo che la saviezza del governo il portasse ad inibirne dal suo canto l' uscita. Ciò accadendo lo stesso Machiavello non giugnerebbe a trarre d' imbarazzo gli speculatori della borsa di Londra ed i loro concittadini affamati.

Altra dei 18. Tutte le lettere e tutte le gazzette della Prussia meridionale e della Polonia confermano pienamente che le truppe russe, che dopo la campagna di Moravia erano rimaste sulla frontiera, sono ritornate quasi tutte nelle antiche loro guernigioni, ove sono state tosto rimesse sul piede di pace. Solo una picciol parte ha preso la strada dell' Ucrania.

Presburgo 13 aprile.

Punto non si dubita che sieno per aver luogo quanto prima degli avvenimenti decisivi nelle provincie turche aggiacenti. I ribelli serviani hanno fatto rifluire dietro a se una moltitudine di donne e di fanciulli. Quindi il cordone, che il governo vi ha fatto tirare, si va rinforzando ogni giorno; mentre, se i serviani venissero a soffrire delle sconfitte, è assai probabile che cercherebbero di ripiegarsi sull' Ungheria — Non si conferma la notizia della cattura di Paswan-Oglou.

Stuttgard 22 aprile.

Annunciasi, che il gran quartier gen. dell' armata francese, partirà quanto prima da Ulma, ov' è stabilito da 7 settimane in qua, per rientrare in Francia e recarsi a Strasburgo - Dicesi, e non sappiamo se vi si possa dar retta, che 6m. uomini di Baviera, 4m. di Wurtemberg e 2m. di Bade, passino al soldo della Francia, ond' essere distribuiti in guernigioni nell' interno dell' impero.

Francfort 25 aprile.

Il corpo d' armata del maresc. Soult non è peranco sloggiato dalla Baviera — Lettere di Vienna recano che il feld-maresc. luogo-ten. conte di Giulay, altro dei negoziatori dell' ultima pace, è nominato comandante in capo della Croazia e che si dispone a recarvisi — In Baviera, nelle pubbliche preci, non vie-

più pronunciato il nome dell' imperatore d' Alemagna, nè quello di *santo impero romano*. E' questa una conseguenza dell' assoluta sovranità e della totale indipendenza del monarca bavaro in tutta l' estensione dei suoi dominj — Le lettere di Vienna annunciano la morte di molti ufficiali-gen. austriaci, fra i quali si nominano il conte di Mitterer, il barone d' Oreskowics ed il luogo-ten.-gen. conte di Lattermann — Il sig. maresc. Berthier prolungherà, dicesi, qualche tempo ancora il suo soggiorno a Monaco. La partenza delle truppe francesi dalla Baviera e dalla Svevia dipende da ordini ulteriori, che si attendono da un giorno all' altro — Nuove particolari, che ci giungono da Monaco assicurano che i negoziati tra le grandi corti non sono peranco ultimati. Parlasi altresì di negoziati particolari tra la Baviera e l'Austria, rapporto a diversi oggetti, che sono una conseguenza necessaria del trattato di Presburgo. Il gabinetto di Monaco riclama, tra le altre cose, dall' Austria il reggimento dei cacciatori tirolesi, che è una truppa nazionale del Tirolo e che giusta i regolamenti, co' quali era stato organizzato, non doveva servire che alla difesa di quella provincia. Lo stesso accade ad un dipresso del reggim. di Bender o Hildburghausen; ma non si sa se la corte di Vienna si presterà a ristituire questi reggimenti alla Baviera.

Con lettere del Tirolo italiano veniamo a sapere che parecchi reggimenti francesi, stazionati lungo le rive dell' Adige, si sono posti in marcia, parte per la Dalmazia e parte pel regno di Napoli — E' stato fatto a Venezia un inventario dei beni e dei mobili dei conventi e delle corporazioni ecclesiastiche. Credesi che questi stabilimenti soggiaceranno a qualche riduzione — Il blocco del porto di Venezia per parte degli inglesi non aveva impedito punto che vi entrasse un gran numero di bastimenti neutri, provenienti da Trieste, carichi di provisioni d'ogni specie; temesi però che l' ultima misura adottata dagli anglo-russi aumenti di molto le difficoltà.

Landshut 25 *aprile*.

Il nostro magistrato ha qui stabilito un ospizio per le donne e per le fanciulle pregne, cui l' indigenza od il pudore costringe a sgravarsi fuori di casa. Quest' ottimo stabilimento è organizzato sul gusto del celebre ospizio *della maternità* a Parigi. Speriamo che gli infanticidj diverranno per tal modo meno frequenti.

Vienna 16 *aprile*.

Abbiamo da Jassy che comincia a formarsi un' armata russa sulle frontiere della Moravia. I turchi fanno delle disposizioni per portare grandi forze da questo lato; e delle società di ebrei hanno stipulato dei contratti per immense somministrazioni di viveri e di munizioni con dei commissarj russi da un lato e con degli agenti della Porta dall' altro. Sembra che si creda generalmente ad un' imminente rottura tra il gabinetto di Pietroburgo ed il divano — E' stato conchiuso tra la nostra corte e quella di Francia (*col mezzo del sig. gen. di cavalleria conte di Bellegarde e del sig. gen. e plenipotenz. Andreossy*) una convenzione, in vigore della quale, 40m. uomini di truppe francesi potranno transitare dal Friuli e dalla Croazia austriaca, per recarsi nella Dalmazia veneta. Queste truppe pagheranno in contanti tutti gli articoli, de' quali potranno abbisognare, nel loro passaggio sul territorio austriaco. Questa convenzione, che è una conseguenza dell' occupazione di Cattaro, per parte dei russi, è stata ufficialmente comunicata all' ambasciatore di Russia — L' arcid. Giovanni, direttore gen. del genio, è partito con 8 ufficiali per l' Austria Alta, affine di visitare le nuove frontiere e determinare i punti, che sono più suscettibili di essere fortificati per la difesa del paese. Il risultato di quest' esame verrà sottomesso all' approvazione dell' imperatore.

Altra dei 17. Il sig. de la Rochefoucault ambasciatore di Francia ha avuto dall' imperatore due lunghe udienze. Egli ha avuto pure molte conferenze col sig. conte di Stadion, ministro degli affari esteri. S' inferisce da ciò che si trattino affari dell' ultima importanza — E' qua di ritorno il sig. conte Filippo di Cobentzel, già nostro ambasciatore alla corte di Francia. Assicurasi che il suo posto verrà occupato dal sig. gen. di cavalleria conte di Bellegarde — Trattasi di trasportare la residenza imperiale a Pest o a Buda — Inerentemente alla notizia giunta a Pietroburgo, che il prezzo dei viveri fosse notabil-

mente alzato negli stati austriaci, la corte di Russia ha ceduto alla nostra 10m. buoi e 1500 misure di grani, il valore de' quali verrà dedotto dalle spese, che ha causato il mantenimento delle truppe russe, durante il lor soggiorno nelle nostre provincie — Ha qui cessato di vivere il luogo-tenente generale conte di Lattermann — Si è avuta da Fetz la notizia che l' imperatore di Marocco spedisce in regalo al nostro sovrano, in occasione della rinnuovazione del trattato d' amicizia, 6 superbi cavalli africani, due lioni e molti scimiotti di diversa specie. Queste bestie sono destinate pel serraglio di Schoenbrün.

Parigi 1 maggio.

Dacchè il sig. Fox è salito al ministero, si comprende evidentemente che tanto il governo francese, quanto quello d'Inghilterra, mostrano delle disposizioni a divenire amici. E' stato conchiuso un cambio di prigionieri, prescindendo da ogni discussione sui punti controversi, cioè sugli inglesi stati arrestati prima dell' epoca della dichiarazione di guerra. E' altresì cosa rimarchevole, che dopo il ministero del sig. Fox, più non si stampa *il Corriere di Londra (Giornale il più furibondo contro la Francia ed i personaggi più significanti della corte e del governo)* e che in generale i foglj inglesi hanno cessato dal vomitare ingiurie, il menomo inconveniente delle quali, è di mescere le passioni degli uomini alla discussione degli interessi, già tanto complicati dei governi.

Il sig. princ. Borghese è di ritorno dal suo viaggio, che ha fatto in Italia — I nuovi ducati gran-feudi in Italia saranno dati ai primi dignitarj civili e militari. Fra i primi si nomina il princ. arci-cancelliere dell' impero Cambacéres e il sig. Talleyrand ministro degli affari esteri; e fra i militari i maresc. Bernadotte, Augereau, Ney, Lefebvre ec. — Li 23 del p. p. aprile è giunta a Lorient una corvetta americana, con a bordo un ambasciatore degli Stati-Uniti, che si reca in questa capitale.

Rennes 23 aprile.

Non erano che tre giorni che l' ammir. Villeneuve trovavasi nella nostra città, allorquando si seppe che era morto nel principale albergo, a cui era smontato, giugnendo dall' Inghilterra. Quest' ammiraglio, che fu tanto infelice alla battaglia di Trafalgar, aveva delle ottime qualità; quindi è compianto da tutti quelli, che l' hanno conosciuto e l' immatura sua morte ha cagionato in questa città una tristezza generale.

Altra dei 24. Si sono raccolti dei nuovi indizj sulla morte dell' ammir. Villeneuve. Quest'infelice ammiraglio si è da se medesimo ucciso nell' albergo di questa città denominato *della Patria*. Non sono noti i motivi, che hanno potuto condurlo a quest' atto di disperazione. Egli fu trovato nudo nella sua camera, trafitto da 5 colpi al lato sinistro. Dalla situazione del suo corpo si è giudicato che, dopo essersi pugnalato, si è gettato sul suo letto, appoggiandosi al manico del coltello, per farlo entrare più addentro ed affrettare così la propria morte.

Civitavecchia 18 aprile.

Jeri, circa le ore 12, giunse da Napoli un corriere, con ordine al comandante della flottiglia francese esistente in questo porto, di porsi alla vela per Napoli stessa, come fu subito eseguito dalle ore 16 fino alle 20, spirando un vento assai favorevole. La flottiglia medesima era composta di una corvetta di 18 cannoni, un brick di 16, ed altri tre di 12 e 4 paranze portanti ciascuna un solo cannone di 36. Circa le ore 23 cominciò a sentirsi un forte cannonamento, che sempre più si aumentava. Si seppe in seguito da Palo, che alla vista di quella fortezza fu la flottiglia attaccata da 2 fregate, di cui ignoravasi la nazione e che postasi in ordine di battaglia, bravamente si difendeva. Il cannonamento continuò a farsi sentire fino alle 6 della notte. Fra il dì 18 e 19 ritornarono in questo porto da 4 in 5 legni armati, che componevano la detta flottiglia francese, essendosi gli altri salvati tutti nei porti vicini. Si pretende che l' accennato francese armamento fosse destinato a stringere d' assedio, anche per mare, la tuttavia resistente piazza di Gaeta, cui i francesi avevano stabilito di dare l' assalto nel giorno 19.

Bologna 2 maggio.

Passano continuamente dei corpi di truppa francese, che si dirigono verso l' armata di Napoli. Ciò sembra accreditare la voce, da tanto tempo sparsa, ed ormai non più dubbia, della spedizione di Sicilia — Corre voce che il cardi-

Maury, già tanto celebre in Francia, sotto il nome di abate Maury, verrà fatto arcivescovo di Pisa dalla regina d'Etruria.

Venezia 21 aprile.

Da alcuni giorni in qua si fanno vedere delle fregate nemiche nelle nostre acque. Si credono russe; e nessun vascello non può più uscire, nè entrare, senza esporsi al pericolo di essere preso.

Milano 8 maggio.

Sono giunti ne' scorsi giorni in questa città parecchi superbi stalloni, molte cavalle da razza ed alcuni pulledri della più grande bellezza. Provengono da una razza di particolare proprietà di S. A. I. il nostro vice re. Questa razza trovavasi in una delle terre dell' A. S. I. in Francia, in vicinanza di Orleans. Sarà questa situata nel nostro regno nei contorni di Monza. Quelli, che bramassero avere cavalli di questa razza, potranno condurvi le loro cavalle. Sarà soltanto necessario che il direttore di questo stabilimento riconosca che le cavalle abbiano le qualità necessarie, per assicurare una buona specie. Potranno indirizzarsi a quest' effetto al sig. direttore Parisot *alla Pelucca*, vicino a Monza, dal dì 20 maggio fino ai 20 di luglio. Siamo assicurati che l' intenzione di S. A. I. non è quella di ristringersi al solo stabilimento della *Pelucca*; ma che essa ha anzi il progetto di farne degli altri negli anni successivi, in diversi luoghi del regno. Così, grazie alle cure indefesse di S. A. I., noi vedremo infine rinascere nel regno belle e buone razze d' un animale il più necessario all' agricoltura ed al lusso delle grandi città; e cesseremo di mandare all' estero il nostro oro per non aver poi che cattivissimi cavalli.

Il tipografo sig. Sonzogno, fedele all' impegno assuntosi, fa succedere con sorprendente rapidità gli uni agli altri i tomi, che costituir debbono la gran biblioteca di giurisprudenza italiana. Gli ultimi due e che per anco non sono stati annunciati nel nostro *Corriere* sono *la Seconda parte del volume* 11. *del corso di diritto civile di T. E. D. Bernardi* con annotazioni del traduttore *e la prima parte del volume* 11. *del sig. L. C. Gin*. Questa in ispecie ha fissato l' attenzione nostra. Prescindendo dall' importanza intrinseca della materia (*trattasi della podestà paterna, dei rapporti reciproci tra i padre e madre ed i loro figlj ec.*) è dessa a dovizia arricchita di note eruditissime, per parte del traduttore, che è il chiariss. prof. Nani. Con esse egli ha più ampiamente svilup pato le idee dell' autore e le ha anche rettificate e corrette, laddove faceva mestieri, con que' riguardi però, che ad uomo delicato e culto si convengono. Egli ha sovra tutto rivendicato l' onore (ah; troppo avvilito!) delle romane leggi, mostrando p. e. che, comunque attribuissero esse una podestà quasi illimitata ai padri sovra i loro figlj, pure, avuto riguardo alle circostanze de' tempi e de' costumi, non se ne potevano temere quei grandi inconvenienti, che pajono doverne naturalmente derivare. Fa spavento il considerare che il padre aveva sui figlj il diritto di vita e di morte; ma ne nasce egli perciò che i genitori abusar dovessero di così terribile prerogativa? Che per ogni lieve colpa dovessero far cadere la manaja sul collo della lor prole? Se un giudice qualunque non può senza ribrezzo firmar la pena di morte, quanto maggiormente non doveva esperimentare tale sentimento un giudice padre? Dunque la naturale tenerezza temperava il rigor della legge o per parlare più esattamente della permissione, che avevano i padri di castigare fino alla pena di morte inclusivamente. Aggiungasi l' integrità de' costumi di que' primi tempi, la circostanza di un governo nascente ed informe, che non avendo una legislazione perfetta, il minor male era quello di molto donare ai capi di famiglia ec. ec. S' ingannano pure a partito, in senso del traduttore, e gran torto fanno alla dignità delle romane leggi, coloro, che s' avvisano ch' esse ponessero il figlio nel novero delle cose. Ma troppo lungo sarebbe il tener dietro al dotto sig. Nani in tutte le sue note e tutte rimarcare le men giuste nozioni, che ha nell' autore sun rilevate tanto argutamente.

, La circostanza d'essere il sig. Gio. Ridolfo Hess rimasto privo di due attestati, uno della camera di commercio di Zurigo, l'altro della camera di commercio di Lipsia muniti ancora della firma del di lui secondo fratello *Salomone Hess*, i quali depongono dell' antica esistenza e durata onorevole della casa del di lui avo *Salomone Hess* di Zurigo, e che non riconoscono nessun altro fuori di detto sig. Gio. Ridolfo come proprietario unico della suddetta casa, e degli affari provenienti da quella ragione, pone in dovere il suddetto di render noto al pubblico che non si debba prestare fede ad alcuno, che producesse tali attestati per simulare, con i medesimi la persona e forsi riconoscere per detto sig. Gio. Ridolfo Hess, dandosene questa notizia a scanso di ogni pregiudizio, giacchè egli protesta di non esser responsabile di veruno affare, che non sia munito della sua propria firma della precedente ragione *Salomone Hess* di Zurigo, nè della ragione presente, sotto il di lui proprio nome *Gio. Ridolfo Hess*; e per assicurare qualunque persona della sincerità della di lui firma potrà la medesima essere riscontrata nel negozio di questi sigg. fratelli Marietti, ed a Livorno dai sigg. Walsez Kriemler e comp. non avendo dato la procura a nessuno per affari di commercio in Italia.

Gio. Ridolfo Hess.

Polizia economico medica delle vittovaglie di A. Omodej. Milano 1806. *Presso Francesco Sonzogno di Gio. Batt.* Quest' opera ha due pregi: il primo le vien dalla novità del soggetto; il secondo dal modo, onde questo soggetto è trattato. Molti avevano scritto sulla sanità militare; pochi o nessuno sulla polizia medica militare e specialmente sulla polizia delle vettovaglie, per la quale la sanità si conserva. L' autore ha raccolto e disposto con bel metodo tutte le osservazioni finora fatte, sia sulla qualità de' cibi che sono più comuni nelle armate e nelle piazze forti, sia sugli effetti, che essi producono sulla salute del soldato, sia sui modi di conoscerne le adulterazioni, che talora si fanno per frode od avarizia de' fornitori, sia sui modi di supplire alla mancanza de' medesimi ne' casi, non infrequenti, di penurie. Questo libro può esser utile ad ogni uomo incaricato d'invigilare sulla sussistenza di un' armata; può esser utile ad ogni soldato; potrebbe esser utile anche ai fornitori, quando volessero pensare più alla salute dell' armata che al proprio lucro. (*Estrat. del Gior. Ital.*)

IL CORRIERE MILANESE

N°. 38. Milano Lunedì 12 Maggio 1806.

Londra 25 aprile.

(Vi sono molte persone e noi non l'ignoriamo, alle quali riesce grave l'incontrare nelle gazzette, articoli molto prolissi e dei lunghi atti ufficiali. Che pirlonate! che interminabili leggende, si esclama da tutte le bande! Tali persone amerebbero meglio di trovare sempre nei pubblici foglj una quantità di notizie di vario genere compendiosamente presentate. Ora per servire al gusto dominante, eravamo quasi d'avviso di omettere la dichiarazione di guerra di S. M. britannica, contro la Prussia, tanto più che dagli atti, che già abbiamo inserito nel num. prec. art. Londra, *si può rilevare sufficientemente l'indole della controversia ed i gravami dell'Inghilterra. Ma che? Una dichiarazione di guerra, massimamente ove si tratti di potenze preponderanti, è cosa importantissima e tale, che la storia ha diritto di riclamarla. Dunque ci sarà perdonato se diamo quì in tutta la sua estensione il suecennato manifesto).*

» Giorgio III. ec. ec. La corte di Prussia ha finalmente manifestati i disegni ostili, che per sì lungo tempo avea coperti sotto il velo di parole amichevoli. La *nota* verbale, passata li 4 aprile al ministero britannico dal baron di Jacobi, annunzia che si è preso possesso dell' elettorato di Annover e che sono stati chiusi alla bandiera inglese i porti dell'Alemagna settentrionale e quello di Lubecca. Questa dichiarazione smentisce tutte le assicurazioni, colle quali il gabinetto di Berlino erasi studiato di nascondere le sue operazioni; ed a ciò bisogna aggiugnere che S. M. prussiana pretende aver acquistato col suo sistema politico dei diritti alla gratitudine di tutte le potenze del Nord.

» Spogliato in tal modo dell' antico retaggio di mia famiglia ed insultato ne'miei diritti come sovrano, ho ordinato che si prendano delle misure convenienti all'onore della mia corona. Debbo a me stesso, all' Europa, ai sudditi miei una dichiarazione pubblica de' miei sentimenti, come elettore di Brunswick Luneburgo, sull'ingiusta usurpazione de' miei dominj d' Alemagna. E' superfluo dimostrar quanto quest' atto sia contrario ai diritti delle nazioni ed alle leggi dell' Impero germanico. Con quest' atto si sono calpestate le massime più sante della buona fede, dell' onore, di tutt' i doveri in somma, sui quali riposa la vicendevole sicurezza di tutti gli stati e di ogni società incivilita; ed il mondo avrebbe forse difficoltà a crederlo, se i fatti, che io ho fatti raccogliere per pubblicarli, non fossero autenticamente dimostrati.

» La condotta della corte di Berlino nel 1801, durante il tempo nel quale l' elettorato fu occupato dalle sue truppe; la di lei condotta ancor meno amichevole, duranti le negoziazioni per le indennità, dopo la pace di Luneville; la dichiarazione da lei fatta quando la Francia si disponeva ad occupar l'Annoverese; le dure condizioni, finalmente, alle quali essa promise di farlo evacuare, sostituendovi le proprie truppe: tutto ciò avea insospettito abbastanza il governo di Annover, contro ogni intervenzione della Prussia, anche nell' epoca, in cui pareva pronta ad inimicarsi colla Francia. Quegli stessi accidenti, che ritardarono l' arrivo in Annover della spedizione concertata tra la Gran-Bretagna, la Russia e la Svezia, diedero alle truppe prussiane l' occasione di occupar le prime l' elettorato, appena lo ebbero evacuato i Francesi. Ma quest' operazione fu accompagnata dalle proteste le più amichevoli. La Prussia istessa invitò il governo annoverese a riprendere l' amministrazione in mio nome ed a riunirvi gli avanzi dell' armata. Ma il paese, già abbastanza infelice, fu oppresso da requisizioni, che le truppe prussiane estorsero, senza aver alcun riguardo al miserabile stato, nel quale lo avean lasciato i francesi.

» Dopo l'esito deplorabile della campagna della Germania meridionale, si aspettava una guerra nel nord. L' imperatore delle Russie, per prevenire i pericoli ai quali poteva esser esposta la Prussia, mise, colla convenzione di Potzdam, sotto il comando di S. M. prussiana le truppe

de' generali Tolstoy e Benningsen; e di più promise a S. M. prussiana tutti gli ajuti, de'quali avrebbe potuto abbisognare.

» Chi avrebbe mai creduto che la Prussia volesse profittare di questa promessa e di un' altra promessa di sussidj, che a di lei richiesta le avea fatta la Gran-Bretagna, per ottener dalla Francia condizioni contrarie agl' interessi, pei quali le si eran fatte le promesse? Eppure questo è avvenuto. Il trattato segreto, del quale già si cominciano a vedere gli effetti, fu sottoscritto dal conte di Haugwitz e dal gen. francese Duroc, li 15 dicembre 1805, epoca fissata per la dichiarazione, che la Prussia dovea far contro la Francia, nel caso che questa avesse ricusate le proposizioni che Haugwitz doveva farle in conseguenza del trattato di Potzdam. Sette giorni dopo, il gabinetto di Berlino propose all' ambasciatore britannico le disposizioni che si dovean prendere di concerto coi generali prussiani per la scelta delle posizioni delle armate collegate nella Bassa-Sassonia e spedì il tenente-colonello barone di Krusemark, con lettera pel governo annoverese, affine di fornir delle provisioni alla guernigione francese di Hameln. Era necessaria quest' operazione [la quale fu terminata provvisoriamente li 4 gennajo] perchè essa avea per oggetto d'impedire che i francesi nulla intraprendessero contro l'annoverese durante la negoziazione. Or poteva la corte di Berlino ignorare in qual modo Haugwitz avea conchiusa la negoziazione? Non sapeva, anche prima della sottoscrizione del trattato, qual ne dovesse esser l'esito? O diremo che il ministro disponeva a suo arbitrio della buona fede del suo padrone?

» Li 27 gennajo il gabinetto di Berlino annunziò al governo di Annover » che in conseguenza del trattato sotto- » scritto e ratificato dalle due parti i » miei dominj di Alemagna non sareb- » bero più occupati dalle truppe france- » si; che quelle che ancora ci rimane- » vano li avrebbero evacuati; e sareb- » bero messi sotto la protezione delle » truppe e sotto l' amministrazioue esclu- » siva di S. M. prussiana, finchè la pace » tra l'Inghilterra e la Francia avesse » deciso della sorte de' medesimi ». Il governo annoverese fu invitato [e questo era ben inutile] ad intimare a tutti i funzionarj pubblici che da quel momento in avanti dovessero esser responsabili alla sola commissione ed amministrazione prussiana, esclusa ogn' altra autorità straniera. Il dispaccio spedito al ministro prussiano a fine di giustificar la sua condotta, in data de' 25 gennajo, era sottoscritto di propria mano del re; e finiva colle seguenti parole. » Credo » inutile far osservare quanto li paesi, de' » quali si tratta debbano esser contenti » di questo cangiamento di situazione. » I miei desiderj sarebbero interamente » soddisfatti, se l'amministrazione, della » quale io mi sono incaricato, potesse » riuscir di vantaggio al paese ed ai suoi » abitanti e di soddisfazione di S. M. » britannica, alla quale io desidero so- » prattutto dar in questa occasione, co- » me in ogni altra, tutte quelle prove » di considerazione, di deferenza, di » amicizia, che le circostanze possono » permettermi ».

» L' esperienza del passato ed i timori non irragionevoli dell' avvenire, non mi permisero di esitare sul partito, che dovea prendere; ed il mio governo elettorale ricevette istruzioni di non entrare in alcuna trattativa, che avesse per iscopo di ammetter i prussiani nell' Annoverese sotto pretesto di preservarlo da una nuova invasione francese. Ma la protesta fatta dal mio ministro elettorale rimase senza effetto. Senza aver riguardo di sorta alcuna, mentre le mie truppe s' imbarcavano, il re di Prussia fece occupare la maggior parte dell' Annoverese.

» Era facile prevedere ehe la convenzione, della quale si parlava come *ratificata dalle parti contraenti*, sarebbe realmente conchiusa a Parigi, in seguito della missione del co: di Haugwitz e nel modo, nel quale era stata fin da principio conchiusa; così avvenne. Le truppe francesi presero possesso di Anspach, uno de' compensi stipulati col trattato 15 dicembre, lo stesso giorno, nel quale il marchese Lucchesini poteva esser arrivato in Berlino coll' avviso che la Francia esigeva l' esecuzione degli articoli convenuti in Vienna.

» La risposta fatta dal gabinetto britannico alla comunicazione de' 25 gennajo non giunse a Berlino, se non dopo che il ministro di stato barone di Hardenberg aveva già partecipato all' inviato britannico la risoluzione di quelle misur

ostili, le quali mi han costretto a sospendere le antiche mie relazioni con una corte, che avea obbliato fino a quel segno il proprio decoro.

» La nota prussiana, dei 4 aprile, non dà alcuna ragione sufficiente a giustificare una misura, che non potrebbe esser giustificata. Essa incomincia coll' asserire le disposizioni pacifiche della Prussia; disposizioni, le quali non si possono creder sincere, poichè non hanno per base i principj di una giusta neutralità. Nella nota, che ai 14 ottobre, il gabinetto di Berlino rimise al ministro francese, nel momento istesso, nel quale pareva che più vivamente sentisse l'ingiuria della violazione del territorio di Anspach, si confessa che la condotta della Prussia fino a quel momento era stata vantaggiosa alla Francia. Dopo aver dato alle truppe francesi, che aveano occupato l'Annoverese un passaggio libero pel proprio territorio, si mostra pronta ad opporsi anche colla forza armata al passaggio, che avevan chieste le truppe russe. La Francia questo passaggio se lo avea preso da se stessa; fece mostra di chiederne scusa, ma lo fece in un modo ben offensivo, poichè ben sapeva qual poteva essere il risultato dello sdegno della Prussia, sdegno che già era raffreddato, quando l'imperator delle Russie entrò personalmente in trattativa col re.

» La Prussia domanda allora alla Gran Bretagna dei sussidj, che le furono promessi, e firmò la convenzione di Potzdam, *della quale essa avrebbe adempite più indubitabilmente le condizioni, se io avessi potuto dimenticar i miei doveri fino al punto di acconsentire alla proposizione, che mi fu fatta, di cambiare l' elettorato di Annover con alcune provincie prussiane.*

» La Prussia asserisce, che dopo gli avvenimenti della guerra, non fu più in sua balìa il provvedere alla sicurezza della sua monarchia e a quella degli stati del Nord. Pare da ciò ch' ella voglia far capire di essere piuttosto l' istrumento che l' oggetto della vendetta de' miei nemici. Tale asserzione non conviene ad una grande potenza. Il mondo sa che fu in potere della Prussia, prima della battaglia di Austerlitz, di dare il riposo all' Europa, se avesse preso il partito, che le veniva imposto dai suoi veri interessi e dall' onore oltraggiato della sua monarchia. Essa non può scusarsi, dopo essersi lasciata scappar di mano sì opportuna occasione; e anche dopo l' avvenimento del 2 dicembre, non comandava essa ad un' armata di 250m. uomini, che rammentava ancora le vittorie da lei riportate sotto Federico il Grande, un' armata benissimo disposta e sostenuta da tutta l'armata russa, della quale due corpi trovavansi allora sotto il comando del re di Prussia? Essa avrebbe senza dubbio corsi certi rischi; ma trovavasi in tale situazione, che bisognava esporsi a tutti i pericoli, per salvare l' onore dello stato. Il principe che esita nella scelta, distrugge il principio, che serve di base a una monarchia militare, e la Prussia deve già cominciare a sentire il sacrificio che ha fatto della sua indipendenza.

» La nota dei 4 aprile afferma che la Francia aveva considerato l' elettorato di Annover come sua conquista e che le sue truppe erano sul momento di entrarvi, per disporne definitivamente. L' elettorato di Annover, come parte integrante dell' imp. germanico, è straniero alla guerra tra la G. Bretagna e la Francia. E' stato ciò non ostante ingiustamente invaso da questa potenza, la quale malgrado ciò, ha sovente dato indizj di essere disposta a restituirlo. La Francia, essendo stata obbligata di abbandonare quel paese, 4m. uomini di mie truppe e quelle de' miei alleati vi si trovavano stabilite, allora che il conte di Haugwitz firmò il trattato, che dispone de' miei stati. Egli è vero che i corpi russi erano allora alla disposizione di S. M. prussiana; ma il capo, che era alla loro testa, animato dai sentimenti generosi, che distinguono un uomo d'onore, non era perciò meno determinato a combattere, se venivano attaccati gli alleati del suo padrone. Noi non parleremo della guernigione francese rimasta ad Hameln, insufficiente per il numero, priva di ogni difesa e nel momento di essere assediata, quando le promesse della Prussia fecero abbandonare quel piano.

» L' intenzione attribuita alla Francia, di volere definitivamente disporre di questo elettorato, sarebbe stata contraria alle asserzioni, che quella potenza ha sì spesso rinnovate. Sarebbe stata contraria agli usi della guerra, poichè non si dispone

mai definitivamente d' una conquista, prima della pace e sopra tutto in un momento, in cui si può desiderare di manifestare pacifiche disposizioni.

» La Prussia non aveva il diritto di giudicare, se la Gran-Bretagna fosse in istato di opporsi al ritorno de' miei nemici nell' elettorato di Annover. La potenza nostra ci dà mezzi da condurre la guerra ad onorevole fine, sotto il rapporto degl' interessi, che noi difendiamo. Ma è difficile di concepire sotto qual punto di vista la Prussia pretenda che l' effetto delle sue misure sia d' impedire, che non vi siano truppe straniere nell' elettorato e di assicurare il riposo del Nord; mentre le sue truppe, dopo la perfida condotta di quel gabinetto, saranno tanto straniere nell'elettorato, quanto le truppe francesi istesse.

» La Prussia non dovrebbe parlar de' suoi sacrificj in un momento, in cui il suo unico scopo è d' ingrandirsi, a meno che essa non consideri come tale la perdita della sua indipendenza e che essa non comprende quanto siasi allontanata dal suo dovere, abbandonando uno de' più antichi dominj suoi e dei sudditi, che hanno implorata invano la sua assistenza. D' altronde questi sacrificj nulla hanno di comune col mio sistema di politica e non le dà il dritto di usurpare il governo de' miei sudditi alemanni, saldi sempre nella loro fedeltà e che altro ardentemente non bramano, che di conservarla alla mia persona e ad una famiglia, che per secoli ha costantemente cercato la loro felicità.

» E' evidente, che la condotta della corte di Berlino non è la libera espressione della volontà del suo sovrano, ma l' effetto dell' influenza, che i miei nemici esercitano nel suo gabinetto. Sia per altro ciò, che si voglia, tutte le corti e tutti gli stati, che possono apprezzare le circostanze e tutto ciò, ch' essi devono al sistema adottato dalla corte di Berlino, converranno che l' atto di ostilità commesso contro un sovrano unito a S. M. prussiana per legami di sangue e fino adesso per quelli dell' amicizia, metta la sicurezza dell' Europa in più grave pericolo, che non potrebbe farlo alcun atto d' ostilità, per parte di una potenza, con la quale si fosse in aperta guerra.

» Convinto della giustizia della mia causa, io ne appello a tutte le potenze dell' Europa, che sono interessate ad impedire la consolidazione di un sistema, il quale minacciando l' esistenza politica d' una parte integrante dell' impero germanico, mette in problema la sicurezza del tutto.

» Riclamo istantemente l'appoggio costituzionale, che mi è dovuto come elettore; io domando all' impero, al suo augusto capo, come pure alla Russia e alla Svezia, potenze garanti della costituzione germanica, e che hanno già manifestato, come convengono in manifestare, la più onorevole disposizione per la conservazione de' miei stati.

» Finalmente io protesto, nella più solenne maniera per me e per i miei eredi, contro ogni usurpazione, de' miei dritti nell' elettorato di Brunswick Lunebourg e sue dipendenze, ed io ripeto, nella mia qualità di elettore, la dichiarazione fatta dal ministro della mia corona presso la corte di Berlino, che nessun vantaggio risultante da qualunque accomodamento politico e molto meno, nessuna offerta d'indennità o di compenso, mi determineranno giammai a dimenticare ciò, ch' io devo alla mia dignità, alla divozione ed alla esemplare fedeltà de' miei sudditi di Annover, al punto di acconsentire all' alienazione del mio elettorato.

» Dato dal palazzo di Windsor li 20 aprile 1806, il 46 anno del mio regno.

» Giorgio re, elettore ec.

Jeri è stato proposto nelle due camere un indirizzo di ringraziamento al re in risposta alla comunicazione, che S. M. si è degnata di fare al parlamento col suo ultimo messaggio (*V. il num. prec. pag.* 292). In quest' occazione il sig. Fox ha pronunciato un discorso violentissimo, nel quale la Prussia è stata trattata in un modo, che fin qua erasi creduto incompatibile colle forme decenti della diplomazia. Egli si è accinto a dimostrare che nulla poteva paragonarsi alla perfidia ed alla rapacità di questa potenza; che il suo contegno ne formava un oggetto di disprezzo per tutti i governi; e che le sciagure, di cui potrebbe per avventura divenire vittima, non ecciteranno la compassione d'alcuno ec ec. L' oratore non ha dissimulato che que-

sta guerra doveva essere risguardata come un' aggiunta di calamità risguardo all' Inghilterra; ma ha dichiarato simultaneamente che nessuna considerazione, nessun riguardo poteva impedire di sostenerla col massimo vigore ec. ec. L'indirizzo di ringraziamento è stato decretato unanimemente — Assicurasi che in questa settimana verranno comunicati al parlamento due altri messaggi di S. M., il primo de' quali si crede relativo alla lista civile e l' altro alle proposizioni che la Francia ha fatto da ultimo — Il governo ha ricevuto jeri dei nuovi dispacci risguardanti gli affari della Prussia: sono dessi altrettanti gravami, che si vanno accumulando contro quella potenza — La spedizione segreta, di cui abbiam parlato giorni sono, si va in tutta fretta preparando: è dessa destinata pel Continente e verrà comandata da lord Cathcart. Invece di 5m. uomini, di cui erasi detto che sarebbe stata composta, consisterà in 12m. Le guardie a piedi ed a cavallo costituiranno la maggior parte di quest' armata, la quale è destinata a cooperare col re di Svezia.

Altra dei 27. I conti d'Elgin e d' Yarmouth ed il colonn. Abercrombie, detenuti in Francia, fino dal principio della guerra, hanno ottenuto il permesso di ritornare in Inghilterra. Si pretende che sieno rimandati semplicemente *sovra parola* — Assicurasi che non sia stato adottato il cartello pel cambio dei prigionieri tra l'Inghilterra e la Francia, e che i dettaglj della corrispondenza, che ha avuto luogo da ultimo fra i due governi, verranno posti quanto prima sotto gli occhi del parlamento — Le nuove dell' interno del regno annunciano sempre, che quasi dappertutto i volontarj minacciano di sbandarsi; che il loro malcontento è al suo colmo e che il piano d'organizzazione militare presentato dal sig. Windham produce gli effetti più funesti ed allarmanti — Le speranze, che si traevano dalle comunicazioni, che hanno avuto luogo, per molte settimane, tra i ministri degli affari esteri di Francia e d' Inghilterra, si sono da alcuni giorni in qua molto indebolite; e già il corso degli effetti pubblici se ne risente.

Amburgo 25 *aprile*.

Conseguentemente alle notizie ricevute, pochi giorni sono, da Ratzbourg, le truppe prussiane avevano ricevuto l' ordine di passar l' Elba li 14 e 15 corr. a Hitzacker e Artlenburg, affine, dicevasi, di occupare il paese di Lauenbourg. Tostocchè il conte Gustavo di Loewenhijelm ne fu istrutto, scrisse, giusta gli ordini ricevuti dapprima, la lettera seguente al comandante prussiano a Lunebourg:

» Siccome, giusta molte notizie, comunque non ufficiali, le truppe prussiane fanno dei preparativi per passare sulla diritta dell' Elba, mi vedo costretto, giusta gli ordini del mio graziosissimo sovrano, a dichiarare, ripetendo il contenuto del mio dispaccio, datato da Boetzenbourg il 1 febbr. p. p., che i paesi annoveresi posti sulla diritta dell' Elba, sono sotto la protezione svedese, come proprietà dell' alto alleato di S. M. il re di Svezia, il re dei regni-uniti d' Inghilterra e d' Irlanda, nella sua qualità di elettore d' Annover; che i succennati paesi sono occupati in questa vista dalle truppe svedesi, sotto il mio comando; che ho ordine di difenderli e che ho dato ai miei avamposti delle istruzioni irrevocabili nel caso, nel quale truppe estere si presentassero alle frontiere, cosa che io considererò come un attacco diretto contro gli stati stessi di S. M. svedese ».

Dal quart. gen. di Ratzenbourg li 13 aprile 1806.

Firmat. conte Gustavo di Loewenhijelm comand. delle truppe svedesi nel Lauenbourg ».

Dopo questa lettera il proclama di S. M. il re di Prussia concernente l' occupazione dell' elettorato d'Annover, che era stato spedito nel paese di Lauenbourg, era stato del pari rispedito dal conte di Loewenhijelm al com. prussiano. Due usseri prussiani del reggimento di Kochlors, passarono l' Elba li 14 aprile a Arkenbourg e giunsero a Lauenbourg per chiedere se avrebbero potuto aquartierarvisi. Il comandante di piazza rispose loro che fino a che le truppe svedesi occupassero il paese, non vi si poteva ricevere alcun militare estero. I due usseri si ritirarono sull' altra sponda, dichiarando che avevano ordine di accogliere con rispetto tutte le deduzioni, che potessero loro venir fatte dagli ufficiali svedesi. Li 19. S. M. ricevette un rapporto dall' ajutante gen. conte di Loewenhijelm, che l' informava che la commissione mecklenburghese ave-

va decretata una marcia-rotta, giusta la quale il reggimento dei corazzieri prussiani di Beern, forte di 1078 cavalli ed il reggim. d'infanteria di Tschammer, dovevano porsi in cammino li 18 per entrare nel mecklenburghese e continuare il loro cammino verso Lauenbourg, dal baliaggio annoverese di Renhaus. Le truppe dovevano soggiornare a Baitzenbourg ed il 23 aprile era destinato per la presa di possesso delle provincie elettorali, poste da questo lato dell' Elba. In seguito si ebbe la notizia che li 18 un tenente del reggimento di Beern era giunto agli avamposti svedesi sulla frontiera mecklenburghese ed aveva detto che aveva una lettera da consegnare, per parte del comandante prussiano, al sig. conte di Loewenhijelm. Condotto a Ratzbourg da un ufficiale svedese, consegnò la lettera seguente:

" Ho l'onore d'informarvi che ho avuto ordine da S. M. il re di Prussia mio sovrano di entrare con un corpo di truppe a Lauenbourg e a Ratzbourg. Giusta i rapporti d'amicizia, che esistono tra la corte di Svezia ed il mio sovrano, oso sperare che sarete disposto a schivare tutto ciò, che potesse dar luogo a qualche mala intelligenza. Rifletterete essere impossibile che una maggiore complicazione di rapporti politici possa essere favorevole al ben essere del nord germanico; ciò che sarà sotto questo punto di vista risguardato da S. M. il re d'Inghilterra e da S. M. l'imper. di tutte le Russie; posciacchè queste due potenze, ritirando ultroneamente le loro truppe, hanno comprovato che esse risguardavano come nocevole ogn' altra misura. La vostra conosciuta lealtà m'ispira in ispecie la ferma fiducia che lascerete intatti i magazzini di farina e di grani nel Lauenbourg e a Ratzbourg, come proprietà di S. M. prussiana. Ho l'onore ec.

A Lenzen li 17 aprile 1806. "

Firmat. Il colonnello e capo del corpo De Beern.

Il conte di Loewenhijelm spedì la seguente risposta:

" Ho l'onore di spedirvi, col mezzo dello stesso ufficiale, la risposta, ch'io m'accingeva a spedirvi al momento medesimo. Non fa mestieri ch'io aggiunga che ubbidirò puntualmente agli ordini del mio sovrano. Le mie funzioni non mi permettono d'immischiarmi in rapporti politici. Ho l'onore ec.

A Ratzbourg li 18 aprile 1806.

Firmat. Loewenhijelm ".

Li 18 i prussiani, venendo da Lenzen e Perleberg, sono entrati nel mecklenburghese ed hanno preso il loro quartiere nel villaggio di Wasmaps. Il posto degli usseri svedesi, che vi si trovava, dietro l'ordine avutone, si è ritirato verso il corpo principale. Li 19 il corpo prussiano doveva entrare a Zarrentien; e quindi è da presumere che entro 2 giorni si vedrà se il re di Prussia sia determinato a far valere colla forza il suo preteso diritto. I prussiani hanno avuto un picciolo affare cogli svedesi sotto gli ordini di Loewenhijelm a Ratzbourg. Gli svedesi hanno preso la fuga ed hanno affrettata la loro marcia, per evacuare il paese, che volevano difendere. Duole assai che una tale periegliosa impresa abbia costato la vita a 3 o 4 dei loro soldati.

Vienna 19 aprile.

In questi ultimi giorni abbiam veduto giugnere il primo trasporto dei nostri prigionieri di guerra, provenienti dalla Francia. Ufficiali e soldati, tutti si lodano moltissimo del buon accoglimento, che venne ivi loro fatto — Giusta le lettere delle frontiere della Turchia, l'insurrezione della Servia non viene punto rallentata dai preparativi della Porta e dall' approssimazione dell' armata ottomana. E' evidente che gli insorti contano sovra soccorsi esteri. Eglino spingono l'assedio di Belgrado, d'onde i turchi discacciano tutti gli abitanti cristiani. Non vi rimane che un picciol numero di famiglie cristiane, la più gran parte artisti e non hanno tampoco un prete per celebrarvi il divino servigio. Il numero degli ebrei trovasi anch' esso notabilmente diminuito. Il vescovo di Belgrado è a Semendria, ove fa parte del consiglio degli insorti, come membro ecclesiastico — Si attende in breve in questa capitale il card. Ruffo.

Parigi 5 maggio.

All' udienza, che ha avuto luogo jeri a S. Cloud, il ministro della marina ha presentato a S. M. i capitani di vascelli Lucas e Infernet, giunti di fresco dall' Inghilterra, ov' erano prigionieri. Il capit. Lucas comandava *il Formidabile* nel combattimento di Trafalgar; accorgen-

dosi che *la Vittoria*, montato dall' ammiraglio Nelson, voleva abordare il vascello ammiraglio e che *il Nettuno*, che era il matelloto dell' ammiraglio, trovavasi spinto fuori della linea, manovrò in modo da cuoprire l'ammiraglio. Portò il suo bompresso ed abordò *la Vittoria*. Il suo equipaggio si disponeva a salire all' abordaggio e già la confusione la più grande regnava nel vascello nemico, allorquando 2 altri vascelli abordarono il *Formidabile*. Fu in quest' abordaggio, che venne ucciso l' ammir. Nelson. Il capit. Infernet al segno, che fece l' ammiraglio, che tutti i vascelli prendessero parte all' impegno, portossi in mezzo della linea nemica e la combattè vivamente: l' inimico non potè costringerlo a consegnare il suo vascello, che si vide andare a fondo. Dopo un infelice avvenimento, reca ristoro l' udire simili racconti e si prova della compiacenza nel riconoscere un contegno e dei sensi francesi. S. M. ha detto ai capitani Lucas ed Infernet: » se tutti i miei vascelli si fossero condotti come quelli, che voi comandavate, la vittoria non sarebbe stata incerta. So che ve ne sono molti, che non vi hanno imitato ed ho ordinato che si assumano delle informazioni a loro riguardo; ma quanto a voi io non aveva bisogno di informazioni. Vi ho nominato comandanti della legion d'onore; ed i capitani di vascelli, i quali in vece di abordare l'inimico, si sono tenuti fuori del tiro del cannone, saranno processati e se il caso lo esige, se ne darà un esempio strepitoso ».

Napoli 29 aprile.

S. M. ha emanato un decreto tendente alla sbrigativa, in tutte le provincie del regno, delle cause criminali, che ebbero principio nel pass. governo sino al giorno 14. febb. p. p. e queste dovranno essere ultimate fra lo apazio di tre mesi — Questa mattina sono partiti per Gaeta 2m. francesi. E' pure giunto colà il corpo de' mori e si spera di sentire in breve la resa di quella piazza — Qui si stanno organizzando varj corpi militari, tanto d'infanteria, quanto di cavalleria; ed il corpo della gendarmeria è pressochè completo — La commissione militare di Gaeta ha condannato 11 individui presi colle armi alla mano e sono tutti della famosa brigata di *Fra Diavolo*. Avevano questi il merito di essere stati condannati alle galere; e fatti uscire di Napoli, eransi portati in soccorso di Gaeta.

Le notizie delle Calabrie non possono essere più consolanti. S. M. è accolta dappertutto colle dimostrazioni più sincere e più vive della gioja universale. Si può dire con verità, che quelle diverse popolazioni, non ne formano che una sola, animate tutte ugualmente dallo stesso spirito di festeggiare ed applaudire il loro nuovo sovrano. Il suo passaggio presenta l'idea di un trionfo. Il clero in abito, le autorità, i primati del regno sono alla lor testa ed in tutte le città e villaggi non s' odono che acclamazioni di *viva l'imperatore! viva il nostro re*.

P. S. Giugne notizia che il re Ferdinando, trovandosi nelle strettezze abbia ceduta la Sicilia all' Inghilterra, colla condizione che la sua buona alleata debba pensare ed inserire nel suo *budjet* anche la spesa del suo sostentamento.

Milano 12 maggio.

S. M. con decreto dei 29 aprile ha diviso in 7 dipartimenti le provincie venete, esclusa la Dalmazia, la quale per ora verrà governata da un proveditore generale (*abbiam già detto che a questa carica eminente è stato nominato il cel. sig. Dandolo*) sotto quelle leggi, che il sovrano crederà le più opportune alle circostanze locali del paese. Le provincie organizzate in dipartimenti, datando dal 1. maggio, prendono le seguenti denominazioni: Dip. *dell' Adriatico*, capoluogo Venezia; *della Brenta*, Padova; *del Bacchiglione*, Vicenza; *del Tagliamento*, Treviso; *della Piave*, Belluno; *di Passeriano*, Udine; *d' Istria*, Capo d' Istria. Questo decreto contiene altre disposizioni subalterne per l' esecuzione di quanto sopra. Con un secondo decreto ha posto fuori di corso le monete erose di 3, di 6 e di 20 carantani; ed ha prescritto con analoga tariffa il valore da attribuirsi alle monete erose dette *provinciali* e di *nuovo conio*, non che a quelle di rame da soldi 2 e da un soldo.

Con altri decreti del 1 corr. ha nominato 33 commendatori e 214 cavalieri dell' ordine della Corona di ferro. I commendatori sono i signori, Bovara, ministro pel culto, Lecchi, Fiorella, Dombrowski, Teulié, generali di divisione,

Fontanelli, Bianchi d'Adda, Severoli, generali di brigata, Oppizzoni card. arcivesc. di Bologna, Bellisomi, card. vesc. di Cesena, Fava arcivesc. di Ferrara, Dolfin vesc. di Bergamo, Offredi, vesc. di Cremona, Maestri, Carlotti, Lambertenghi, consigl. di stato, Cavriani pref. del Basso Po, De Breme, ministro dell' interno, Guicciardi consigl. di stato consult., Birago, Felici, Verri, Testi, Guastavillani consigl. di stato, Vaccari, consigl. segret. di stato, Pedroli presid. del trib. di cassazione, Sopransi, presid. del trib. di revisione in Milano, Valdrighi, presid. del trib. di revis. in Bologna, Alessandri di Bergamo, Peyri Luigi, gen. di brigata, Lecchi, colonn. della guardia, Mosca pref. di Brescia, Brunetti, ex-pref. del Rubicone. [*Nel pross. ord. daremo i nomi dei cavalieri*]

S. A. I. il princ. vice-re ha prescritto che debba provisoriamente continuare, sotto alcune modificazioni però, negli stati veneti il beneficio della revisione, tanto nelle materie civili, quanto nelle criminali — Con altro decreto ha ordinato doversi celebrare con pompa solenne in tutte le città e comuni del regno li 18 corr, giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. Napoleone I. imperatore de' francesi e re d'Italia.

Lettere ufficiali di Parigi e di Vienna annunciano che l' imperatore di Germania, sdegnato perchè i russi siensi impossessati delle Bocche di Cattaro, ha ordinato che i porti di Fiume e di Trieste debbano essere chiusi ai russi ed agli inglesi, finattantochè le Bocche di Cattaro sieno poste a disposizione delle truppe di S. M. l'imp. de' francesi e re d'Italia. Siamo autorizzati a garantire l'esattezza di questa nuova.

Nella sera dello scorso giovedì andò sulle scene del teatro Carcano un nuovo melodramma giocoso, che ha per titolo il *Concorso delle spose, ovvero il letterato alla moda*. Il libretto non manca di sali, di arguzie ed anche di un'acconcia satira comunque in totale paja a certuni una mal tessuta rapsodia. La musica riscosse giustamente i più grandi applausi. Essa è composizione bellissima del sig. Gaetano Marinelli. Nella sera poi di sabbato apparve finalmente sul gran teatro alla Scala il ballo eroico-pantomimico *l'Achille in Sciro*. Esso ancora fu accompagnato da altissimi e ben meritati applausi. Il sig. Pietro Angiolini, che ne è il compositore, non altro ha fatto che seguire le tracce dell' *Achille* dell' immortale Metastasio; ed il ballo, malgrado i soliti anacronismi del pittore, è riuscito assai bello. Dovrebbero così persuadersi i compositori di balli, che riusciranno sempre bene nelle loro produzioni, allorquando si facciano a camminare sull' orme de' sommi poeti drammatici. Con questo ballo il grande teatro alla Scala è asceso al secondo grado fra i teatri di questa città, giacchè ottimamente disse *il Corriere delle Dame*, che in questa stagione il Carcano poteva dirsi il primo de' nostri teatri, quello di S. Radegonda il secondo e quello *arcigrande* della Scala il terzo. Giova anzi sperare che col nuovo dramma, che stiamo attendendo, esso ritornerà ad occupare il primo grado.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 39. Milano Giovedì 15 Maggio 1806.

Costantinopoli 1 aprile.

Giusta le misure prese dal gran-visir, il rimanente delle truppe ottomane verrà esercitato nella tattica europea. Si aspettano qui degli ufficiali francesi, per porre l'ultima mano a questa grand' opera, la quale deve parificare le armate turche alle armate europee — Muhib-effendi, nominato da ultimo ambasciatore della sublime Porta presso S. M. l'imperat. dei francesi e re d'Italia, si dispone a partire per Parigi. Egli porterà seco dei grandiosi regali, che è incaricato di consegnare in nome di S. A. a quel monarca ed alla sua augusta sposa. Questi regali consistono specialmente in perle rare, in diamanti di sommo prezzo, in ricche pelliccie ed in cavalli arabi della più grande bellezza. La missione di Muhib-effendi ed i preparativi militari, che si fanno in tutto l'impero, hanno dato luogo ad ogni genere di congetture. La Porta ha dichiarato in proposito, ch' essa non avvisavasi di far la guerra e che era per lo contrario risoluta a perseverare nella sua neutralità.

Altra dei 6. Regnava da qualche tempo una certa freddezza tra i ministri della Porta ed il sig. Italinscki, ambasciatore di Russia; e queste disposizioni rispettive si erano fatte rimarcare, in diverse occasioni, in un modo assai sensibile. In questo stato di cose, l' ultimo ha rimesso al reiss-effendi, per ordine della sua corte, una nota, la quale in sostanza contiene quanto segue:

" Il cangiamento, sovraggiunto nel contegno della Porta, è verisimilmente prodotto da insinuazioni estere e dal sospetto, privo di fondamento, che le disposizioni militari, fatte dalla corte di Russia per la sicurezza sua propria e per altri fini, fossero dirette contro l' impero ottomano. Ad oggetto di distruggere ogn' idea di quest' indole, la corte di Russia dichiara replicatamente, nel modo il più solenne, ch' essa non ebbe giammai tali viste, tendenti al pregiudizio della Porta e che s' impegna di nuovo a compiere scrupolosamente, in tutto il loro tenore, gli articoli del trattato d' amicizia conchiuso tra i due stati e rinnuovato da ultimo. Affine di convincere ancor più la Porta di sue rette intenzioni e della sua seria determinazione, la corte di Russia ha già preso delle misure, per togliere del tutto i dubbj della Porta, ritirando tutte le truppe, che si erano adunate nella Crimea e sulle frontiere della Moldavia e della Valacchia; e già sono stati dati in proposito gli ordini necessarj ".

La Porta ha risposto a questa nota con una controdichiarazione, in cui assicura, che nel corso della guerra attuale ha avuto unicamente per iscopo di mantenere la neutralità da essa adottata; che s' impegna di nuovo dal suo canto a compiere esattamente il trattato, che è stato rinnuovato e che per prove delle sue intenzioni pacifiche, farà cessare tutte le disposizioni e misure militari, toltene quelle, che sono dirette contro i ribelli della Servia. La dichiarazione della corte di Russia ha fatto tanto maggiore impressione, quantocchè tutto il pubblico ha rimarcato, che prima della battaglia d' Austerlitz, il gabinetto di Pietroburgo avrebbe creduto di mancare alla superiorità, che arrogavasi, entrando in simili discussioni.

Avranno finalmente un termine i furti e gli assassinj, senza numero, che si commettono nella Romelia. Li 19 di marzo è giunto a Rodosto Ismail-bey con un corpo di 10 a 12m. uomini. Egli ha intimato, sotto pena di morte, a tutti gli abitanti greci ed armeni, di consegnare le loro armi; ed aspettavasi che un ugual ordine sarebbe stato dato a tutti i Rajas della Romelia.

Londra 29 aprile.

Oggi è cominciato il gran processo di lord Melville; e si crede che durerà 8 giorni. La sala era disposta, come il fu, allorquando ebbe luogo il famoso pro-

cesso di lord Hasting. Lord Melville comparve alla sbarra con molta franchezza ed ascoltò attentamente il discorso di lord Withbread. Il sig. Fox, seduto sul banco della commissione era in *négligé* e pareva ammalato: tutti gli altri commissarj erano vestiti in grande formalità. Si è serbato il miglior ordine; guardie a piedi ed a cavallo custodivano tutte le strade aggiacenti e le tribune ridondavano di gente fino dalla mattina: ritorneremo nel pross. ord. su quest' affare — Si è fatta correre alla Borsa la voce che il re di Prussia fosse stato assassinato da un soldato. Questa nuova, per stravagante, che fosse ha fatto alzare i pubblici effetti di un ½ per 100.

Aja 2 Maggio.

Jeri l' altro è qua giunto il sig. Frank, ajutante di campo del vice-ammiraglio Werhuel, con dei dispacci della commissione stata recentemente spedita a Parigi. Si è in tale occasione tenuto, presso il pensionario, un consiglio segreto, cui sono intervenute le LL. AA. PP. come pure i membri del consiglio di stato ed i ministri. Il risultato di questo consiglio verrà domani spedito a Parigi; ed è ancora il sig. Frank, che ne sarà latore. Non può essere oggimai lontano il momento di conoscere il nostro destino. Dopo tanti cangiamenti; dopo tanti infelici esperimenti, che possiamo noi mai desiderare, se non che un governo, concentrato e forte, capace d' assicurare la nostra tranquillità interna e di ridonarci al di fuori i vantaggi, che abbiam perduto? Che però tutte le persone di buon senso desiderano unanimemente di vedere stabilirsi e consolidarsi fra noi la monarchia — Abbiamo da Amsterdam che vi si sta preparando la bella casa, che occupava già il sig. Bendorp, per un personaggio, che deve lasciare la carriera politica, ove ha rappresentato una parte importante -- Assicurasi, che sia giunta da Amburgo la notizia, che la scaramuccia di Seerdorf è stata seguita da un affare assai caldo tra i prussiani e gli svedesi.

Lubecca 20 aprile.

Assicurasi che sieno intavolati dei negoziati, per far cedere al re di Svezia la parte danese della Norvegia, in cambio della Pomerania. La Danimarca verrebbe indennizzata colla cessione del ducato di Lauenbourg e delle città di Amburgo e di Lubecca.

Altra dei 22. Stamane prima di mezzo giorno, ad un corpo di cavalleria svedese, che era accantonato a Seedorf, è stato intimato da un corpo di cavalleria prussiana di ritirarsi; ed avendo ricusato, è stato incontanente attaccato e respinto. Vi sono stati da una banda e dall' altra molti uccisi e feriti.

Amburgo 22 aprile.

Le gazzette non recano, che la confusione, che regna sul mare e le voci di vascelli catturati dagli inglesi e condotti in Inghilterra — Le lettere di Vienna annunciano sempre che tutta l' attenzione di quella corte è rivolta agli avvenimenti, che seguono e che sono per seguire nella Turchia. Regna molta freddezza tra l' ambasciatore russo ed il ministero austriaco.

Varsavia 16 aprile.

L' armata russa rientra nell' interno. Una parte si dirigge verso la Crimea e la Moldavia; e l' altra rientra ne' suoi accantonamenti.

Berlino 22 aprile.

Sabbato passato, ad ora molto tarda, si riseppe il ritorno del sig. Jackson fratello del ministro inglese presso la nostra corte, che era stato spedito a Londra in qualità di corriere. Egli ne ha riportato l' ordine positivo, per la più pronta partenza possibile di tutta l' ambasceria. Munito dei suoi passaporti, il sig. Jackson non tarderà molto a porsi in cammino.

Altra dei 24. Il princ. Enrico, fratello del re, è di ritorno in questa città — È giunto il nuovo ambasc. turco, sig. Argiropolo — Dal sig. conte d'Hagwitz ministro di stato venne comunicato ai commercianti il seguente avviso: » Le più recenti notizie, pervenute dall'Inghilterra, recano che non solo il governo inglese ha posto un embargo sui vascelli prussiani, che trovansi nei suoi porti, ma che debbono attendersi ancora degli altri atti di ostilità — Il re dal suo canto prende delle misure convenienti; ed intanto informa le due camere commerciali di questa città, di questo improviso cangiamento, affinchè i negozianti possano occuparsi dei mezzi di porre in sicurezza le loro proprietà. I consoli del re nel Sund, in Olanda e nelle altre piazze

marittime, sono avvertiti di praticare i mezzi più pronti, affine di prevenire i capitani di vascelli del pericolo, che li minaccia, onde possano guardarsi dagli incrocciatori inglesi » — Il numero delle truppe, che sono sul piede di guerra e che vi debbono rimanere, ascende a 80m. uomini. Queste truppe sono sotto gli ordini dei generali Kalkreuth e Ruchel; e se ne ignora ancora il loro destino. In questi passati giorni si sono tenuti molti consiglj di stato, i quali debbono essere stati relativi a tale oggetto.

Francfort 28 aprile.

Lettere delle frontiere della Turchia annunciano che la corte di Russia eccita apertamente i serviani, gli albanesi ed i montenegrini alla rivolta contro la Porta. Questi ultimi hanno fatto giorni sono un' incursione nella Bosnia ed hanno devastato un grosso villaggio mettendo tutto a fuoco ed a sangue. Il cantone turco di Krisvosci, popolato di greci, essendosi dato all' imp. di Russia, il pascià di Bosnia è marciato contro di questo cantone. Il pascià d' Albania, Alypascià di Gianina ed altri pascià, vedendo che i russi non celano più le loro viste e che predicano l' insurrezione dei greci contro i turchi, si sono posti in muovimento per opporsi ai progressi del male.

Augusta 25 aprile.

Continuano sempre nei nostri contorni le marce e contromarce di picciole divisioni di truppe francesi, senzacchè se ne possa rendere ragione. Le speranze le più verisimili, che ci si danno in oggi, sulla partenza prossima dei corpi ripartiti nella Svevia, vengono distrutte nell'indomani da notizie diametralmente opposte. E' per tal modo che erasi assicurato positivamente che il quart. gen. stabilito da sì gran tempo ad Ulma, ponevasi in marcia verso il Reno, tra li 20 e li 22 corr., senzacchè ciò abbia fin qua avuto luogo. Tutto si riduce alla partenza per Strasburgo di 250 dragoni seguita li 20 — Molti foglj tedeschi pubblicano gli articoli principali della convenzione, mercè la quale, gli austriaci hanno consegnato ai russi le piazze di Cattaro e di Castelnuovo. Questa curiosa capitolazione sparge una nuova luce sugli atti stati pubblicati in Francia, in occasione di quest' avvenimento. Del rimanente nulla conferma ancora la nuova dell' evacuazione di Cattaro e di Ragusi, stata già annunciata da molte lettere d'Italia. Le ultime nuove della Servia, per lo contrario, danno giunti a Montenegro tre ufficiali-gen. russi, coll' idea di organizzare gli abitanti e riunirli ai malcontenti della Dalmazia; ed aggiungono che i russi si sieno impadroniti dell' importante fortezza di Kakosoll in Albania e che abbiano significato al pascià di Gianina di ritirarsi, minacciandogli in caso contrario di assediarlo esso stesso — Li 20 corr. giunse in Würtzburgo il nuovo elettore, arciduca Ferdinando — In Manheim si sono celebrate feste brillantissime, in occasione del matrimonio tra la principessa imper. Stefania di Francia con S. A. il principe di Bade — I soldati tedeschi, che trovavansi nell' armata svedese in Pomerania, hanno quasi tutti disertato e sono passati in Prussia — Essendo vietata l' esportazione della seta greggia da tutte le provincie del regno d' Italia, le fabbriche austriache di seterie cominciano a risentirsene notabilmente ed a soffrire una stagnazione, che ad esse reca grande pregiudizio — La salute del re di Wurtemberg si va visibilmente ristabilendo; e già ha ripreso il disimpegno degli affari di stato.

L' imp. Napoleone ha chiesto al re di Baviera una *lista nominale* di tutti i soldati bavari, che furono feriti nell'ultima campagna o che hanno perduto qualche membro. I primi avranno un supplimento di soldo ed i secondi una pensione — Si sostiene sempre la voce della cessione del Tirolo italiano al regno d' Italia; e si parla di una convenzione tra la Francia e l' Austria, perchè si aprano pel Friuli e per la Croazia austriaca due strade militari, pel passaggio delle truppe, che dal regno d' Italia dovran passare nell' Albania e nella Dalmazia, e *viceversa* — Giorni sono è di qua passata una deputazione, che gli stati di Neufchâtel e Vallengin hanno spedita a S. A. il principe Alessandro (*Berthier*) loro nuovo sovrano.

Monaco 30 aprile.

Giusta le ultime lettere di Venezia, la squadra russa, che incrocia nell' Adria-

tico, è ora comandata dal vice-ammiraglio Siniavin. Quest' ufficiale ha dichiarato replicatamente che tutti i porti e tutte le piazze, occupate dalle truppe francesi, sono assoggettate al blocco il più rigoroso — Notizie particolari recano che il gen. Molitor, comandante in Dalmazia, sotto gli ordini del sig. gen. Lauriston ajutante di campo dell' imperatore e suo commissario gen. nelle provincie cedute dall' Austria, si disponga a marciare verso Cattaro, ove non c' è più che una guernigione russa, stantecchè i montenegrini hanno giudicato conveniente di ritirarsi nelle loro montagne, dopo avere saccheggiato e devastato il pian paese. Parlasi pure di gravi dissapori tra i russi ed i montenegrini, ma non si hanno ancora detaglj in proposito — Il re ha ordinato che tutti gli ordini, concernenti lo spirituale e la polizia ecclesiastica, sieno posti in esecuzione nelle sue provincie di nuovo acquisto, come il sono diggià nella Svevia — Siccome nelle circostanze attuali non può effettuarsi la partenza del nostro sovrano, dicesi, che S. A. I. la principessa sposa del vice-re d'Italia verrà in breve a Monaco per far visita ai suoi augusti genitori. [*Monit.*]

Vienna 23 aprile.

Dicesi ora che il sig. conte di Metternich avrà l' ambasceria di Parigi; e che il sig. conte di Meerfeld anderà a Pietroburgo, come ambasciatore di S. M.

Altra dei 24. La gazzetta di corte ha jeri pubblicato un lungo articolo di Turchia, ove fra le altre cose, leggevasi quanto segue:

» Li 24 marzo sono giunti nel canale di Bujukdéré un vascello di linea russo, due fregate e 20 vascelli da trasporto, con 3m. uomini di truppe, che formavan parte della spedizione di Napoli, coi generali Mussin, Puschkin, Operman e Nesmesicof. Una seconda spedizione, in cui trovasi il gen. Aurep ed il comandante in capo, è trattenuta dai venti. Il rimanente delle truppe russe, ad eccezione di 8m. uom., che rimarranno a Corfù, è attesa nei primi giorni d'aprile — Dietro notizia dei successi e delle dimostrazioni minacciose dei serviani, la Porta ha spedito li 22 di marzo il Capigi-bachi Bekir-bey a Ibrahim-pascià di Scutari, per ordinargli di prendere incontanente il comando in capo del campo numeroso, che si è formato nelle pianure di Sofia. Aly-effendi, già ambasciatore a Parigi, è stato nominato intendente generale dei viveri presso l'armata ed ha ricevuto simultaneamente l' ordine di recarsi tosto sui luoghi — Passwan-Oglou si è dato a conoscere pel più crudo nemico degli insorti. Non contento d' aver fatto massacrare, nel modo il più spietato, il povero vescovo di Widino, ch' egli risguardava come il segreto amico de' serviani, ha fatto altresì avvelenare molti Rajas dei più ricchi e distinti e si teme che sia per porre a morte tutti in generale i cristiani, che trovansi nel suo pascialato, onde appropriarsi i loro beni — Gli insorti si sono giovati dei vantaggi riportati li 23 e 25 marzo per fare dei nuovi progressi. Schabatz non è in istato di resistere lungamente, per deficienza di sussistenza e la piazza di Belgrado trovasi nella situazione la più critica ».

Ratisbona 29 aprile.

Circola qui un picciolo scritto anonimo, il quale ha per titolo *Istruzione sui più grandi interessi dell'impero germanico*. In senso dell'autore, l'Alemagna ha bisogno di rifondere da capo a fondo la sua costituzione, la quale non può più combinarsi collo stato presente delle cose. La dieta che non si occupa da gran tempo che di freddure, scompare nel suo sistema e darà luogo ad un congresso perpetuo. La Germania verrebbe ad essere divisa in otto stati sovrani .... Sembra, che l'autore anonimo di quest' opericiuola, non avesse alcuna commissione di scriverla.

Parigi 8 maggio.

Siccome l' avvenimento dell' occupazione delle Bocche di Cattaro, per parte dei russi, ha ritardato il ritorno della grande armata, vengono differite le feste del mese di maggio, non potendo queste effettuarsi senza l' intervento della grande armata. Siamo d' avviso che questo ritardo non possa protrarsi più di 6 settimane (*Monit.*) — S. M. ha permesso che si dia il suo nome al canale, il quale riunendo il Rodano al Reno, farà comunicare il mare del nord col mediterraneo, per mezzo della Francia — E' arrivata da alcuni giorni la deputazione batava e i signori Brantzen e l' ammir. Verhuel, che ne fan parte, hanno già

tenute alcune conferenze col sig. de Talleyrand -- In vigore di un decreto di S. M. tutte le decorazioni della legion d'onore, sieno d'oro o d'argento, avranno una corona imperiale dello stesso metallo.

Nella seduta del corpo legislativo dei 6 corr. i sigg. Fourcroy, Beugnot e Beranger, oratori del consiglio di stato; hanno presentato un progetto di legge, che crediamo essere prezzo dell' opera il far conoscere: » 1. Verrà formato sotto il nome di *università imperiale* un corpo esclusivamente incaricato dell' insegnamento e della pubblica istruzione. 2. I membri del corpo insegnante verranno a contrarre delle obbligazioni civili, speciali e temporarie. 3. L' organizzazione del corpo insegnante non verrà presentata al corpo legislativo in forma di legge, che durante la sessione del 1810. » Avvisandosi di stabilire sotto il nome di *università imperiale*, disse il sig. Fourcroy, un gran corpo, il quale sotto molti rapporti potrà essere paragonato all' antica università di Parigi, il governo lo costituirà sovra un piano più vasto; vuol' esso far marciare del pari in tutto l' impero i diversi rami dell' istruzione; vuole unire all' autorità di un' istituzione antica il vigore ed il nerbo di uno stabilimento nuovo; esso la vuole non più circoscritta, come già in passato, fra le mura della capitale, ma sparsa su tutta la superficie dell' impero, avente per ogni dove dei punti di contatto e di paragone, sottomessa all' influenza generale di una stessa amministrazione, alimentata da una sorveglianza continua, preservata, mercè i regolamenti, dalla mania delle innovazioni e dei sistemi, ma scevra ad un tempo medesimo da quello spirito di rotina, che ributta tutto ciò, che è buono solo, perchè è nuovo. Rivestito di una considerazione ancor più grande di quella, che in passato godeva, questo corpo, che vedrà aprirsi ai suoi membri una carriera altrettanto sicura, quanto onorevole, in cui gli impieghi non saranno accordati che ai talenti ed ove le ricompense saranno il prezzo dei servigi, raddoppierà, non ha dubbio, di sforzi e di zelo, onde conseguire e vincere la riputazione delle antiche università. Voi siete, o signori, per porre voi stessi i fondamenti di quest' edificio, di cui il governo ha già adunato i materiali. Giusta il 3. artic. del progetto, non è che nel 1810 ch'esso vi sottometterà l'organizzazione del corpo insegnante, affinchè prima di essere sottoposta alla vostra sanzione, abbia già ricevuto quella dell' esperienza. Quanto a me, o signori, dopo avere pel corso di 30 anni consacrato alla pubblica istruzione i pochi lumi, che lo studio e l' amore delle lettere e delle scienze mi hanno procacciato, mi compiacerò per tutto il tempo di mia vita, di avere concorso a riorganizzare l'istruzione e l' educazione pubblica, giusta le viste di quel grand' uomo, il quale, non pago di avere illustrato il suo secolo e formata la felicità de' suoi contemporanei, prepara alti destini alla generazione, che ci deve succedere. » I sigg. Begouin e Deloë presentarono poscia un progetto di legge portante che verrà scavato un canale di comunicazione tra la Schelda, la Mosa ed il Reno, sotto il nome di *gran canale settentrionale*. « La legge, che siamo incaricati di presentarvi in oggi, disse il sig. Begouin, può essere risguardata come il perfezionamento del vasto sistema della navigazione interna dell' impero, concepito e continuato mai sempre da S. M. l'imperatore dacchè regge le redini del governo e dacchè il suo genio presiede ai destini della Francia. Parve che 12 dipartimenti dovessero concorrere alla spesa di questo canale proporzionatamente ai vantaggi, che loro saranno per derivare. Questi dipart. sono le Deux-Nethes, la Roer, la Mosa inferiore, l'Ourthe, la Dyle, Reno e Mosella, Sambra e Mosa, Alto e Basso Reno e Jemmapes. Così il gran canale del nord congiunto dal Reno al canale Napoleone, dalla Schelda a quello di s. Quintino, sarà nei dipart. settentrionali dell' impero, ciò che è il gran canale del mezzogiorno nei dipart. meridionali; e segnerà in mezzo a tant' altri monumenti un regno fecondo di prodigj. I popoli godranno di generazione in generazione una navigazione artificiale, di cui saranno debitori alle cure infaticabili ed alle grandi vedute di un monarca, il quale fa eseguire in mezzzo allo strepito dell' armi ciò che altri avrebbe osato appena di concepire nel seno della pace la più profonda, acquistando così ogni genere di gloria ».

Dopo la rottura colla Prussia, i gazzettieri inglesi spargono a larga mano le loro invettive contro questa potenza, facendo eco così alle virulenti declamazioni dei ministri. Tant' è: subito che un sovrano rifiuta di essere assoldato, schiavo o tributario dell' Inghilterra, attrae sul suo capo ingiurie, sarcasmi, ironie a bizzeffe. Fortunatamente, ciò non fa gran male: l' odio dell'Inghilterra ha forse impedito alla Francia di salire al più alto segno di gloria e collocarsi sul gradino il più elevato della scala politica? L' ha forse impedita d' isventare tutte le coalizioni, che successivamente furono contr' essa ordite? Del rimanente se i libellisti di Londra hanno perfettamente corrisposto all' appello di S. M. britannica (*v. il regio manifesto num.* 38 pag. 299 *del nostro giornale*) è stato loro replicato con delle osservazioni assai più gravi. Diffatti qual è quell' argomento promosso contro la lealtà della Prussia, che non si possa con somma facilità ritorcere contro l'Inghilterra? Belli esempj difatti di lealtà, di morale e di filantropia, che quel gabinetto ha dato! Tiranno dei mari, esso ha posto a fuoco ed a sangue tutto il continente, per conservarsi l'usurpato dominio! — Assicurasi che il gen. Sebastiani, già tanto celebre pel famoso rapporto al primo Console sul Levante avrà, l'ambasceria di Costantinopoli.

Brusselles 30 *aprile*.

Il già maire Vincent della comune di Rhode-S.-Agata, tradotto jeri avanti alla corte di giustizia criminale speciale di questo dipart. è stato condannato a 20 anni di ferri, al marchio d' infamia ed alla berlina, per avere, nella sua qualità di maire e facendo trafico di sue funzioni, firmato e rilasciato un falso certificato di nascita, a favore di un coscritto dell' anno XIV., mediante una data somma di danaro.

Ragusi 2 *aprile*.

I russi hanno a Cattaro 1500 uomini e 40 montenegrini: il rimanente è ritornato ai rispettivi abituri — Non si comprende niente sulle operazioni dei russi: mentre espongono così infruttuosamente dei popoli allo sdegno della Francia, ritirano le loro truppe da Corfu; e non si è senza inquietudine sui muovimenti dei turchi, per ispedirli nel mar nero. Due vascelli da guerra e 46 trasporti carichi di truppe sono partiti li 27 di marzo da Corfù pel mar nero. Non rimangono oggimai a Corfù, che le truppe necessarie per custodire quella piazza — I generali francesi dicono d' aver ordine di non prendere a viva forza le Bocche di Cattaro; perchè i trattati debbono essere eseguiti e che tocca agli austriaci a riprenderle.

Pesaro 5 *maggio*.

Li 30 dello scorso passarono per questa città alcune centinaja di condannati napolitani e nel dì 1 corr. un corpo di circa 400 svizzeri, che poi si partirono per Napoli. Nel giorno 2 corr. passò parte del regg. de Latour d'Auergne, che pur si diresse per Napoli; passò inoltre S. E. il sig. march. del Gallo, destinato, dicesi, in ministro degli affari esteri nel regno di Napoli, ove si porta di ritorno da Parigi con tutto il suo seguito. Nel dì 3 passarono altre centinaja di condannati deportati pure in Piemonte.

Venezia 20 *aprile*.

Un vascello raguseo, che è entrato jeri nel nostro porto, ha confermato tutte le notizie già avute in proposito dei muovimenti straordinarj, che veggonsi nelle truppe ottomane. Pare che un corpo considerevole si rechi nell' Albania, affine di sorvegliare i russi, che sono a Corfù. Questi, giusta le stesse loro confessioni, si aspettano di vederla rotta, quanto prima, colla Turchia. Si osserva nondimeno, come un fenomeno singolarissimo nelle attuali circostanze, che molti corpi russi sono stati di fresco ritirati dalle isole joniche, onde essere trasferiti in Crimea. Questa misura può tuttavia essere ascritta alla tema naturale di perdere ogni comunicazione col mar nero, qualora la Porta prendesse il partito di chiudere i Dardanelli — Le forze della Francia in Dalmazia vanno sempre divenendo maggiori.

Torino 5 *maggio*.

Non dobbiamo lasciar ignorare ai nostri leggitori, che la voce sparsa da alcuni giorni in qua, rapporto alla pace, è stata causata da lettere particolari. Senza darle alcun carattere autentico, ci limiteremo a ripetere, che si assicura che

la Francia e la Russia si sieno ravvicinate, mercè i vincoli della pace, la quale sarebbe garantita dalla cessione delle 7 isole alla Francia; e si giugne perfino a dire che debba essere conchiuso un trattato d' alleanza tra la Francia, la Russia, la Prussia e l' Austria.

Dalle Sponde del Verbano 10 maggio.

Secondo notizie da Basilea, il landamano della Svizzera ha fatto presentare all' imperatore dei francesi una memoria relativa al suo contegno risguardante le relazioni commerciali colla Francia e che dicesi tendente a discolpare il landamano dalle imputazioni contro di lui contenute nell' articolo del Monitore dei 18 aprile. Quest' articolo fa però in tutta la Svizzera della sensazione e mette di bel nuovo in corso le voci di un cambiamento, che si spaccia dover avvenire nella qualità e nei rapporti del primo magistrato della confederazione elvetica.

Milano 15 maggio.

Ecco i nomi dei cavalieri della Corona di ferro stati creati da S. M. con decreto 1 corrente:

Mejean, segr. degli ordini del princ. vice-re; Julien, Polfranceschi, Bonfanti, Campagnola, Calori, Ottavy, Milosewitz, Danna, Bertolossi, generali di brigata; Viani e Castaldini, colonnelli della guardia; Mazzucchelli capo dello stato maggiore; Paini, Ballabio, Dambrowski Carlo, Balathier, Angelo Lecchi, ajutanti comandanti; Narboni e Villata, capo-squadroni della guardia; Chizzola e Banko, capo-squadroni della gendarmeria; Corradini, Fontana, Foresti, Zanini, Girard, Bertoletti, Palombini, Jacquet, Guillaume, Psalidi, Verlato Triequenot, Caccianino, Rossi Ottavio, Galateo, Caracciolo, Sant' Andrea, Cappi; Pielli e Zanetti, colonnelli della gendarmeria; Dambrowski, capo-squadrone; Lange, capo-battaglione; Zucchi, capo-battaglione dei veliti; Barbieri, ajut. magg., Vandoni, capo-battaglione, Paolucci, Gabrinski, Eugen, Rozhlski, colonnelli della guardia; Demestre, ispettore alle rassegne; Tordorò, commiss. ordinatore; Fortis, capitano dell' artiglieria della guardia; Parma, Brunetti, Cortese, Cavedoni, Belfort, Rossi, Fantuzzi, sotto-ispettori; Martel, capo-squadrone; Dauthouart, generale, Sorbier, colonnello, Triaire, maggiore, La-Croix, capo-squadrone, Bataile, capitano, ajutanti di campo del princ. vice-re; Ercolani, Battaglia, Martinengo e Milzetti, capitani della guardia d' onore; Giacomo Pino, scudiere; Oriani e Stanislao Bovara, già presidenti, l' uno del collegio dei dotti e l' altro di quello dei negozianti; Borromeo Giberto, Belgiojoso Alberico, Greppi Giacomo, Serbelloni Marco, municipale di Milano, Aldrovandi Carlo Filippo, Calossa Girolamo, Caleppio e Dandolo; Bargnani, Giovio, Cicognara, Gallino, De Bernardi, Magnani, Fè di Brescia, Bono, Ronna e D' Allegre, consiglieri di stato; Compagnoni segret. del consiglio di stato; e Strigelli avvocato del consiglio degli uditori; Carlo Bentivoglio, Chiaramonti, Annoni Alessandro, Erba Odescalchi, De Breme figlio, ciamberlani; Longo, Magenta, Caccia, Romagnoli, Vismara, Galvagna, Cossoni, Lamberti, Tornielli e Luini, prefetti; Rafaelle Paravicini e Masi ex-prefetti; Rangoni Giuseppe di Ferrara, Rangoni Luigi di Modena, Contri Paolo di Bologna, Beccalossi di Brescia, Visconti Alfonso, Pezzoli Giuseppe, Guicciardi Gio. Enrico, Trivulzi Gerolamo, Sertoli Cesare, Arici Carlo, Gambara di Vincenzo, Callini Antonio, Callini Rutilio, Cacciapiatti Emanuele, Fusi Giacomo di Vigevano, Marsigli Angelo, Agocchia Alessandro, Boldrini di Ferrara, Massari Vincenzo, Zorzi di Venezia e Bolognini Giambattista; Squadrelli, Prina e Salina, avvocati; Tassoni, Scarabelli, Venturi, Cometti, Bossi e Galdi, agenti diplomatici; Pensa, amministratore del Demanio; Sabatti, Pampuri e Busti, commissarj della regia contabilità; Francesco Ticozzi, segret. gen. nel ministero dell' interno e Bellerio in quello della giustizia; Gaetano Giudici, assessore nel ministero pel culto; Bignami Carlo, Frapolli e Carli, banchieri; Stampa Soncino, maestro delle cerimonie; Francesco Arese, maresc. degli alloggi; Giuseppe Taverna, presidente, Porro Luigi, Gambara Francesco, colonnello e Dal Fiume, membri del corpo legislativo; Paribelli, già membro del corpo legi-

slativo; Dondi dall' Orologio, vescovo e vicario capitolare a Padova; Bianchi, vicario generale dell' arcivescovo di Milano; Nava, prevosto ed elemosiniere; Malvezzi di Bologna, elemosiniere; Brunacci, rettore dell' università di Pavia e Re, di quella di Bologna; Araldi, segret. dell' Istituto; Stratico, Volta, Aldini Giovanni, Bondioli, Canterzani, Pini, Bignami, Gambari, Luigi Lamberti, Mabil e Cesarotti, professori; Jacob e Borghi, capi di divisione nel ministero dell' estero; Locatelli, primo medico del princ. vice-re; Appiani, regio pittore; Monti, istoriografo; Lonati, fiscale del regno; Barbò, direttore dell' amministrazione dei tabacchi; Calderara, prefetto del monte Napoleone; Isimbardi, direttore delle zecche; Carlo Rovida, capo della contabilità del tesoro; Bazzetta, presid. della commissione legale; Conti di Faenza, giudice di cassazione e Giovanni Donati di revisione; Paletta Giambattista; Saverio Bettinelli; Carlo Amoretti; Teodoro Bonati; Angelo de Cesaris; Giovanni Guglielmini; Giusti Giambattista, idraulico; Bologna Sebastiano, De Lucca Pietro, Erizzo, magistrato civile a Venezia, Polcastro, *idem* a Padova, Tiene, *idem* a Vicenza, Frangipane, *idem* a Udine, Pasini, *idem* a Treviso, Piatti, *idem* a Verona, Calefatti, *idem* a Istria, Colle, *idem* a Belluno, Renier, podestà di Venezia, Revedin, presid. della camera di commercio; Negri, capo di divisione.

Ricorrendo oggi il giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. in re d'Italia, giorno lieto e festoso in tutto il regno, le LL. AA. II. Eugenio ed Amalia, si sono recate con gran treno alla basilica di S. Ambrogio, fra le più care dimostrazioni del popolo esultante, ove è stato cantato il solenne *Te-Deum*, coll'intervento altresì dei grandi ufficiali della corona, dei ministri ec. e di tutte le autorità nazionali e locali. Compiuto il sagro rito, il principe vice-re ha fatto la distribuzione delle decorazioni dell' ordine della corona ferrea, così ai commendatori, come ai cavalieri — Jeri si è reso pubblico il regolamento per gli ufficj di conservazione delle ipoteche, stato approvato dal principe vice-re con decreto 19 aprile p. p. Per benefica disposizione dello stesso principe, invece del fuoco d' artificio, che questa sera doveva incendiarsi alla porta di Brescia, *(più conosciuta sotto il nome di P. O.)* verranno distribuite 20 doti di lir. 150 ciascuna il gior. 16 agosto pr. fut. ad altrettante ragazze del distretto di Milano.

Merita di essere conosciuta una lettera di S. M. al vescovo di Treviso, in risposta di un'altra, che questo prelato le aveva scritto, per esprimerle i suoi sensi d' ossequio e di divozione: è dessa come segue:

» Sig. vescovo di Treviso! Ho ricevuto la vostra lettera del 22 gennajo e gradisco i sentimenti, che in essa mi esprimete. Son già informato delle vostre buone qualità ed ho per certo che voi proseguirete colle parole, coll' esempio e colle preghiere a mantenere il buon ordine, i buoni costumi e le vere virtù cristiane nella diocesi, che amministrate. Secondandomi così nella più dolce cura del mio cuore, la felicità de' miei popoli, potete assicurarvi, che sarò sempre disposto a cogliere ogni circostanza per darvi prove della mia soddisfazione. Con ciò prego Dio, che vi tenga nella sua santa custodia.

Dato a Parigi li 25 aprile 1806.

NAPOLEONE.

Noi abbiamo già annunciata con opportune lodi la *Gerusalemme di Torquato Tasso*, pubblicata con nuova edizione dalla società dei Classici italiani ed abbiamo in allora fatti i ben dovuti elogi al dotto ed elegante autore della Prefazione e delle Note. La stessa società ha ora pubblicata, colle fatiche del medesimo commentatore della Gerusalemme, anche la *Secchia rapita d' Alessandro Tassoni*. Merita specialmente d' essere lodata la vita del poeta, la quale, quantunque non sia che un compendio di quella scritta già dal Muratori, accoppia nondimeno grande eleganza, qualche nuova erudizione, particolarmente laddove l' autore fassi a difendere la *Secchia* dalla censura degli oltremontani. Il commentatore è quel medesimo, che sommamente cooperò coll' illustre società nello stendere il *Prospetto* di tutta la grande raccolta ed a cui si debbono molte prefazioni. Così il pubblico ha un nuovo argomento della premura, con cui si continua l'edizione dei classici da questa società tanto benemerita dell' italiana letteratura.

Trattato pratico delle successioni intestate secondo il Codice Napoleone con le tavole relative ed annotazioni e con l' aggiunta delle tavole matrimoniali, che dimostrano fra quali persone è inibito il matrimonio a titolo di parentela, dell' avvoc. Luigi Piccoli; Brescia per Nicolò Bettoni e trovasi vendibile in Milano dal Sig. Salvi librajo in P. Orientale al num. 634, a lire tre.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 40. *Milano Lunedì 19 Maggio 1806.*

Costantinopoli 8 aprile.

Il sig. Ruffin, incaricato d'affari di Francia, ha avuto da ultimo una conferenza col reiss-effendi, l'oggetto della quale ha fatto una grande sensazione sui membri del ministero ottomano, ma nulla per anco è stato pubblicato in proposito — Sono molto rallentati i lavori negli arsenali di Turchia; e molte persone, che erano in essi impiegate, sono state congedate. Sono altresì stati spediti degli ordini in Asia, conseguentemente ai quali, le truppe, che dovevano porsi in marcia per l'Europa, debbono rimanere ove sono: quelle, che si sono già mosse, verranno riunite all'armata destinata ad agire contro gli insorti — Siccome la più gran parte del militare turco, è ora organizzata sovra un piede migliore, è cessato del tutto il malcontento dei gianizzeri; ed il basso popolo comincia ad applaudire a questa salutare innovazione.

Pietroburgo 14 aprile.

È comparso un ukase, il quale ha per iscopo di favorire il commercio della repubblica delle 7 isole nei porti di Russia. Conseguentemente a ciò, i vini, gli olj ec. ec., che saranno trasportati nei porti russi, sovra vascelli della detta repubblica, pagheranno 10 per 100 di meno, delle merci estere, giusta la tariffa stabilita — È qua giunto da Urga (*città dell'impero chinese*) il gentiluomo di camera, Baikow, il quale formava parte dell'ambasceria della China. L'ambasceria, nel suo viaggio, ha sofferto alcune difficoltà, le quali indussero il conte di Gollowkin a far pausa, per aspettare la decisione dell'imperatore — Giusta le ultime notizie della Persia, il russo gen. Sicanow è rimasto vittima del più atroce tradimento. All'istante, nel quale la città di Bacou era in procinto d'essere presa d'assalto, gli abitanti proposero una capitolazione: il gen. Sicanow, non diffidando punto della loro lealtà, avanzossi con piccola scorta, per entrare in trattativa coi deputati, che gli erano spediti; quand'ecco, mentre era per entrare nella tenda, statagli preparata, venne assalito da uno stuolo di briganti e spietatamente massacrato: la morte di questo generale è compianta universalmente.

Londra 29 aprile.

Jeri è emanato un ordine della camera dei pari, col quale è vietato di pubblicare alcun detaglio sull'affare di lord Melville, fino a che non sia definitivamente giudicato.

Altra dei 30. Abbiamo ricevuto stamane, dice il *Morning-Chronicle*, le gazzette americane, le quali giungono fino ai 30 di marzo p. p. Le notizie, ch'esse contengono, sono d'un'alta importanza: tra le altre cose rimarchevoli, havvi che, dietro una discussione seguita in parecchie sedute, la camera dei rappresentanti ha adottato, colla maggiorità di 87 voti, contro 35, la risoluzione portante proibizione d'importare negli Stati-Uniti certi articoli del commercio inglese — La spedizione di Miranda è ora l'oggetto della pubblica attenzione ed attrae tutti gli sguardi. Si crede quasi generalmente ch'egli s'avvisasse di rivoluzionare l'America meridionale, progetto, pel quale è eminentemente dotato di talenti, che lo rendono proprio.

Lord Stanhope ha jeri manifestato nella camera dei pari dell'inquietudine sulla carezza dei grani e sulla scarsezza progressiva dei viveri nel regno; e siccome la penuria poteva accrescersi ancora, nell'ipotesi probabile che il mar baltico venisse ad esser chiuso ai nostri vascelli, il nobile lord ha chiesto che la camera si occupasse di quest'importante oggetto e che si facesse render conto della quantità di biade, che erano state introdotte od estratte dal regno dal 1801 in qua. Lord Moira ha disapprovata la mozione di lord Stanhope, in quantocchè era tale da gettare l'allarme e da far temere una carestia, cui nulla poteva far paventare. Difatti lord Awkland ha assicurato la camera che, ol-

trecchè poteva sperarsi un abbondante raccolto, c' erano ancora molti grani nel regno e che i vascelli inglesi potevano, come in passato, trarne dal mar baltico, i di cui porti rimarrebbero verisimilmente aperti alla marina inglese. Nondimeno la camera ha adottato la mozione di lord Stanhope ed ha acconsentito a farsi dare gli indizj da lui chiesti sulle importazioni e sulle esportazioni — Lord maire ha dato ordine di continuare a vendere il pane di 4 libbre di frumento a sol. 36 $^1/_2$ tornesi ed a 23 ss. tornesi il pane ordinario — Le lettere della Barbada del 1 marzo non parlano che dell' inquietudine, che mantiene in tutte le isole l' apparizione di una nuova squadra francese. Tutte si ponevano in istato di difesa; ed in nessun luogo era giunta la notizia che sir Duckwort l' avesse incontrata. Nel militare regna una grande mortalità.

Altra del 1. *maggio*. Ad onta dell' ordine di non istampar nulla, rapporto al gran processo di lord Melville, il pubblico è troppo disioso di tutto ciò, che è relativo a quest' affare, perchè si possa sperare di tenerlo all' oscuro. Già sono stati pubblicati molti detaglj sulla prima seduta dell' alta corte parlamentaria: eccone ora degli altri. Prescindendo dai corpi, che avevano diritto di intervenirvi, la sala conteneva da circa 3m. spettatori. L' attenzione era divisa tra lord Melville e la loggia, ove trovavasi suo figlio, col consiglio. Tutti gli sguardi cercavano quest' ultimo e rimanevano fissati sovra di lui col più vivo interessamento. Lord Melville era in abito di corte ed era il solo fra tutti i pari, che non avesse la toga. Pareva che avesse lo spirito tranquillo ed in istato di sostenere i patemi di una situazione così difficile. Ad onta delle disposizioni state fatte nell' interno della sala, perchè gli stalli fossero comodamente distribuiti, non c' erano che 3 quarti dei sedili occorrenti pei pari. I duchi di Chiarenza, di Sussex e di Cambrigde (*figlj del re*) erano nel numero di quelli, che dovettero stare in piedi. I vescovi ed i baroni, che erano entrati pei primi, occupavano tutti i banchi, di modo che la maggior parte dei conti, dei marchesi, dei duchi e dei principi del sangue assistettero in piedi alla seduta; e sì che non fu di corta durata. Basti il dire che la lettura dei capi d' accusa, fatta da uno dei segretarj della camera, durò più d' un' ora; e che il sig. Withbread (*l' accusatore*) pronunciò un discorso, il quale durò 3 ore e mezza.

Copenhaguen 26 aprile.

Abbiamo ricevuto la nuova che molti vascelli inglesi s' accingevano a recarsi nel Baltico, ad oggetto di bloccarne i porti — Allorquando venne intimato l' embargo, non rimanevano, che tre vascelli inglesi nei porti prussiani.

Lubecca 26 aprile.

Dopo l' affare di Seedorf, gli svedesi si sono ripiegati molto precipitosamente sovra Stralsunda. In un sol giorno sono partiti 3 corrieri dal quart. gen. del re di Svezia a Greifswald, per Berlino — Assicurasi che il gen. Kalkreuth s' accinga a portare un corpo di 15m. uomini sovra l' Holstein ed il Jutland, ad oggetto di chiudere agli inglesi tutti i porti di quella penisola.

Amburgo 30 aprile.

Il vice-console d' Inghilterra ha fatto annunciare ai negozianti di Amburgo e di Altona, che tutti i vascelli, che avevano caricato prima dei 23 d' aprile, non che quelli già stivati, potevano, mediante l' esibizione dei loro certificati, uscire liberamente dall' Elba e continuare il loro cammino — È cominciato il blocco del Weser; e già sono stati catturati 4 vascelli della Groenlandia. Se ne sono trovati due sotto bandiera bremese e questi sono stati semplicemente rimandati; per lo contrario i due altri, sotto bandiera annoverese, sono stati spediti in Inghilterra — Abbiamo notizie dal quart. gen. svedese dei 26 corr. Trovasi ivi un rapporto del conte di Loewenhijelm datato da Gadebusch li 23 aprile, il quale reca che i prussiani sono entrati quel giorno stesso nel paese di Lauenbourg, con una tale superiorità di forze, che gli svedesi erano stati costretti verso sera ad abbandonare quel territorio, dopo avere opposto una resistenza vigorosa. Giusta questo rapporto la perdita del conte di Loewenhijelm è di 8 feriti e 2 morti. » Si è osservato, dic'egli, durante l' azione che sono stati uccisi molti uomini dal lato dei prussiani ». In vista di queste ostilità il re di Svezia ha ordinato che fosse posto un embargo generale su

tutti i vascelli prussiani, che trovansi nei porti della Svezia. Già le nuove di Stralsunda dei 26 aprile recano, che, di conformità al regio ordine, questa misura è stata eseguita nei porti della Pomerania, sovra tutti i vascelli prussiani: il più gran numero si è trovato di poco prezzo.

Altra dei 3 maggio. Abbiamo da Pietroburgo che la guardia dell' imperatore ha ordine di raggiugnere, il più presto possibile, l' armata della Moldavia, stantecchè i turchi minacciano fortemente quella frontiera. Questa notizia è in contraddizione colle assicurazioni, che la Porta e la Russia si sono date reciprocamente da ultimo; ma il gabinetto di Pietroburgo deve essere, per gran tempo, diffidente, avendo esso medesimo mancato di buona fede — Li 24 aprile giunse a Elseneur una flotta mercantile scortata da 2 vascelli da guerra inglesi — Giusta una lettera d' Algeri, quel bey ha fatto porre a morte il primo ministro, il grande scudiere, il segretario di stato, l' ispettore degli schiavi e 4 altri personaggi — Si è qui resa pubblica la dichiarazione di guerra del re di Svezia, contro il re di Prussia datata li 27 aprile: in essa si riproducono ad un dipresso tutti i pretesi gravami contro la Prussia, che già si sono veduti nel manifesto del re d' Inghilterra.

Berlino 30 aprile.

Il corpo dei mercanti di Berlino ha spedito a sua maestà a Postdam una deputazione, composta dagli individui più accreditati del loro ceto: non è noto quale sia lo scopo di questa misura — Abbiamo da molti porti, che è stato posto l' embargo sui vascelli inglesi, che vi si trovavano — E' qua giunto in questa settimana un corriere da Londra, con dei dispacci del sig. Jacobi, nostro ambasciatore a quella corte: non era ancora fissata l' epoca della partenza di questo ministro — La gazzetta di corte descrive nel modo seguente l' avvenimento dell' incontro dei prussiani e degli svedesi nel paese di Lauenbourg:

» *Ratzbourg 24 aprile.*

» Le truppe prussiane, sotto gli ordini del colonn. de Beern, sono jeri entrate nella nostra città. Circa 400 uomini di truppa svedese, che trovavansi ancora nel Lauenbourg, si ritirarono fino nelle nostre vicinanze, all' approssimarsi dei 2 reggim. di Taschmmer, infanteria e de Beern, cavalleria, destinati ad occupare questa piazza. Pareva che volessero difendere il passaggio di Gross-Zecher, ove si erano concentrati. Le truppe prussiane si avvanzarono in due colonne, sovra Ratzbourg; e quando la prima colonna giunse presso Gross-Zecher, gli svedesi fecer fuoco sovr' essa. Comunque il luogo-ten. de Sulpnagel, del reggim. di Beern, un ufficiale ed un soldato del reggim. di Tschammer, fossero stati leggermente feriti da questa scarica, nondimeno le truppe prussiane non vi corrisposero; non avevano tampoco caricate le loro armi, non essendosi avvanzate con mire ostili. Con tutto ciò esse continuarono la loro marcia; e quando per la direzione, che avevano preso, ebbero totalmente inviluppate le truppe svedesi, fu spedito un ufficiale, accompagnato da un trombetta, al conte Loewenhijelm, che comandava gli svedesi, onde risapere le sue intenzioni. Dietro la risposta, che diede, che nella situazione poco favorevole, in cui trovavasi, non poteva resistere, gli si fece largo, aprendoglisi il cammino, che conduce nel mecklenburghese. Prese difatti quella strada, ma parve dappoi che volesse dirigersi sovra Ratzbourg ed occupò a quest' oggetto un passaggio, che poteva agevolare la sua marcia verso quella città. Le truppe prussiane, che marciavano anch' esse sovra Ratzbourg, essendo giunte avanti quel passaggio, gli svedesi fecer di nuovo sovr' esse un fuoco vivissimo. Allora si fecero avvanzare alcuni cacciatori; e questi avendo fatto 3 o 4 scariche, che uccisero un uomo ed un cavallo, gli svedesi abbandonarono questo passaggio ed evacuarono totalmente il Lauenbourg, ritirandosi da Gadebusch, nel mecklenburghese, d' onde hanno continuata la loro marcia da Wismar. Alcuni cavalli, che si erano smarriti, furono rimandati alle truppe svedesi, contro le quali, come si è detto, la Prussia non aveva alcuna intenzione ostile, nel far occupare il Lauenbourg » .

Buda 11 aprile.

Corrieri giunti da Pietroburgo recano alle truppe russe l' ordine di concentrarsi sulle frontiere della Turchia. Uno di essi, mentre si recava in Crimea, dal governo di Ecatharinglaw, è caduto in una pattuglia turca, che perlustrava il

confine: i suoi dispacci sono stati recati a Costantinopoli da un tartaro.

Stuttgard 4 *maggio*.

Da alcune settimane in qua, vediam passare, quasi ogni giorno, dalle nostre contrade 15, 25 e fino a 50 vetture, provenienti dalla sinistra sponda del Reno e dirette ad Ulma, per ivi prendere dell' artiglieria. Giusta recenti ordini, la grossa artiglieria dell' arsenale di Vienna, che era stata trasportata sul Danubio e doveva essere condotta a Heilbronn, ond' esservi imbarcata sul Neker, non prenderà questa strada e passerà dessa pure dalle nostre contrade, ond' essere trasferita a Strasburgo — La marcia dei prigionieri da guerra austriaci non soffre più ostacoli. Quelli tra essi, che erano stati trattenuti tra il Danubio e l' Iller, continueranno il lor cammino verso le provincie della monarchia austriaca.

Monaco 26 *aprile*.

S. A. il principe duca di Neuchâtel (*Berthier*), 8 giorni fa aveva dato ordine, che fossero imballati i suoi effetti, per partire: jeri l' altro l' ordine è stato cangiato. Varie disposizioni fanno congetturare, che il soggiorno delle truppe francesi in Germania, sarà prolungato.

Augusta 30 *aprile*.

L' imperatrice di Russia ha spedito, col mezzo di un corriere un superbo schall di chachemiro alla regina di Baviera sua sorella. E' generalmente accreditata la notizia, che sia ristabilita l' intelligenza fra le due corti; e parlasi di nuovo di un progetto di matrimonio tra il princ. reale di Baviera ed una principessa di Russia, cosa, che da qualche tempo era posta in silenzio — Nel 1803 si contavano negli stati prussiani da 2100 vascelli, sui quali trovavansi 10500 marinaj. Dopo quell'epoca il commercio marittimo della Prussia è andato ancora crescendo; adopera un più gran numero di vascelli e di marinaj e reca anche maggior profitto allo stato. I principali oggetti d' esportazione sono i grani, de' quali si vende all' estero per 10 milioni, e le tele ed il filo, di cui se ne esporta per otto — Sembra che la sorte del paese d' Anspach non sia ancora definitivamente stabilita, non avendone la corte di Monaco preso il possesso civile. Si ascrive questo ritardo a delle contestazioni tra la Prussia e la Baviera. Vi hanno nel paese d'Anspach molti inchiusi, che appartennero già al princ. vescovo di Eichstett. Il re di Prussia li ha comperati per una somma notabile e riclama ora dal re di Baviera il rimborso di questa somma; ma la corte di Baviera è poco disposta ad acconsentirvi. Si aggiugne che le inaddietro città imperiali di Weissembourg, Windsheim e Dunkelspuhl, che non hanno fatto parte del paese d'Anspach, che solo da alcuni anni in qua, sieno un ostacolo alla consegna di questo principato. Il soggiorno delle truppe francesi, le quali serbano d' altronde la più esatta disciplina, cagiona gravi spese al margraviato — E' entrata nel ducato di Vestfalia una divisione di truppe francesi e vi si è accantonata — Abbiamo da Trieste che la più gran parte delle truppe francesi, che erano a Venezia, si sono recate in Dalmazia, ove vi sarà quanto prima un' armata di 50m. uomini. Si suppone ai francesi il progetto di una spedizione contro le isole del Zante, di Corfù e di Ceffalonia. I russi trovansi ancora in gran forza in queste isole; e di più avrebbero l'ajuto di coloro, ch' eglino hanno armati nell'Albania e nella Morea.

Altra dei 5 *maggio*. La città ed i villaggi, occupati di conserva dai francesi e dai prussiani nella Vestfalia, debbono, dicesi, essere in breve evacuati dai primi e rimessi interamente ai prussiani — Si crede che i duchi d'Aremberg e Decroy ed i principi di Nassau e di Salm diverranno in parte vassalli del duca di Cleves (*princ. Murat*): gli ultimi cederanno almeno alcune porzioni dei loro possessi, destinati ad arrotondare il ducato di Berg — Il giorno 26. fu pubblicata la nuova organizzazione dei ducati di Cleves e di Berg. Questa vien composta di 3 ministri, da quel di giustizia, di finanza e dell' interno. Vi saranno 2 corti di appello. A ciascun ministero saranno addetti dei consiglieri di stato e del demanio. Il consiglio aulico sarà presieduto dal sig. barone di Retz; ed entrerà nel consiglio, come pure nel senato un consigliere del paese di Cleves. I ducati di Cleves e di Berg sono riuniti sotto la stessa amministrazione e compresi nello stesso ramo di giustizia. Il ducato di Berg sarà diviso in 4 dipartimenti.

Altra dei 7. Pare che il soggiorno

Monaco del princ. Alessandro Berthier sia protratto ad un tempo indeterminato; per lo meno si crede che non possa lasciare la Germania prima del mese di luglio. Si ascrive, sovratutto, la stagnazione degli affari e l' incertezza delle operazioni, alla grande distanza, che passa tra Vienna e Pietroburgo ed al ritardo, che ne risulta per le comunicazioni e pel ritorno d'un corriere spedito, dicesi, per intimare all' imperat. Alessandro di ritirare le sue truppe dall'Albania — Lettere di Vienna contengono alcuni nuovi dettaglj concernenti gli ultimi muovimenti, che hanno avuto luogo sulle frontiere della Russia: si legge ivi tra le altre cose: » Dopochè l' armata russa, sotto gli ordini del gen. di cavalleria Benningsen ha effettuato la sua ritirata in Russia, attraversando la Russia meridionale e la nuova Prussia orientale, la grand' armata russa adunata da alcuni mesi in qua sulle sponde del Bug ed in ispecie nei contorni di Brzesc-ltewki se ne è alquanto ritirata. Questa viene ascritta dagli uni alle pacifiche disposizioni del gabinetto di Pietroburgo e si appoggiano sul ritorno nell'interno della Russia di molti reggimenti, che avevano appartenuto a quest'armata; altri per lo contrario considerano questa ritirata dalle sponde del Bug, come esclusivamente proveniente dal difetto di sussistenze e di approviggionamenti; stantecchè la più gran parte di quest'armata ha fatto alto in distanza dal Bug 5, 8, 10 miglia germaniche. Pare che si traveda ad un tempo stesso dalla mala intelligenza tra le corti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo. Siccome gli ordini relativi alle comunicazioni sulle frontiere danno d' ordinario una giusta idea dei rapporti delle potenze fra loro, han fatto osservare, che da qualche tempo in qua è stata rinnovata nelle provincie della Polonia austriaca la proibizione di esportare viveri e biade in Prussia; e questa proibizione è stata pure estesa da ultimo alle vicine provincie della Russia. Confermasi d' altronde che si va adunando un' armata russa nei contorni di Riminiek-Podolsky e presso Tulezyn nella Wolinia; nuove recenti recano pure che una gran parte dell' armata russa, la quale era accantonata sulle sponde del Bug, avrà un uguale destino. Del rimanente tutte le nuove della Russia, tanto quelle, che si hanno dai viaggiatori, quanto quelle, che si raccolgono dalle lettere, che giungono, assicurano concordemente che regna ivi una grande attività così nel politico, come nel militare — Assicurasi che la corte di Monaco sia stata invitata dal nuovo governo del ducato di Berg a ristituire a Dusseldorf la superba galleria di quadri, appartenente agli stati di Berg e che durante il pass. inverno è stata trasferita a Monaco — Non andrà molto che emanerà la sentenza sui disertori e sui ribelli del reggim. bavaro di Lowenstein, stati arrestati a Wurtzburgo dalle truppe francesi e poscia consegnati al loro governo. Già sono stati trasferiti sotto la scorta di uno squadrone di dragoni e di un forte distaccamento del reggim. Preysing a Ingolstadt. Eglino vi sono giunti li 25 d' aprile; e li 27 vi è pure giunta da Monaco la commissione incaricata da S. M. bavara dell' esame di quest' affare. (*Pubblic.*)

Francfort 5 maggio.

Lettere del nord fanno menzione di importanti negoziati, che hanno luogo attualmente tra la Danimarca e l' Inghilterra, rapporto al passaggio del Sund e del Belt. La corte di Copenhaguen si trova in una grande perplessità; mentre essa deve temere necessariamente l' occupazione del ducato d' Holstein e forsanche del Schleswig, per parte delle truppe prussiane, se mostrasi favorevole agli interessi dell' Inghilterra. Vi sono contemporaneamente delle trattative continuate tra le corti di Berlino e di Copenhaguen — Abbiamo da Venezia, con lettere dei 24 aprile, che il ministro residente della repubblica delle 7 isole abbia avuto ordine di abbandonare quella città, entro il termine di 24 ore — A Vienna è corsa voce che la fortezza di Kokssol in Albania fosse stata presa dai russi e che avessero ordinato al pascià di Gianina, stabilito nei contorni, di ritirarsi; stantecchè avevano intenzione di occupare altre parti del suo governo. Per ammettere questa notizia, converrebbe supporre ai russi forze maggiori di quelle, che hanno realmente nell' Albania; perchè il pascià di Gianina è ricchissimo e potentissimo ed è amato dagli abitanti, non esclusi i cristiani, i quali egli ha mai sempre trattato con

umanità — La gazzetta della corte di Pietroburgo, nella lista degli ufficiali morti alla battaglia d' Austerlitz, cita tra gli altri, il colonnello marchese di Villerot ed il luogo-ten. princ. di Broglio di Revel, ambedue emigrati francesi.

Vienna 20 aprile.

S. M. I. ha regalato al luogo-ten-gen. Vukassowich la signoria di Ribinitz, in Croazia, per comprovargli la sua soddisfazione, pei servigi, che ha reso durante le ultime campagne — Li 17, gior. anniversario dell' insurrezione viennese, fu celebrato alla cattedrale un solenne servizio, cui assistettero le LL. MM. II. e le LL. AA. RR. gli arciduchi. Lo stesso giorno un battaglione del reggimento recossi alla chiesa di corte in grande uniforme, per la benedizione delle bandiere del reggimento di milizia civica. Gli individui, che lo compongono, si sono armati ed equipaggiati a loro spese, dopo la partenza dei francesi. Le LL. MM. II. erano collocate ad una ringhiera del palazzo, d' onde videro a sfilare questo corpo: elleno diedero dappoi un pranzo di 130 coperti all' ufficialità. Tutta la milizia civica, piena d' ardore, di attaccamento e di zelo, sarà quanto prima compiutamente armata ed equipaggiata: essa formerà allora, per la sola città di Vienna, un corpo di 20m. uomini. Dovendo le altre città e campagne imitare quest' esempio, la monarchia austriaca avrà una seconda linea di difesa di circa 400m. uomini armati. La cittadinanza di Vienna ha chiesto altresì l' approvazione della corte, per formare un reggimento di usseri volontarj, che sarà montato ed armato a sue spese. La sera vi fu ridotto, il più numeroso per avventura, che siasi fin qua veduto, poichè il numero dei viglietti d' ingresso salì a circa 8m. La scossa fu destinata agli istituti di beneficenza e formò un totale di 17m. fiorini circa — Domani l' arcid. Carlo, ministro della guerra e generalissimo, farà avanti all' imperatore il primo esperimento delle nuove manovre, che debbono essere introdotte tra le truppe austriache; e verrà scelto a quest' effetto un battaglione di Kerpen. Dicesi che lo stesso arcid. Carlo farà quanto prima un viaggio — E' qua giunto il sig. gen. di cavalleria conte di Bellegarde, comand. gen. nell' Austria Alta — Gli ospitali sono ripieni di soldati dell' armata austriaca; regna ivi una specie di epidemia, che è il risultato delle fatiche dell' ultima campagna. *(Pubblic.)*

Altra dei 26. La contestazione insorta tra il russo gen. princ. Dolgorowchi ed il gen. austriaco conte Nostiz, in causa degli avvenimenti dell' ultima guerra, è stata spianata, mercè l' intervento del sig. Rasoumoscki ambasciatore di Russia presso la nostra corte — Sono partiti nella pass. settimana per l' Austria Alta 3 reggimenti ungaresi, ad oggetto di occupare il paese e la fortezza di Braunau, tostocchè ne saranno partiti i francesi. — Il conte Filippo di Cobentzel, in vista della sua mal ferma salute, ha chiesto di potersi ritirare dagli affari; e quindi non ritornerà più alla sua ambasceria presso la corte imper. di Francia: non è noto peranco chi ne sarà il successore — L' arcid. Giovanni, direttore gen. del genio, è qua di ritorno dal viaggio, che ha fatto, per visitare le frontiere militari dell' Austria, della Stiria, della Carinzia e della Carniola; e quanto prima presenterà all' imperatore un piano per la costruzione di alcune piazze forti — L' ambasciatore di Francia ha delle conferenze frequenti col ministro degli affari esteri sig. barone di Stadion — E' giunto in questa residenza un corriere spedito da Palermo. Egli sbarcò a Trieste; e col di lui mezzo si sa che una divisione anglo-russa, composta di tre vascelli di linea, 7 fregate e molti altri bastimenti di minor portata, incroccia nelle acque della Sicilia.

Parigi 12 maggio.

La corte di giustizia criminale speciale della Senna ha pronunciato martedì pass. sopra un affare di falso, concernente le rimonte militari. Risulta dagli indizj raccolti e dal contradditorio, che certo Bourgeaux, già comandante del deposito del Bec in Normandia, è stato convinto di aver sottratti num. 4112 cavalli sopra un appalto di 8142, fatto durante l' an. IX repubbl. E' stato condannato a 20 anni di ferri ed al marchio d' infamia. Certi Coustan e Depinais, prevenuti di complicità in questo furto vistoso, sono stati dimessi *ex capite innocentiae* — L' ajutante di campo del vice-ammir. Verhuel (*V. il num. preced.*

pag. 308) è di ritorno in questa capitale con degli importanti dispacci del governo batavo; e già i suoi deputati hanno avuto dei nuovi congressi con S. Ecc. il ministro degli affari esteri - La società reale di Londra ha ammesso, non ha guari, nel suo seno, come membri esteri corrispondenti, i signori Lacépède e Cuvier dell' istituto di Francia — Pare che il re di Svezia abbia posto l' embargo sovra i vascelli prussiani: questa notizia sarebbe incredibile, dice il *Monitore*, se qualche cosa potesse sembrare stravagante dal lato della Svezia — La spedizione furtivamente preparata agli Stati-Uniti, per conto od almeno col consenso dell' Inghilterra, sembra destinata contro i possessi spagnuoli dell' America meridionale. Il capo di questa spedizione Miranda, è *creolo* (1) della stessa città di Caracas e non già peruviano, come fu detto da alcune gazzette. Dopo avere sofferti alcuni disgusti al servigio di Spagna, passò in Francia sul principio della rivoluzione. Nell' armata francese ebbe il grado di generale e comandava sotto gli ordini di Dumorier. Inquisito dal comitato di salute pubblica, giunse a giustificarsi. Passò poscia in Inghilterra, di cui sembra che sia divenuto l' istromento, per rapire alla Spagna i suoi vasti possessi d' America; ma la fedeltà degli abitanti e l' odio loro contro il giogo inglese, faranno infallibilmente abortire questi progetti.

E' già stato annunciato che le feste trionfali, che dovevano aver luogo li 24 corr., erano protratte. Una circolare del ministro dell' interno ai prefetti li previene che è pure ritardata l' esposizione degli articoli d' arti, manifatture ec. fino alla fine di giugno -- Jeri al quart. gen. della piazza di Parigi è emanato l' ordine seguente:

" Gli allievi della scuola militare imp. di Fontainebleau, che trovansi presentemente a Parigi, ne dovranno partire prima di lunedì, per raggiugnere i loro corpi: coloro, che dopo quest' epoca saranno trovati ancora in città, verranno severamente puniti.

Firmat. Luigi Napoleone «.

Dicesi che sia stato ultimamente stipulato il matrimonio tra madamigella Tascher, nipote dell' imperatrice ed il figlio del duca d' Aremberg; e che quanto prima questo matrimonio verrà celebrato a Brusselles. Si aggiugne inoltre che la nuova duchessa d' Aremberg avrà il titolo di *principessa del sangue* e la precedenza, dopo le principesse della famiglia imperiale — Nell' udienza dei 20 aprile, il sig. Testù ebbe l' onore di presentare *l' almanacco imperiale del* 1806 a S. M., la quale degnossi di accettarlo. Quest' opera contiene nel corr. anno molti articoli nuovi e fra gli altri il raguaglio tra il calendario gregoriano coi calendarj protestante, russo e giudaico; l'ordine della corona di ferro; la lista degli esteri, che sono rivestiti della decorazione della legion d' onore e quella dei francesi stati autorizzati a portare decorazioni di ordini esteri; la nuova organizzazione della banca di Francia; il cerimoniale del palazzo; il lutto di corte ec. Le fonti, d' onde sono attinti questi diversi indizj, mostrano abbastanza la loro esattezza e la fede, che vi si può prestare.

La seduta straordinaria di jeri del corpo legislativo è stata consacrata al ricevimento delle bandiere conquistate in Germania e nel regno di Napoli. Nulla di più sublime del discorso, che ha in questa occasione pronunciato il presidente sig. Fontanes: eccone uno squarcio:

» Cade il regno di Napoli e dal fondo di sue rovine si alza un grido contro i suoi alleati, che lo abbandonano, fuggendo, alla giusta collera del vincitore. Tolga il cielo ch' io voglia calpestare la grandezza abbattuta! Quanto più mi compiaccio nel contemplare tutti questi raggi di gloria, che scendono sulla culla d' una nuova dinastia, tanto meno io voglio insultare agli estremi istanti delle dinastie moribonde. Rispetto la maestà reale fino nelle sue umiliazioni; ed anche allorquando più non esiste, rimane un non so che di venerabile nei suoi avvanzi; ma la storia è piena di queste grandi catastrofi. Dappertutto la forza e l' accorgimento raccolgono i scettri, cui lascian cadere la debolezza e l' imprudenza; e se nuovi giorni fortunosi fanno spargere delle lagrime ai re, quelle almeno dei popoli saranno rasciugate. Si: quella città, cui i vulcani, ond' è circondata, agitarono meno delle sue rivoluzioni politiche, comincia a respirare sotto un governo paterno.

(1) Creolo *vuol dire Europeo nato in America*.

La Francia le fa un regalo inestimabile spedendogli colui, che mostrò tutte le virtù private nel ritiro, tutti i talenti e tutti i lumi nelle negoziazioni, alla testa dei consiglj, nelle assemblee del senato e che appena comparso sul teatro della guerra, ha mostrato che l' eroismo era l'appanaggio del suo nome ».

Altra dello stesso giorno. Jeri c' è stata gran parata nella corte del palazzo delle Tuilerie. Questo bel spettacolo ha attratto, giusta il solito, un concorso immenso. A mezzo giorno l' imperat. è salito a cavallo, ed ha trascorso tutte le schiere: egli era accompagnato dai grandi ufficiali della sua casa. Le truppe hanno poscia sfilato avanti a S. M., la quale, ad un' ora ed un quarto, è rientrata nei suoi appartamenti -- Assicurasi che la deputazione batava abbia ricevuto, col mezzo di corriere straordinario, il voto formale de' suoi committenti, perchè il loro paese sia eretto in regno e governato da un fratello dell' imperatore.

Basilea 1 maggio.

I negozianti basileesi, che hanno delle merci sequestrate a Neuchatel, si erano adunati, subito dopo questo sequestro ed avevano nominato una commissione. Questa commissione compilò una petizione; la fece approvare e firmare da S. Ecc. il sig. landamano e mandolla al sig. Maillardox a Parigi, ond' essere presentata all' imp. e re. In essa si sollecitava la leva del sequestro posto sulle merci, in gran parte d' origine e di manifatture svizzere. La petizione fu male accolta. Mercoledì pass. giunse, in qualità di corriere, da Parigi il sig. Tscharner, addetto alla legazione elvetica; e poco dopo giunse un corriere straordinario, con lettere del sig. Talleyrand Perigord. Non se ne conosce peranche tutto il contenuto; solo è noto che in esse si chiede l' arresto e la punizione dei petizionarj. Tosto venne compilato il decreto d' arresto, il quale percuote i sigg. Cristoforo Boucard, Du Fossé, Bourcard, De Seigerhof, fratelli Merian, cugini Marian, Schonnener, Iselin e Ryhiner, Ryhiner Offman, S. Albano, Bischoff Buxtorf ed infine l'ebreo Rouf [*Pubblic.*]

Genova 14 maggio.

La mattina degli 11, alle ore 5 e mezza, partì per Parigi S. A. S. il princ. arcitesoriere, governatore di Genova, unitamente a madama sua figlia.

Monza 16 maggio.

Ricorrendo jeri il gior. anniv. dell'incoronazione di S. M. in re d' Italia, è stato cantato in questa insigne Basilica di S. Gio. Battista un solenne *Te-Deum*, coll'intervento di questo sig. vice-prefetto Cornaglia e di tutte le autorità civili e militari. Prima del *Te-Deum* il nostro monsig. arciprete ha pronunciato una grave omelia, piena di unzione e di dignità, analoga alla circostanza. La sera poi c' è stata un' accademia di musica istrumentale, presso il sig. vice-prefetto ed a sue spese, cui intervennero tutte le persone distinte dell' uno e dell' altro sesso e che fu copiosamente servita di squisiti rinfreschi. La gioja la più sincera, il più puro tripudio presiedevano all' adunanza; e spesso udivasi risuonare il nome del Grande, a di cui contemplazione era data la festa. I monzesi gli professano sensi speciali d' amore e di divozione, come quelli, che van superbi di possedere la gran corona, che gli cinse il crine.

Milano 19 maggio.

Sono emanati varj decreti di S. A. I' il princ. vice-re: col 1. è prescritto, che debbano pubblicarsi ed eseguirsi, sotto alcune modificazioni, nelle provincie venete il tit. IX della legge 17 luglio e l' analogo decreto dei 21 settembre 1805 dello stesso vice-re, non che la legge 5 nevoso an. IX negli artic., ai quali non è stato derogato. Col 2. ha abolito le poste dei cavalli e delle lettere, stabilite nella parte della città di Verona alla sinistra dell' Adige, prescrivendo che il servizio debba farsi dalle poste stabilite nella parte della città, che è posta alla destra di detto fiume; il 3. porta la dislocazione rispettiva dei vice-prefetti di Faenza e di Verola Nuova. Col 4. finalmente è proveduto alle circostanze parziali di quelle comuni, nelle quali fosse resa difficile od assolutamente impedita la comunicazione in alcune stagioni dell' anno, tra parte e parte; e ciò quanto alle norme da osservarsi nella formazione dei registri dello stato civile. Abbiamo pure due decreti di S. M.: il 1. porta la nomina degli individui, che debbono presiedere all' adunanza dei collegi elettorali nei diversi dipart. del regno; e col 2. il sig. Ungarelli, del collegio de' possidenti e già amministratore nel dipart. del Reno, è nominato regio commissario della contabilità nazionale.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 41. *Milano Giovedì 22 Maggio 1806.*

Londra 3 maggio.

Dieci vascelli di trasporto, carichi di truppe, sono jeri passati dal Tamigi nelle Dune: il loro destino è un mistero — La corte ha preso il lutto in occasione della morte del princ. d' Orange, già statholder d' Olanda e cugino germano di S. M. — Nella discussione, che ha avuto luogo jeri alla camera dei comuni, *sull' importazione dei negri*, il sig. Fox ha dichiarato che non c' era nulla ch' egli ed i ministri attuali del re risguardassero, come più opportuno ad onorare il loro ministero, quanto la totale abolizione del commercio dei negri — Continua sempre il gran processo di lord Melville — In molti dei nostri porti si è in attenzione di vedervi giugnere da Morlaix un gran numero di prigionieri cambiati.

Copenhag[illegible] 29 aprile.

In una vendita, che si fece da ultimo a Rothscid, di molti articoli appartenenti al capitolo di quella città e divenuti inservibili per vetustà, trovavasi una croce di legno vechjssima e tale, che ormai non sembrava ad altro adatta che a porsi sul fuoco. L' acquirente, spezzandola egli stesso per questo destino, fu non poco sorpreso vedendo saltar fuori una croce d' oro guarnita di diamanti. Coll' esaminar da vicino questo ricco arnese, parve all' acquirente stesso che potesse aprirsi: giunse a scuoprirne il segreto e trovò un picciol pezzo di legno durissimo, quasi nero, che gli si disse essere un pezzo della vera croce. Come e quando questa preziosa reliquia fosse stata così rinchiusa, questo è ciò, che non è noto; ma quello che reca sorpresa al pubblico si è che quei signori canonici abbiano onninamente perduta la tradizione di un avvenimento, di cui pare che dovessero fare qualche maggior caso.

Stralsunda 29 aprile.

Aspettiamo da un momento all' altro S. M. svedese, nella fiducia che la sua presenza dissiperà, per avventura, gli allarmi, ai quali noi tutti siamo in preda. Il nostro magistrato deve domani far pubblicare l' avviso agli abitanti, che non vogliono o non possono allontanarsi, di doversi approviggionare per 6 mesi. Contuttociò, giusta il parere degli ingegneri, la nostra piazza non resisterebbe più di 6 settimane, anche nell' ipotesi, che fosse approviggionata per mare.

Amburgo 3 maggio.

Corre voce che un gran numero di vascelli svedesi, armati e con a bordo delle truppe e dell' artiglieria, sia comparso tutt' ad un tratto sulle coste della Pomerania prussiana; e si aggiugne che il gen. prussiano, conte di Kalkreuth, siasi posto in marcia, colle truppe sotto i suoi ordini, per penetrare nella Pomerania svedese — Sono giunti nel Sund molti convoglj inglesi, destinati nei [illegible] nimarca — Assicurasi che molti vascelli da guerra inglesi sieno entrati, dal gran belt, nel mar baltico: alcune fregate della stessa nazione incrocciano nel mare del nord — E' stato dato ordine di porre in istato di difesa tutte le coste della Prussia — Ecco la dichiarazione di guerra del re di Svezia contro la Prussia:

» Dal primo momento che S.M. svedese risolvette di prendere una parte attiva nella lega, contro le usurpazioni di Napoleone, diresse tutta la sua attenzione alla conservazione de' dominj elettorali, che il re d'Inghilterra possiede nel Continente, allora evacuati dalle truppe francesi. Pronto ad entrarvi con un' armata svedese e russa comandata da lui stesso, il re, alla prima notizia che un' armata prussiana s' incamminava verso lo stesso punto, ebbe la massima premura di esplorare le intenzioni di S. M. P., e di dimandarle, con intera confidenza, se la marcia delle di lei truppe avea lo stesso scopo dell' armata combinata, quello cioè di restituir l'elettorato al suo legittimo possessore: in questo caso S. M. P. era invitata a prender le sue misure di

concerto con S. M. svedese — Il re di Prussia schivò allora con modi poco amichevoli di dare qualunque schiarimento sopra un oggetto tanto importante. L'irrisoluzione da quel sovrano posteriormente mostrata, per unirsi agli alleati, accrebbe la diffidenza di S. M., che non ebbe alcun dubbio di prevenire, per così dire, gli avvenimenti e far conoscere pubblicamente, in un' epoca, nella quale non si conoscevano ancora le intenzioni della corte di Prussia sui dominj germanici di S. M. britannica, che il Lauemburghese rimarrebbe sotto la protezione di S. M. svedese, finchè si fosse conchiusa una convenzione col re d' Inghilterra, a cui solo spettava, qual vero padrone del paese, il decidere della sua sorte futura. Ogni convenzione relativa a questo soggetto tra la Francia e la Prussia era inammissibile — Intanto sopra una simile convenzione, annunziata col proclama de' 27 gennajo e pubblicata poco dopo, e non sopra altra ragione, il re di Prussia fondò i suoi diritti all' intera occupazione dell' elettorato d'Annover. Le reiterate proteste, che la corte di Berlino fece in questa occasione, di [illegible] misura, se non per risparmiare a quel paese de' mali più gravi, avrebbero dovuto garantirne l' indipendenza. Ma questo suo linguaggio non durò lungo tempo. In vece di considerar l' elettorato come un deposito, fino alla pace generale [nè poteva far altrimenti, dopo il proclama di sopra citato], con un nuovo proclama pubblicato in Berlino il 1 aprile, annunziò la riunione definitiva di quelle provincie alla monarchia prussiana; riunione, che pretendeva fondata sopra il diritto di conquista ed un trattato formale colla Francia — In tale stato di cose, il re fedele ai suoi impegni con S. M. B., credeva non poter usare bastante circospezione, trattandosi di abbandonare gli stati germanici del suo alleato, stati, che, abbandonati dalle truppe svedesi, cadevano all' istante in potere de' Prussiani. Limitandosi dunque a garantire i soli paesi di qua dall' Elba, S. M., partendo da Ratzburgo, dichiarò, che avendo lasciato in quel ducato un corpo di truppe svedesi, sotto gli ordini dell' ajutante di campo generale-comandante conte Loewenhielm, ella considerava ogni operazione contro quelle truppe e l' indipendenza di quel paese non altrimenti, che se fosse un' aggressione de' proprj suoi stati. E questa tale dichiarazione è stata comunicata più volte [e specialmente colla lettera, che il conte di Loewenhielm scrisse in data de' 13. aprile] ai comandanti militari prussiani nell' Annoverese e nella Marca. Il conte di Loewenhielm dichiara espressamente di aver gli ordini più precisi di difendersi contro ogni truppa straniera che volesse entrare nel Lawemburghese - Ad onta di tutto ciò, un corpo prussianno ha, li 23 del corrente, passata la frontiera in Marienstadt, e non ostante la buona resistenza degli Svedesi, per sola forza di numero superiore, si è messo in possesso del paese. Il re, nelle circostanze attuali, non può considerare questa misura violenta, se non come un atto di ostilità di S. M. prussiana. Quindi ha comandato che sia messo un embargo sovra tutti i legni prussiani, che si trovano nei porti di Svezia. Se S. M. ha tardato tanto tempo a risentirsi degli oltraggi, che la corte di Berlino ha fatti a lei ed ai di lei alleati, cagione ne è stato il desiderio costante, che il re ha sempre nudrito di evitar qualunque cosa potesse produrre una rottura. La stretta unione, che sussiste tra il re di Prussia e Napoleone, l' inimico dichiarato delle tre corone, la proibizione del commercio inglese ne' porti e fiumi dell'Alemagna settentrionale, l' ingiusta occupazione dell' elettorato, eran tutte cose, che ben mostravano le vere intenzioni di S. M. prussiana; l'azione avvenuta ultimamente contro le truppe svedesi nel paese di Lauemburgo vi mette il sugello — Il sottoscritto, incaricato specialmente dal re suo padrone di trattare coi ministri delle due corti alleate, accreditati presso S. M., ha dovuto, per ordine espresso della M. S., esporre tutt' i detagli sopra mentovati, affine di istruire il pubblico della situazione attuale degli affari tra le corti di Stokolma e di Berlino.

Stralsunda li 27 aprile 1806.

Il conte di Fersen, *gran maresciallo del regno di Svezia*.

Lipsia 4 maggio.

La fiera di pasqua non è stata molto felice: non v' avevano nè compratori,

nè danari. I russi e gli inglesi vi sono comparsi in picciolissimo numero. I secondi si erano fatti precedere da una gran quantità di merci del loro paese; ma la rottura scoppiata tra essi e la Prussia, ha posto obice al loro smaltimento. Pare dippiù che temano per la sicurezza dei magazzini, che le rinchiudono, dacchè hanno risaputo che in tutti gli stati prussiani era stato posto il sequestro sui loro beni. Finalmente si crede che questa rigorosa misura verrà estesa a tutte le proprietà inglesi nelle città anseatiche.

Dicesi che il re di Prussia, sempre animato dal desiderio di conservare la pace nel nord germanico e conoscendo abbastanza le forze del suo regno, per permettersi dei passi pacifici, senza compromettere l'onore della sua corona, abbia spedito al re di Svezia il sig. gen. Ruchel; e si aggiugne che per rendere più facile la di lui missione, S. M. prussiana abbia dato ordine ai due corpi, che si avvanzano sulla Pomerania svedese, di far alto. Il risultato di questa missione deciderà del proseguimento delle ostilità. Se effettivamente vengono ad essere riprese, si è d'avviso, che in questo caso verranno spinte colla massima energia.

Amsterdam 9 maggio.

È stato aperto un imprestito di un milione di fiorini d'Olanda per conto di S. M. il re di Wurtemberg, elettore del S. R. I., duca del Tech ec. ec. al banco di Teodoro Gulche e figlio, in ragione di un interesse annuo del 5 per 100, pel quale verranno rilasciate delle polizze. Questo contratto è ipotecato sui redditi del regno di Wurtembergh in generale; ma S. M. ha specialmente impegnato i distretti e le città di Heilbronn Scharntal e Zathenmunster, il di cui reddito netto ascende annualmente a fiorini 126,800 d'Olanda — Lettere di Berlino parlano in termini generici di misure importanti, adottate dal governo prussiano, contro gli inglesi e che debbono servire di rappresaglia. Trattasi della confisca delle proprietà inglesi in tutta l'estensione degli stati prussiani, non che nei paesi, che sono in oggi occupati da S. M. prussiana — Abbiamo dall'Aja che le LL. AA. PP. nella seduta di venerdì han fatta una legge portante lo stabilimento di un'imposta sotto il nome di *imposta affetta ai domestici*. Si pagheranno per un servo 5 fiorini; 15 per due; 30 per tre; 50 per quattro; 75 per cinque; 100 per sei; 130 per sette e così progressivamente.

Augusta 7 maggio.

E' stato dato ordine a tutti i reggimenti dell'armata reale bavara di star pronti a marciare entro 24 ore. Da un altro lato corre voce che le colonne dei prigionieri da guerra austriaci, che erano in marcia dall'Alta Svevia, abbiano di nuovo avuto ordine di far alto. E' la quinta o la sesta volta, che si spargono notizie di questo genere — E' comparso un ordine del re di Baviera, il quale vieta in tutta l'estensione de' suoi dominj, l'esportazione del danaro negli stati austriaci. Quest'esportazione non potrà aver luogo, che nei casi determinati e col permesso o coll'autorizzazione speciale del ministero di Monaco — E' giunto li 23 a Trieste un vascello carico d'olio proveniente da Corfù e scortato da una fregata russa: soffrivasi a Trieste una gran penuria di tale derrata — Giusta una lettera particolare di Venezia de' 26, tutti gli inglesi, che erano domiciliati in quella città da 10 a 20 anni, se ne sono allontanati, gli uni volontariamente e gli altri dietro superiore invito. Giusta le stesse notizie, continua sempre la marcia dei francesi dal Friuli nell'Istria e si eseguisce a piccioli distaccamenti di 3 a 400 uomini, che passano in qualche distanza da Trieste. Non è quindi molto facile il calcolare con precisione il numero delle truppe, che portansi, in questo modo, nella Dalmazia; ma si ritiene che sia considerevole. Pochi giorni prima della partenza delle lettere, che recano questi detaglj, era passato da Fiume un corpo di 4m. uomini. Quanto al corpo del gen. Marmont non credevasi che dovesse partire dagli accantonamenti, che occupa nei paesi veneti. Erano giunti a Trieste 2 squadroni di cavalleria austriaca.

Stuttgard 7 maggio.

Giusta una lettera di Campidonia dei 5, il corpo d'armata del maresc. Ney ha ricevuto, da alcuni giorni in quà, dei nuovi ordini. Pare che s'accinga a prendere, con molte divisioni, la strada del Tirolo e dell'Italia. Già sono passati

da Campidonia molti distaccamenti: per non essere troppo angustiati, continuano la loro marcia per diverse strade; ma tutti si dirigono verso il Tirolo. Sapremo in breve con certezza se questo corpo si rechi realmente in Italia o se non trattisi che di una semplice dislocazione di truppe — E' passato, non ha guari, da Augusta il gen. Leopoldo Berthier; egli si reca presso il ministro della guerra suo fratello, il quale è sempre a Monaco.

Francfort 7 maggio.

Il velo, che ricuopre gli affari del nord, non è ancora alzato, nè potrà esserlo, che a poco a poco. Le nuove, che si ricevono da Berlino, sono sommamente vaghe ed indeterminate e somministrano pochi detaglj sulle misure, che verranno adottate da quella corte, tanto risguardo all' Inghilterra, quanto risguardo alla Svezia. Finora non si annuncia che la partenza del sig. Jakson ed il ritorno prossimo del sig. Jacobi. Anche la spedizione contro la Pomerania, non pare dessa pure decisa, come era stato annunciato dapprima. Il corpo del gen. Kalkreuth ha ricevuto dei nuovi ordini di far alto. Vuolsi nondimeno rimarcare che questi ordini debbono essere stati dati prima che v' avessero a Berlino delle notizie di quanto è accaduto nel Lauenbourg. Per altro lato annunciasi, che l' indipendenza ed immediatità delle 3 città anseatiche Amburgo, Lubecca e Brema, verranno di nuovo confermate — Lettere particolari di Berlino recano che tutte le cambiali, che da qualche tempo in qua, sono state girate da quella città sull' Inghilterra, vengono protestate — Lettere di Dresda smentiscono tutte le notizie sparse sul prossimo matrimonio della principessa elettorale e sull' elevazione dell' elettore di Sassonia alla regia dignità. Molti generali sassoni hanno avuto l' ordine prussiano dell' aquila rossa – Assicurasi che i russi abbiano lasciato negli stati prussiani, che hanno attraversato, una febbre epidemica di un' indole poco conosciuta – Parlasi di nuovo di cangiamenti nella Svevia, che si presumono già concertati ed in procinto di essere mandati ad esecuzione. Se si può dar retta a voci così spesso ripetutte e così spesso smentite, il re di Wurtemberg cederà il gran baliaggio di Svevia ed il principato di Nellembourg. Verrà indennizzato di questa perdita e di alcuni de' suoi antichi possessi, sulla diritta sponda del Danubio coi possessi di Hollenzollern e di Fustemberg e con una parte dei possessi di Hoenlohe. Il rimanente di questi ultimi, non che i distretti di Oetingen e d' alcuni altri sulla riva sinistra dell' Iller, passerebbero sotto il dominio della Baviera. L' elettore di Bade verrebbe a cedere Biberach e Plufendorf ed acquisterebbe i paesi situati dietro una linea, la quale si estende da Donescingen fino a Moersbourg. Gli altri possessi sulla riva diritta del Danubio verrebbero dati alle case di Hollenzollern, di Fustemberg, di Taxis e di Oettingen — Le truppe del paese di Berg, al soldo del re di Baviera, sono definitivamente passate al servigio del duca Gioachimo. Gli ufficiali superiori hanno avuto l' opzione di rimanere addetti a questi corpi o di passare al servigio di Baviera.

Altra dei 9. Sono passati dalla nostra città degli ajutanti di campo del duca Gioachimo, diretti ai maresciali dell' impero francese, che hanno i loro corpi in Isvevia ed in Franconia o che ne ritornano — Tutti i ministri francesi, che risiedono presso principi e stati dell' impero germanico, hanno comunicato ufficialmente alle rispettive corti ed agli stati rispettivi l'elevazione del prnic. Giuseppe al trono delle due Sicilie — A Asmannshausen (*villaggio in addietro magonzese e che ora appartiene al princ. di Nassau-Usingen, situato sul Reno e rinomato per l'eccellente vin rosso, che produce*) è seguito uno strano avvenimento. Li 4 corr. alle 3 del mattino udissi uno strepito fortissimo, accompagnato da scrosej, che sparse lo spavento tra gli abitanti. Al sorgere dell' aurora si discuoprì che l' alta montagna, presso cui è situato il villaggio, aveva una fenditura della larghezza di una mano. Questa fessura dilatossi alcune ore dopo, di 7 od 8 pollici. Verso 3 ore, dopo mezzo giorno, una parte della montagna staccossi e seppellì 4 case, i di cui abitanti giunsero a salvarsi. Nell' indomani si discuoprì che un' altr' ala della montagna minacciava rovine; tutti gli abitanti abbandonarono le loro case e presero la fuga. Finora non è seguito alcun nuovo scon-

scendimento; durano nondimeno i più vivi timori.

Vienna 30 aprile.

Un proclama del magistrato ingiugne agli abitanti di questa capitale di presentare i boni, che hanno ricevuto, in causa di somministrazioni fatte ai francesi, dopo il 4 gennajo p. p. Nel caso, ove non fossero stati rilasciati bei boni per certi articoli, quelli, che avessero a fare dei riclami, dovranno somministrare la prova di avere soddisfatto alle requisizioni. E' noto che, coll' art. 20 del trattato di Presburgo, viene stipulato che, datando dal giorno della scadenza delle ratifiche, cioè dal 1 genn. 1806, le truppe francesi sarebbero state mantenute dai loro proprj magazzini e che quindi le somministrazioni, che sono state loro fatte, dopo quell' epoca, debbono essere bonificate dal governo francese — Assicurasi ora, che il sig. conte di Metternich, avrà l'ambasceria di Francia; anzi si dice che lo stesso arciduca Carlo farà fra poco un viaggio a Parigi — La milizia civica di questa capitale aspetta gli ordini del princ. ereditario, per la rivista generale, che farà dei diversi corpi, che la compongono. Non si saprebbe ben descrivere l' ardor militare, che anima tutte le classi degli abitanti di questa città: se ne avrà nondimeno una qualche idea, risapendo che perfino i turchi, i greci e gli armeni, che quì si trovano in gran numero, hanno chiesto l' assenso della corte, onde formare un corpo di mamelucchi. La corte li ha fatti ringraziare per quest' attestato di zelo e di attaccamento; ma si è fatto comprendere loro, ad un tempo istesso, che si desiderava ch' eglino potessero dimostrare il loro zelo ed il loro attaccamento in un modo più conforme alle circostanze, le quali per ora non esigono truppe — I doni volontarj dei principali abitanti dell' Ugheria, tanto in danaro, che in grani, i quali sono notabilissimi, verranno distribuiti in gran parte tra gli abitanti delle campagne, che hanno sofferto il più, per le calamità della guerra ed il rimanente servirà a formare od a riempiere dei magazzini militari.

Altra dei 2 maggio. Il gen. Andreossy è qua di ritorno da un viaggio, che ha fatto nell' Ungheria; e si propone di partire li 6, per ristituirsi a Parigi — Il sig. Reinhard, nominato console di Francia nella Turchia europea, è passato, da ultimo, da questa capitale, per recarsi a Jassy, ove fisserà la sua residenza — L' imp. Napoleone ha fatto consegnare, col mezzo del sig. la Rochefaucault, dei ricchi regali al gen. princ. di Lichtenstein, al conte di Giulay, non che al consigliere di stato de Hoppe, i quali hanno avuto parte all' ultimo trattato di pace. Questi regali consistono in tabacchiere d' oro, contornate di brillanti e fregiate del ritratto dell' imp. Napoleone — Essendo molto diminuito il numero degli ammalati nei nostri spedali militari, l' arcid. Carlo ha ordinato, detando dal 1 corrente, la soppressione degli ospitali e delle officine farmaceutiche di campagna.

Parigi 15 maggio.

Nella seduta del corpo legislativo dei 12 corr. il sig. Jaubert, uno degli oratori del governo, comunicò un decreto di S. M., portante la chiusura dell' attuale sessione; stantecchè erano ultimati gli affari, pei quali era stata convocata; poscia avendo preso la parola, pronunciò un discorso analogo alla circostanza: eccone l' analisi:

Dopo avere rammentato gli attestati di ammirazione, che il corpo legislativo diede al vincitore d'Austerlitz, sul principio di questa sessione, quando comparve in quest' assemblea, qual padre amoroso, che rivede i suoi figlj, l' oratore delinea i lavori, che hanno segnalato la sua carriera nel corr. anno. Il primo ed il più importante di tutti è quello, che completa la nostra legislazione civile. Son già due anni, che è stato dato all' impero francese il codice Napoleone; e tutti gli uomini istrutti convengono essere questa l' opera la più bella, che sia uscita dalla mano degli uomini. Il codice di procedura civile consoliderà i suoi benefi(j), aprendo ai tribunali un accesso libero e facile, proscrivendo l' odioso cavillo e circondando l' ordine giudiziario della più alta considerazione. Il sig. Jaubert passa poscia in rivista le diverse leggi emanate, durante questa sessione, leggi, le quali tutte, miglioreranno l' interna ammini-

strazione e ravvisa quella, che ristabilisce l'istruzion pubblica sulla base dei buoni costumi e della religione, come quell' atto, che è il più degno di coronare questi utili travaglj; e conchiude il suo discorso, rammentando queste parole dell' imperatore: *il corpo legislativo e ciascuno de' suoi membri in particolare, può contare sulla mia stima e su tutto il mio affetto*. Il presidente sig. Fontanes rispose in questi accenti:

» Signori oratori del consiglio di stato! Io non mi accingerò a rimettere sotto gli occhj vostri il quadro, che ha così bene delineato l'oratore, che ha or' ora parlato. Toccava a lui ad entrare in tutti i segreti della scienza delle leggi, a lui, che ne è uno dei primi maestri. Il codice di procedura alzasi consecutivamente, per completare il codice civile. Gli abitanti di questo vasto impero sono governati dalla stessa legislazione e quanto prima avranno gli stessi costumi e le stesse abitudini, mercè un' educazione meglio combinata e più conforme allo spirito delle monarchiche istituzioni. Grande senza dubbio è questo argomento e darebbe luogo agli sviluppi i più ubertosi; ma già è giunto l' istante della nostra separazione ed io mi limito all' oggetto principale, che tutti gli anni richiama a piedi del trono i deputati di ogni dipartimento. Istrutti alla loro partenza dei bisogni del popolo, eglino conoscono, al loro arrivo, quelli dello stato; e giusta questo doppio esame, viene decretata la somma delle pubbliche contribuzioni. Giammai, oso dirlo, i membri del C. L. non mostrarono meglio il loro attaccamento al monarca, quanto in questa sessione. Pieni d' ammirazione per tutto ciò, che il suo genio ha fatto e vuol fare ancora, eglino hanno compreso che cose così grandi non potevano altrimenti eseguirsi, che con grandi risorse. Quando i redditi dello stato sono insufficienti, convien pagare per accrescerli o vivere nel timore perpetuo dei fallimenti, che nascono dalle rivoluzioni e delle rivoluzioni, che partoriscono ogni genere di calamità. Allora i veri amici del popolo deggiono, quando faccia mestieri, perdere un poco della loro popolarità, per meglio servirlo. Ma questo popolo è troppo grande e troppo istrutto esso stesso, per non fare tutti i sagrificj, che sono comandati dall' onore, dal dovere e dal nazionale interesse. Esso non ignora d' altronde, che si pensa a distribuire meglio i carichi e ad addolcirli, rendendoli meno ineguali. L' arte delle finanze, come tutte le altre, non si compone per tutti gli spiriti giusti, che di alcune nozioni assai semplici. Si riempiono assai più gli scrigni dello stato coll' accrescimento della mateaia tassabile, che coll' alzamento dell' imposta. Convinto il governo di questa verità, vuol porre in circolo una massa maggiore di capitali, mercè il muovimento di una banca meglio organizzata, la quale modererà il valore del danaro. Esso il sa e tutto il suo contegno il comprova, che tutti i miglioramenti dell'agricoltura, il perfezionamento delle arti, in una parola, che i travaglj di ogni specie, che fecondano la terra o lo spirito umano, sono le migliori speculazioni del mondo in genere di finanze. Esso sa pure, che le imposizioni le più oppressive, sono le meno fruttifere ed è perciò che la tassa delle barriere è abolita. I dipartimenti debbon risapere che il C. L. non è estraneo a questa salutare risoluzione. L' indole de' suoi attributi non gli permette delle pratiche pubbliche; ma in quest' occasione importante ha trovato il modo di portare fino al trono il suo voto. E come mai questo voto non sarebbe esso stato accolto, dappoichè si combina colle intenzioni paterne dell' imperatore! Mentr' io sono per scendere da questa tribuna, ove compajo per l' ultima volta, mi deve essere permesso il dire alla Francia che i suoi deputati mostrarono mai sempre la passione istessa per la causa pubblica. Io vidi ogn' anno degli uomini scelti, entrare in questo tempio delle leggi e renderlo ancor più rispettabile; io li vidi fare un nobile rinforzo a quelli, che, più antichi nelle funzioni legislative, attraversarono epoche tempestose, sempre fedeli ai veri principj. Io mi sono istrutto in mezzo di loro ed ebbi occasione di riscontrarvi più di un grande talento, fatto per un grande teatro. E potrei io essere disapprovato, mentre traggo dal segreto della loro modestia i lumi e le virtù di tanti colleghi, ch' io abbandono e de' quali sentirò un perpetuo

rammarico! Egli è presentandoli alla stima ed alla benevolenza del trono, che io posso almeno esprimere loro questo profondo sentimento di gratitudine, di cui sono loro debitore e che non si estinguerà che coll' estinguersi di mia vita ». Questo discorso venne ricoperto dai più vivi applausi; poscia il sig. presidente dichiarò che, inerentemente al decreto imper., veniva ad essere terminata l'attuale sessione.

Il ministro della marina e delle colonie ha scritto la seguente lettera al commissario, capo principale marittimo a Nantes: è datata li 17 aprile:

» Vi prevengo, signore, che, di conformità alle intenzioni espresse da S. M. l' imp. e re, ho dato li 11 corrente degli ordini in tutti i porti del mediterraneo per autorizzare i comandanti dei vascelli di S. M. ed i corsari privati ad impadronirsi dei vascelli settinsulari. Queste disposizioni sono motivate sul punto che i russi occupano le 7 isole. Ho l' onore ec. *Firmat.* Decres «.

Alcuni foglj [*dice il gior. della Sera*] hanno annunciato il matrimonio di madamigella Tascher, col figlio del duca d' Aremberg: questa notizia è insussistente — In vigore di un decreto di S. M. l' imperat. e re degli 8 corr. il consiglio delle prede è posto negli attributi del G. giudice ministro della giustizia — Il gabinetto di Pietroburgo ha ordinato alle truppe, che si erano impossessate delle Bocche di Cattaro, di rinunciare questa piazza alle truppe di S. M. l' imperatore dei francesi e re d' Italia.

Basilea 3 maggio.

I negozianti petizionarj (*V. li num. preced. art.* Basilea) sono stati posti in libertà, mercoledì sera; ma hanno l'arresto nelle rispettive case e sotto promessa di presentarsi ad ogni richiesta — Un decreto emanato dalla cancelleria del cantone proibisce provvisoriamente e fino a che la dieta abbia potuto prendere delle misure generali ogni introduzione (*anche per transito*) di merci inglesi, per la città e cantone di Basilea. Sono collocate delle guardie sulla frontiera e vi sono delle pattuglie, che fanno delle perlustrazioni, lungo le mura esterne, durante la notte. Ogni vettura o cabriolé viene visitato alla barriera; quanto ai carri, ai forgoni ed alle diligenze si fanno accompagnare da un gendarme, fino alla dogana, ove le merci vengono deposte e visitate. I redditi, che la città traeva dal transito, verranno quindi ad essere notabilmente scemati — Deve essere posta una nuova contribuzione di uno per 1000 sovra tutte le proprietà fondiarie e mobigliarie, non che sul commercio e sull' industria.

Napoli 9 maggio.

La sera di mercoledì, 7 corrente, arrivò in questa capitale la deputazione de' tre senatori, inviati dal senato conservatore par complimentare il nuovo re Napoleone Giuseppe; essi alloggiano nel real palazzo. Questo sovrano, domani, come si disse, farà la sua entrata in Napoli. I primati della città, la municipalità o senato, e tutte le altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche si porteranno ad incontrarlo. E' già preparata per la sera una grandiosa illuminazione, per tutta la città. La guardia d' onore a cavallo è composta di 100 circa giovani delle più distinte famiglie, che si porterà pure ad incontrare il monarca. Al largo del mercatello già si vede innalzato un maestoso arco trionfale, ed alla metà della strada di Toledo sta eretta una capace orchestra, che annuncierà con istrepitose sinfonie l' arrivo e passaggio di S. M. Non può esprimersi il gran muovimento, che osservasi in ogni classe di persone, per anticiparsi il piacere del ritorno dell' augusto sovrano coll' andare ad incontrarlo. La sua presenza non può che esserci sempre più vantaggiosa coll' assicurarci maggiormente la nostra sorte, e col continuarci le sue beneficenze. Ai provvedimenti saviamente emanati da S. M. per li diversi rami d' amministrazione, ne verranno forse aggiunti alcuni altri; e tutti conducenti a ristabilire sopra le più salde basi la nostra prosperità presente ed avvenire — Oggi il maresciallo Jourdan è stato riconosciuto da tutta la truppa schierata sotto le armi in qualità di governatore di Napoli. Dopo la funzione militare è stato da esso imbandito un lauto pranzo a contemplazione del corpo diplomatico - Sono rientrati molti individui, che avevano seguito la corte in Sicilia. E' stata sorpresa una barca, al cui bordo trovavansi molte per-

sone, le quali si portavano in Sicilia per presentare all' ex-re Ferdinando un piano di congiura. Sono ora arrestate con tutte le carte, che forse ci metteranno al giorno di nuove perfidie. Intanto la polizia lavora instancabilmente, ed invigila per assicurare sempre più l' interna tranquillità.

Milano 22 maggio.

Ov' è l' uomo di gusto, cui non faccia qualche ribrezzo la pianta difettuosa della nostra città? Che non riclami una legge edilizia, la quale proveda alla buona architettura delle case, considerate isolatamente ed alla loro armonia cogli altri fabbricati, togliendo tante mostruose sinuosità, tanti errori d' ogni genere, che tratto tratto s' incontrano? Che non desideri che la nostra città, sollevata al rango di capitale, mostri anche nella sua materiale costruzione qualche cosa di grande e di magnifico? Queste liberali idee non potevano certo sfuggire al principe saggio, cui sono affidati i destini d' Italia e che vivendo tra noi, deve tanto meglio sentire l' opportunità di tali miglioramenti. Pare che cominci a svilupparsi il gran piano; e mentre grandiose opere si stanno ergendo al Foro Bonaparte, vengono date delle disposizioni, perchè i fabbricati di privata ragione, che ne conterminano la grand' area, non discordino dalla generale magnificenza e dal buon ordine degli intrapresi lavori. L' oggetto delle strade urbane e dei pubblici passeggi ha colle succennate idee un così stretto rapporto, che doveva questo pure richiamare l' attenzione superiore; ed ecco che incontransi per ogni dove dei lavori a tale oggetto intrapresi; ecco che si pensa a prolungare il passeggio del bastione di P. O. fino all' area del Foro Bonaparte; ciò che servirà non solo al comodo degli abitanti, ma altresì al decoro ed all' ornato della capitale. Quindi sono invitati tutti i professori di geodosia e tutti gli intelligenti ed amatori a presentare progetti e piani in proposito; ed è promesso un premio di lir. 2m. a colui, il di cui progetto riunisca al decoro le viste di maggiore economia. Tali sono le superiori disposizioni, che con avvisi dei 20 corr. ha rese pubbliche S. Ecc. il consigliere ministro dell' interno, sig. Di Breme.

Quanto fu da noi predetto in altro ordin. (*V. il num.* 38 *di questo gior. artic.* Milano) si è avverato la sera dello scorso sabbato. Questo gran teatro della Scala è risalito al suo primo grado fra i teatri della capitale. Esso deve il suo risorgimento ai valorosi cantanti, la signora Strinasacchi ed il sig. Pellegrini ed alla notissima opera *il Matrimonio segreto*, musica del grande Cimarosa. La signora Strinasacchi è una di quelle poche cantanti, che ad una bellissima voce accoppiano un' azione vera, varia e decente ed una ingenuità di canto, tuttavia intatto dall' odierno manierismo. Quanto prima verrà posto sulle scene di detto teatro un nuovo dramma, musica del sig. maestro Orlandi.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 42. — Milano Lunedì 26 Maggio 1806.

Costantinopoli 7 aprile.

Annunciasi che, conseguentemente ad una nota stata rimessa al reiss-effendi dall' incaricato d' affari di Francia, la Porta sia disposta a riconoscere solennemente tutti i possessi, che già dipendevano dalla repubblica di Venezia, inchiusi nella Dalmazia e nell' Albania turca, come parti integranti dell' impero francese — I russi fanno grandi e frequenti muovimenti sulle frontiere della Moldavia e della Valacchia.

Pietroburgo 19 aprile.

Il gen. Buxoveden ha avuto da ultimo da S. M. la decorazione di prima classe dell' ordine di S. Valdimiro, in ricompensa dell' accorgimento e dell' intrepidezza, di cui ha dato prove alla battaglia d' Austerlitz: questo generale comandava l' ala sinistra dell' armata russa — Un ukase imper. ordina lo stabilimento di un banco di cambio e di sconto in ognuna delle città di Mosca, di Taganrog, di Teodosia e di Arcangelo: quest' ultima avrà altresì una scuola di navigazione e di commercio.

Londra 6 maggio.

La fausta notizia, che siam per dare, dice lo *Star*, è stata annunciata dal qui unito bollettino, il quale è corso tra le mani dei ministri e di cui si è spedita copia al lord maire, il quale lo ha fatto affiggere sul suo palazzo, per renderne consapevole il pubblico:

» *Dall' Ammiragliato li 4 maggio.*

» Si sono ricevuti stamane dei dispacci del vice-ammir. sir Warren, il quale annuncia la presa del *Marengo* di 80 cannoni con 740 uomini di equipaggio, comandato dal contr' ammir. Linois e della *Bella-Gallina* di 40 cannoni e 320 uomini di equipaggio. Essa ebbe luogo li 13 di marzo, dopo un combattimento sotto vele, di alcune ore, coi vascelli di S. M. il *Londra* di 98 cannoni e l' *Amazone* di 38. *Il Londra* ha 10 uomini uccisi e 20 feriti; *l' Amazone* 4 uccisi e 6 feriti. *Il Marengo* e *la Bella-Gallina* hanno avuto in complesso 65 uomini uccisi ed 80 feriti; fra questi ultimi trovasi il contr' ammir. Linois. Il combattimento ebbe luogo all' altura delle isole del Capo-Verde».

Il giornale inglese, *the Courier*, da i seguenti detaglj sulla presa succennata: L'azione è seguita, lungi alcune leghe al Sud, di Madera e si deve questa giustizia all' inimico di accordare che si è battuto col maggiore coraggio. *Il Marengo* è uno de' più bei vascelli, che sieno stati costrutti. Esso avea fatto molte prede considerevoli nelle Indie occidentali, ove è rimasto per 3 anni. Anche *la Bella-Gallina* ha causati danni notabili al nostro commercio. E' verisimile, che il prodotto della vendita delle prede fatte da Linois, fosse stato spedito in Francia sovra vascelli americani.

Li 30 aprile venne letto, per la seconda volta, il bill relativo all' *atto di difesa* e vi furono quel giorno delle lunghe dispute in proposito. Il sig. Canning propose una rettificazione, la quale venne rigettata; ma si è osservato che i ministri non presero alcuna parte alla discussione; e si è quindi inferito, che lo si lascerà passare, per soddisfare la fantasia del sig. Vindham, ma che non verrà giammai mandato ad esecuzione — L'ambasciatore di Lisbona ha fatto smentire alla Borsa una voce, che gli agiotatori vi avevano sparso, cioè che la Spagna preparasse una spedizione contro il Portogallo — Abbiam già detto che nella seduta dei 2 della camera dei comuni (*V. il num. preced. pag.* 323) agitossi la quistione risguardante la tratta dei negri. Il sig. Rose, il quale sembra incaricato ex-ufficio, di ripetere periodicamente questa commedia, ha fatto in quest' anno la strana confessione ch' essa serviva di pretesto ad un commercio immenso, che gli inglesi fanno colle colonie spagnuole, giovandosi opportunamente dell' abilitazione, che hanno di trasportarvi dei negri — *La Neutrality*, *il Ranger* e *la Magralfina*, che da Cornovaglia si recavano a Livorno, sono state predate da corsari francesi e condotte

Napoli — Le più recenti notizie della Sicilia recano che i francesi, già padroni di tutto il regno di Napoli, minacciano anche quell' isola. E' stato dato ordine a tutti i legni inglesi, che trovansi in Gibilterra, di passare sollecitamente in que' mari; e duole assai che in queste circostanze l' ammir. Craig si trovi seriamente ammalato — Non c'è più il menomo dubbio che una flotta di 7 vascelli di linea con delle fregate, degli sloops e delle forze da terra numerose, sotto il comando del sig. Gerolamo Bonaparte, quando pure non siavi anche una seconda flotta ed una seconda armata, non ha dubbio, che non abbia fatto vela per le Indie. La lettera, che abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente a Gorea in Africa, non che quella, che c' è stata scritta dal nostro corrispondente della Barbada, non lasciano alcun dubbio in proposito. Che però i nostri rinforzi, destinati per l' India, non vi si potrebbero recare giammai troppo sollecitamente — Tutto è attività a Plymouth. Quella città ed i suoi contorni riboccano di truppe, che si vanno imbarcando pel Capo, per l' India e per la spedizione segreta — La G. Bretagna non ha ora meno di 4 ammiraglj, occupati ad inseguire i francesi: sarebbe bella che, ad onta di tante diligenze, eglino giugnessero a sottrarsi anche una volta dalle Indie occidentali!

Altra dei 7. I giornali esteri parlano assai di disposizioni pacifiche tra i gabinetti di Berlino e di Pietroburgo; ma queste notizie ci pajono prive di fondamento — Assicurasi che la Francia acconsenta di dare alla Prussia un' armata ausiliaria di 120m. uomini, nel caso, in cui quest' ultima potenza venisse ad essere attaccata dalla Russia — Durante la settimana passata sono stati condotti a Yarmouth 17 vascelli prussiani — Sono stati imbarcati per la Sicilia li 21, 27, 31 e 35 reggimenti. Essi sono avanti Spithead e non aspettano che il segnale della partenza. Trovansi pure avanti allo stesso porto li 30 e 47 reggim., imbarcati per le grandi Indie, a bordo dei vascelli della compagnia — Sperasi sempre, e tutti i giornali di Londra se ne lusingano pienamente, che la nuova dell' evacuazione delle Bocche di Cattaro, sparsa dalle gazzette di Germania, non sia per verificarsi e che verrà riacesa la guerra sul Continente — La lista dei fallimenti, e quella dei suicidj, si va sempre più ingrossando — Assicurasi che sir Warren sia stato informato dall' ammir. Linois, che la squadra di Gerolamo Bonaparte incrocciava all' altura di S. Elena e che vi aveva catturato, li 4 di febbr., un vascello di 74 cannoni. Se ciò è vero, siccome sembra, questo vascello non può esser altro che il *Powerful*, che formava parte della squadra dell' ammir. Duchwort e che fu spedito per l'India, quando questa squadra recossi alle isole.

Altra degli 8. Si sono già tenute molte sedute in causa del processo di lord Melville; e già sono stati uditi molti testimonj. Si crede che alla seduta di domani interverrà anche il re, colle principesse sue figlie e che quindi sarà questa delle più interessanti.

Madrid 17 *aprile*.

Sono giunti a Barcellona, sovra vascelli parlamentarj, 500 prigionieri da guerra: eglino formavano parte del reggimento dei volontarj castigliani, catturati dall' ammir. Nelson, nel traverso da Barcellona a Maone — Avendo la corte di Vienna dato piena soddisfazione alla nostra, in proposito di quanto accadde già a Porto-Re, risguardo ad un vascello spagnuolo, è stato ordinato di togliere l' embargo, ch' era stato posto nei porti di Spagna, sui vascelli austriaci — Regna ora in Ispagna una specie di *grippe*, che non porta rispetto ad alcuno: tutta la famiglia reale ne è attualmente affetta. A Barcellona, ov' ebbe principio questa epidemia, vi furono fino da 18m. persone ammalate contemporaneamente — Malgrado le calamità della guerra, che ci affliggono quasi senza interruzione da 13 anni in qua, il governo si occupa con successo di alcuni oggetti importanti di nostra prosperità interna: le sue cure hanno ridonato all' attività del commercio uno dei nostri porti di Catalogna, che nel 1791 era quasi abbandonato, quello di Taragona — A memoria d' uomini, non si è mai sofferta nel mese d' aprile una temperatura simile a quella, che regna da alcuni giorni in qua. Gela ogni notte ed il freddo è più piccante che nei mesi di dicembre e di gennajo: jeri l' altro è caduta gran copia di nevi.

Stralsunda 3 maggio.

L' ordine del giorno annunciava, jeri l'altro, alle truppe che S.M. era soddisfattissima del loro contegno nella giornata dei 23 aprile [1] — Jeri è stato pubblicato un ordine regio, in vigore del quale tutti i maschj dai 19 ai 26 anni, debbono essere arruolati entro 8 giorni, onde servire come miliziotti, per 6 anni. La nostra città è ora posta nello stato migliore di difesa. Aspettiamo un rinforzo svedese ed un corpo di truppe inglesi, che debbono concorrere alla difesa della provincia. Assicurasi pure essere prossimo l' arrivo di una flotta inglese nel baltico, ove deve effettuare la sua unione colla flotta svedese, per bloccare tutti i porti prussiani.

Amburgo 7 maggio.

Il gen. Barbou, e gli uffiziali del suo stato maggiore, devono avere abbandonato la citta d' Annover, per ritornare in Francia — Sono ora in vigore in quell' elettorato gli editti prussiani — Un deposito di soldati russi, che era rimasto a Ratzebourg, è giunto jeri l' altro a Lubecca, ove deve imbarcarsi per recarsi in Russia -- Lettere particolari di Londra annunciano che 12m. uomini, sotto il comando di lord Cathcart, sono imbarcati a Plymouth per venire in soccorso della Pomerania svedese. Questa notizia, comunque poco credibile, è qui generalmente creduta — Regna ora una grande atttività nella rada di Elseneur, proveniente dall' arrivo nel Sund di molti vascelli inglesi, che erano destinati a recarsi nei porti prussiani e che ivi hanno fatto alto — Il sig. Mandeville, segretario privato di sir Paget, ambasciatore inglese a Vienna, è qua giunto con dei dispacci importantissimi, pervenuti dall' India a Vienna, dalla via di terra. Si crede che questi dispacci sieno relativi all' arrivo di una flotta francese nelle Indie orientali.

Altra dei 9. Li 6 è stato pubblicato a Stralsunda in nome del re di Svezia l' atto seguente, concernente la coscrizione fissata su tutti i giovani dai 19 ai 26 anni: „ S. M. ha creduto conveniente di dichiarare che ogni misura presa per impedire di uscire dal paese gli individui, i quali volessero sottrarsi alla coscrizione, è dal governo risguardata come affatto inutile, perchè S. M. ha tanta fiducia nei suoi sudditi della Pomerania, che è persuasa che non potranno obbliare i loro doveri e l' onore, al segno di evitare di prendere la difesa della patria; ma se contro la sua aspettazione vi fossero di tali soggetti, S. M. considererebbe come un vantaggio il perdere questi mobili ». In proposito di questa coscrizione, così si esprime uno de' nostri foglj: » Il re di Svezia, ha chiamato alla difesa della Pomerania tutti i giovani dai 19 anni ai 26, che abitano nella Pomerania e nell' isola di Rugen. Questa specie di milizia deve unirsi alle truppe regolate, attualmente riunite in Pomerania, per proteggerla contro l'invasione, ond' è minacciata. Questo principe fa tante stramberie, che risveglierà finalmente la sua nazione; e senza voler essere profeti, possiam dire, che se per fortuna di questo giovine principe, qualche uom saggio non giugne a soggiogare i suoi consiglj e ad illuminarlo sui veri suoi interessi, egli rovinerà la sua, nazione e finirà con qualche catastrofe» — Alla fiera di Lipsia è stato venduto quest' anno, un giuoco di tarocchi *(carte usitate in Sassonia)*, le di cui figure sono cangiate. In vece del re di coppe, di spade ec. del papa, della morte, del demonio ec. esse rappresentano gli avvenimenti più notabili e più interessanti della vita dell' imperat. Napoleone, cominciando dai primi anni della sua carriera militare, fino alla battaglia d' Austerlitz. E' indicibile lo smercio, che hanno avuto questi tarocchi di nuova invenzione — Il sig. gen. Ruchel ha preso il comando della spedizione contro la Pomerania svedese. Il re di Svezia aspetta dal suo lato 12m. inglesi, i quali s' imbarcano per venire a difendere la Pomerania. Si pretende che l' Inghilterra prepari un altro considerevole imbarco per la Sicilia.

Altra dei 10. Le speranze di pace, che il nord germanico tanto si compiaceva a conservare, si vanno ogni giorno indebolendo. Il sig. Jackson, ministro d' Inghilterra a Berlino, dopo avere avuto una lunga conferenza col sig. conte d' Hagwitz, ha definitivamente abbandonato la Prussia. Il sig. Brinckmann, incaricato d' affari di Svezia, che duranti tutti i

[1] Fu in tal giorno che le truppe svedesi dovettero cedere il terreno ai prussiani.

dissapori della sua corte col gabinetto prussiano, non aveva cessato di risiedere a Berlino, ne è anch' egli partito; ed il sig. Alopeus, ministro di Russia presso S. M. prussiana, ha ricevuto, non ha guari, da Pietroburgo un illimitato congedo. Tutto fa temere che non siasi formata una lega più stretta che mai tra l' Inghilterra, la Svezia e la Russia e che non si giunga di nuovo a turbare il Continente europeo. Assicurasi che se i russi passano la Vistola, 120m. francesi marceranno verso la Polonia, come ausiliarj dei prussiani — I russi riuniscono le loro forze sulle frontiere della Moldavia. Lettere di Pietroburgo recano che tutte le truppe russe, che rimangono nel mediterraneo, verranno concentrate a Corfù ed in Sicilia. Molti corpi han già ripassato i Dardanelli e sono ritornati nella Crimea e nella Bessarabia. Inerentemente a tali notizie, non si può dubitare che i francesi non si pongano quanto prima al possesso di Cattaro e degli altri distretti dell' Albania, che i russi avevano occupato [*gior. dell' Imp.*]

Augusta 7 maggio.

S. A. il principe Alessandro Berthier ha diretto ai comandanti di piazza, stabiliti in Baviera, una circolare, in cui sono prescritti i limiti delle loro attribuzioni. Eglino non debbono esercitarvi altre funzioni, fuori di quelle concernenti la polizia e l' ispezione dei francesi, che forman parte dell' armata — Tutte le notizie si accordano nel far credere, che le corti di Berlino e di Stocolma sieno per disputarsi il possesso della Pomerania svedese colla forza dell' armi. Le ultime lettere di Berlino recano che il gabinetto prussiano è attualmente nella massima attività e che i ministri hanno, in presenza del re, delle conferenze frequenti per prendere un partito definitivo nell' attuale situazione delle cose. La stagnazione del commercio marittimo, la guerra coll' Inghilterra e colla Svezia sono, non ha dubbio, argomenti di deliberazione assai importanti. Ma ciò che più interessa il pubblico si è di risapere quale sarà il contegno della Russia e qual partito sia essa per prendere — Il sig. di Graffenreuth verrà accreditato presso la corte di Francia, in qualità di ministro plenipotenziario del re di Baviera e che il sig. de Cetto passerà, nella stessa qualità, presso la corte di Milano — Giusta le lettere di Ratisbona s' aspetta di vedere comparire quanto prima un nuovo piano per la costituzione politica dell' Alemagna meridionale — I novellisti da caffè e da bettola hanno fatto poca attenzione al combattimento dei 23 aprile tra i prussiani e gli svedesi, perchè non vi sono stati uccisi, nè feriti molte migliaja d' uomini; ma quest' avvenimento, dicono i politici assennati, condurrà probabilmente degli importanti risultati — Si fa ascendere a 150 milioni il valore delle merci inglesi, che trovansi attualmente in Isvizzera — Dicesi che i prigionieri austriaci, che sfilavano dall' Alta Svevia, abbiano di nuovo ricevuto l' ordine di far alto — Pare che il re di Baviera sia sempre più deciso ad aumentare le sue forze militari; e già si fanno delle disposizioni, le quali annunciano che l' esecuzione di questo progetto debba essere spinta con energia e rapidità. E' noto altresì che S. M. si propone di conchiudere una stretta alleanza colla repubblica elvetica e che sono già intavolati dei negoziati in proposito. Le due parti contraenti devono già avere stipulato i sussidj; ed un certo numero di truppe svizzere passerà al soldo della Baviera — E' stata regolata la demarcazione delle frontiere tra la Baviera e l' elettore di Würtzburgo. Molti baliaggi, che formavano parte del principato di Wurtburgo, all' epoca del recesso della deputazione dell' impero e che poscia furono riuniti al principato di Bamberga, verranno aggregati di nuovo all' elettorato di Wurtzburgo — Mentre le truppe prussiane invadono la Pomerania svedese, le truppe svedesi, giusta alcuni, debbono essere entrate all' improvista nella Pomerania prussiana.

Francfort 11 maggio.

Lettere di Dusseldorf c' informano che il nuovo governo di quel paese travaglia indefessamente a prendere delle misure, per dare all' amministrazione maggior unità e regolarità — Si parla sempre della pross. esecuzione d' un piano, giusta il quale, un gran numero di piccioli stati della riva sinistra, passeranno sotto la sovranità del princ. Gioachimo. Inerentemente a queste notizie, gli stati di questo principe verrebbero ad estendersi fino al Meno — Abbiamo da Monaco

essere partito da quella città un treno d'artiglieria per Braunau; e sembra certo che l'Austria abbia acconsentito alla cessione di quella piazza e dell'aggiacente distretto — Lettere particolari annunziano che il manifesto della Prussia, contro l'Inghilterra, è sotto i torchj e che quanto prima verrà alla luce. Abbiamo pure da Ratisbona che non anderà guari che l'inviato prussiano comunichera a tutti gli stati dell'impero una nota concernente l'occupazione dell'elettorato d'Annover.

Altra dei 15. Abbiamo da Ratisbona che non anderà guari che verrà portata alla dettatura della dieta una dichiarazione importantissima del governo francese. Si pretende che questa dichiarazione conterrà degli sviluppi sovra molti cangiamenti, che debbono aver luogo in Germania; ma nessuno conosce positivamente il contenuto di quest'atto — E' ora deciso che la città di Manheim sarà in avvenire la residenza dei nuovi sovrani della casa di Bade. Il principe elettorale vi si fisserà incontanente, dopo il suo ritorno da Parigi. E' pure fuori di dubbio, in oggi, che l' elett. di Bade estenderà in avvenire i suoi possessi dalle frontiere della Svizzera, sulla riva diritta del Reno, fino alle sponde del Meno. Pajono finalmente terminate le trattative col langravio d'Assia d'Armstadt. S. A. cede, dicesi, i suoi stati sulla sinistra del Meno ed ottiene un compenso nella Vestfalia — Lettere dell'interno della Franconia recano, che da qualche tempo in qua, vi si è aumentato il numero delle truppe francesi — Assicurasi in oggi che dei commissarj francesi prenderanno il civile possesso del margraviato d'Anspach, in vista della cessione, che loro ne verrà fatta dai commissarj prussiani; e che poscia il governo francese, questo margraviato, lo ritrocederà al re di Baviera — In alcune lettere di Vienna si legge che il conte Luigi di Cobentzel, già ministro degli affari esteri, verrà impiegato di nuovo in qualità d'ambasciatore della corte di Vienna a Pietroburgo, posto, che occupò già altre volte. Questa notizia ha gran bisogno di conferma.

Vienna 7 maggio.

Tutte le controversie insorte tra la Francia e l'Austria, in causa dell'occupazione delle Bocche di Cattaro, sono cessate. La corte di Pietroburgo ha dato ordine che sieno consegnate all'armata francese, giusta il trattato di Presburgo — E' giunto nella nostra capitale l'ambasciatore, che la sublime Porta spedisce all'imp. Napoleone: egli partirà li 9 per Parigi — La gazzetta di corte contiene un editto diviso in 18 artic., concernente l'arte tipografica e libraria. Susseguentemente è stato pubblicato un regolamento, il quale comprende desso pure 18 articoli. E' rimarcabile il 3° di tali artic. che non permette il commercio dei libri se non agli individui, che sono in grado di dar saggio di cognizioni in punto di letteratura. L'8° esclude da questa professione ogni individuo, il quale non posseda un fondo libero di 10m. fiorini a Vienna e di 4m. nelle provincie — S. M. ha fatto sapere al colonn. della milizia civica, essere ella intenzionata di passare in rivista la cittadinanza e di far prestare a molti reggimenti il giuramento di fedeltà alle loro bandiere, onde inspirare così uno zelo maggiore agli individui, che li compongono — L'arcid. Carlo ha presentato all'imp. un piano, giusta il quale, di tutti gli ufficiali e soldati invalidi, che possono ancor servire, verrà formato un *corpo di sanità*, i membri del quale cuopriranno tutti i posti d'ispettori, di economi, di infermieri ec. negli ospitali militari — Sentesi che l'imp. farà quanto prima un viaggio nell'Austria-Alta, nella Carinzia e nel paese di Salisburgo, ad oggetto di visitare i punti militari, che l'arcid. Giovanni ha creduto di doversi fortificare.

Monaco 11 maggio.

Abbiam veduto con estrema sorpresa, che alcune gazzette estere hanno annunciato che regni una così orribile carestia nella Bassa-Baviera, che la classe indigente è ivi costretta a nutrirsi d'erba e di radici. E' vero che questa parte del regno ha molto sofferto in causa dei frequenti passaggi di truppe d'ogn' arma; ma grazie alla sollecitudine paterna del nostro monarca, nessuno de' suoi sudditi è ridotto a dovere dividere la pastura delle bestie — Il ministro residente della corte di Russia ha abbandonato li 8 corr. questa capitale. Egli era il solo, fra tutti gli individui dell' ambasceria di quella potenza, che fosse ancor qui,

Questa partenza ha molto indebolita la voce, che correva, di un ravicinamento prossimo tra la nostra corte e quella di Pietroburgo.

Parigi 19 *maggio*.

Abbiamo dato a suo tempo il decreto di S. M. portante, che la festa di S. Napoleone e quella del ristabilimento del cattolicismo in Francia, debbano celebrarsi in tutta l'estensione dell' impero li 15 agosto, gior. dell' assunzione di Maria ed epoca della stipulazione del concordato. Il card. arcivesc. di Milano, nella sua qualità di legato *a latere* in Francia, ha sanzionato con autorità apostolica il sovrano decreto, in proposito, accordando altresì varie grazie specialissime, onde nutrire viemmeglio la pietà e la divozione de' popoli. In tale giorno tutti gli arcivescovi e vescovi della Francia dovranno celebrare pontificalmente la messa e poscia dare colle usate formalità la benedizione papale, cui è annessa perpetuamente l' indulgenza plenaria. Questo segnalato favore viene pure accordato a tutti i fedeli, i quali in tal giorno, accostatisi ai sacramenti, o trovandosi in istato di grazia, assisteranno al divino servigio e pregheranno per la chiesa, pel papa, per l' imperatore e per la pace — Un decreto imperiale dei 12 marzo p. p. porta che i coscritti abbastanza vili da recidersi qualche membro, onde sottrarsi al servigio, verranno riuniti alle compagnie dei pontonieri. Questa disposizione è stata applicata a due coscritti del dipart. di Senna e Marna, i quali non si sono vergognati di mendicare in questa vituperevole risorsa l'espediente di dispensarsi dal dividere la gloria dei loro camerata — Abbiamo da Brusselles, che vi si attende colà quanto prima l'imperat. e re, onde passare alcuni giorni all' imperial palazzo di Laeken, ove sono ultimate tutte le disposizioni pel suo ricevimento. Si aggiugne che sarà accompagnato in questo viaggio dall' imperatrice e dal princ. Luigi, suo fratello. — Erasi manifestata una generale indignazione, dice il *Monitore*, quando si seppe che *il Marengo* e *la Bella-Gallina* erano stati predati da un vascello e da una fregata inglesi. Indarno obbiettavasi che il vascello inglese era a 3 ponti. Fatto stà che giammai un vascello inglese non aveva catturato un vascello francese da solo a solo; ciò, che doveva tanto meno aspettarsi ora, quantocchè questo vascello trovavasi in mare già da 3 anni e che i marinaj erano perfettamente addestrati; e già l' opinione pubblica condannava il gen. Linois. E' dunque con piacere che noi annunciamo essere falso il primo rapporto inglese. Il gen. Linois è incappato durante la notte nella squadra dell' ammiraglio Warren. Egli si sarebbe agevolmente sbarazzato dal *Londra*; ma essendo sovragiunti sovra di lui due altri vascelli *l' Achille* ed *il Ramilies*, l' ammir. Linois dovette arrendersi. In quest' affare non c' è alcun disdoro e non può essere considerato altrimenti, che come un mero accidente. L' ammir. e gli equipaggi han fatto il loro dovere. *Il Marengo* e *la Bella-Gallina* in 3 anni, che sono rimasti nelle Indie, hanno fatto agli inglesi più di 40 milioni di prede ed hanno costretto il commercio di Londra a quadruplicare il prezzo delle assicurazioni.

Berna 8 *maggio*.

S. E. il sig. landamano della Svizzera, con sua circolare diretta ai 19 cantoni, fissa al 1 giugno l' apertura della dieta del corr. anno, la quale si adunerà in Basilea capo-luogo del cantone dirigente. I cantoni sono in essa invitati ad occuparsi senza perditempo della nomina dei deputati e della compilazione delle istruzioni da darsi loro. Li previene altresì che la situazione commerciale della Svizzera sarà uno dei principali oggetti, di cui dovrà occuparsi nel corso di sue sedute — Veniamo a sapere che è stato tolto il sequestro apposto a tutte le merci appartenenti ai negozianti di Neuchâtel — Si è resa pubblica una lettera, che il nuovo duca ha diretto al presidente ed ai membri del consiglio di stato del principato di Neuchâtel e Vallengin; è dessa come segue:

» Ho ricevuto l' indirizzo da voi compilato nella seduta del consiglio degli 8 aprile. Sono sensibile agli attestati di rispetto ed all' omaggio, che mi offerite in nome di tutti i vostri concittadini; ma c' è un altro sentimento, che sarà più caro al mio cuore, quello di essere amato da questo popolo, ugualmente interessante per le sue qualità morali, come per la sua industria. Questo senti-

mento deve essere meritato ed è ciò, cui io aspiro. Avete ragione, o signori, di sperare un avvenire felice, sotto la protezione possente di Napoleone il grande, di questo genio, di cui ebbi il bene di meritarmi la stima. Sento vivamente l'alto prezzo delle bontà, colle quali ha ricompensato i miei servigi; queste bontà egli le farà rifluire sovra la mia famiglia; e questa famiglia sono gli abitanti del principato di Neuchâtel. Attendo impazientemente l'istante, tanto caro al mio cuore, di trovarmi fra voi e di ricevervi i vostri giuramenti di fedeltà, in ricambio dell' ardente desiderio, ch' io vi recherò di contribuire alla felicità di questo popolo, divenuto miei figlj; e fino a questo sospirato istante il gen. Oudinot, commiss. imper., uno dei più degni miei compagni d' arme, è investito dei poteri dell' imperatore, per presiedere al governo del principato di Neuchâtel, fino a che voi siate prevenuti ufficialmente della presa di possesso per mia parte e ch' io abbia ricevuto i vostri giuramenti. Credete, o signori, al mio affetto per tutti gli abitanti da voi governati, non che ai sensi distinti, che nutro per voi in particolare.

Monaco li 24 *aprile* 1806.

Firm. *il maresc. princ. Alessandro, princ. e duca di Neuchâtel e Vallengin* „.

La maggior parte dei governi cantonali s' affrettano a proibire le merci inglesi. Quello di S. Gallo ha eccettuato dal generale divieto i cotoni filati.

Ragusi 13 *aprile*.

Il russo gen. Siniavin, durante la sua dimora a Cattaro, ha cercato di avere dagli abitanti dei certificati in iscritto, comprovanti che erano stati essi, che avevano chiesto i russi. I scismatici, com' è naturale, vi si sono prestati; non così i cattolici. In vista dei passi di questo generale, parrebbe, che quanto si va facendo nel mar nero e nell'adriatico, sia arbitrario; e che gli agenti russi tanto nei negoziati, quanto nelle militari imprese, non agiscano che a loro talento, giovandosi così della lontananza, in cui trovansi dal loro governo.

Napoli 12 *maggio*.

Jeri fu qui di ritorno dal giro delle Calabrie il nostro graziosissimo sovrano. Nulla di più caro e magnifico dell' accoglimento statogli fatto da ogni ceto di persone. Tutti gli ordini, il senato, la nobiltà, il clero han fatto a gara nel comprovargli i sensi d' amore e d' ossequio, che gli professano. S. M. fece il suo ingresso a cavallo, fino al grand' arco trionfale, che ergevasi sul mercatello. Colà venne ricevuta sotto baldacchino dal card. arcivescovo, alla testa di tutto il clero e continuò poscia la marcia a piedi fino alla chiesa dello Spirito Santo, ove furono celebrati solenni ringraziamenti. Restituitasi a palazzo collo stesso imponente accompagnamento, fra lo strepito festoso dei bronzi sagri e guerrieri ed in mezzo alle giulive acclamazioni di un popolo vivace ed esultante, trovò ivi adunati tutti i tribunali, le magistrature ed il ceto nobile. Tosto S. M. diede udienza a varie deputazioni; e fu in quest' occasione, che le venne presentata quella senatoria, venuta espressamente da Parigi, per complimentarla sul suo avvenimento al trono delle due Sicilie. Il monarca corrispose nei modi i più gentili a questo rispettoso ufficio. Disse: „ Che sarebbe stata sua cura il sostenere col maggiore impegno e colla più esata amministrazione della giustizia il trono statogli affidato; e che frattanto ringraziava il suo augusto fratello, imperat. e re, non che il senato, per le dimostrazioni manifestategli dalla deputazione“. In generale poi parlò agli astanti con tale dolcezza e grazia, che tutti ne rimasero altamente penetrati e commossi. La sera v' ebbe generale illuminazione con mille altri contrasegni di pubblica gioja.

Livorno 3 *maggio*.

Un vascello raguseo giunto in questa rada e che ha fatto vela da Messina li 23 aprile, riferisce che circolavano colà diverse voci, dalle quali non si saprebbe ritrarre un preciso costrutto, in proposito della partenza della già famiglia reale, la quale giusta gli uni è imbarcata per la Spagna e giusta gli altri per l'Inghilterra. Il solo punto in cui sembra che tutti convengano, si è che i francesi saranno padroni della Sicilia, tostocchè vi si presenteranno. Prescindendo da alcune meschine batterie, erette sul Faro, pare che non ci sia altra disposizione per opporre il menomo ostacolo alla loro discesa nell' isola. I 4, o 5m. inglesi, che sono stati ivi sbarcati dopo l' e-

vacuazione di Napoli, s' accingono a ritornare a Malta ed a Gibilterra. Il loro gen. Craig è pericolosamente ammalato; d'altronde si dice che sia disgustatissimo della sua dimora in Sicilia, massimamente dopo una baruffa vivissima, che ha avuto colla principessa Carolina, ex-regina di Napoli.

Venezia 3 *maggio*.

La nostra città spedisce a Parigi una deputazione straordinaria al nostro sovrano, per giurargli ubbidienza ed esprimergli tutti i sensi, che animano la nostra città: deputati di tutte le provincie si uniscono a questa ambasceria — Lettere di Roma annunciano che sia imminente la dimissione del card. segretario di stato e di monsig. tesoriere.

Milano 26 *maggio*.

S. M. con decreto 6 corr. ha prescritta la formazione di un corpo d' ingegneri delle acque e strade, composto d' ispettori generali, d' ingegneri in capo, di ingegneri ordinarj di prima classe, d' ingegneri ordinarj di seconda classe e di aspiranti. Siccome il tit. V. di questo sovrano decreto porta che debbano avervi 3 regolamenti; il 1 de' quali relativo all' adattamento, alla conservazione ed alla polizia delle strade; il 2 per la custodia degli argini ordinarj e straordinarj; il 3 per la navigazione e per la irrigazione; ed infine le necessarie discipline per le società degli interessati negli scoli e nelle bonificazioni, S. A. I. il princ. vice-re ha pubblicati contemporaneamente detti regolamenti e discipline. Ma considerando che pei dipart. exveneti occorrono particolari provedimenti in materia d' acque e strade, ha quindi prescritto che così il reale decreto 6 corr., come i suoi proprj dei 20, portanti i regolamenti succennati e quello concernente la navigazione la custodia, e la conservazione dei porti di mare, non sieno posti in attività negli stati veneti, fino a che, con altro decreto non abbia proveduto alle circostanze speciali di quei dipartimenti.

Nel pross. luglio usciranno dai torchj di Pirotta e Maspero in un vol. in 8. otto discorsi del sig. Dandolo sulla pastorizia, sull' agricoltura e su varj altri oggetti di pubblica economia. Il 1 discorso risguarda il governo e l' andamento economico delle pecore spagnuole, ossia *merini* nell' an. terzo. Il 2 tratta dei *merini* dell' an. quarto: in esso vengono conosciuti li zelanti coltivatori di un così prezioso ramo d' industria. Il 3 espone alcune malattie dei *merini*, che non furono finora abbastanza conosciute e suggerisce il metodo della loro cura (*questi* 3 *discorsi possono essere considerati come un supplimento all' opera dello stesso autore, sul trattamento delle pecore spagnuole ed italiane, stampato nel* 180. *per conto del Governo*). Il 4 versa sulla coltivazione dei pomi di terra e suoi molteplici vantaggi, pubblici e privati, che ne derivano. Il 5 sul modo di accrescere facilmente i letami, di cui tanto abbisogniamo. Il 6, sui danni gravissimi, che reca allo stato ed alle famiglie lo sparpagliamento delle terre in una stessa comune e sul modo di toglierli. Il 7 sui mali economici, politici e morali, che derivano alla nazione dall' attuale sistemazione dei beni comunali e sui mezzi di migliorarli o di toglierli. L' 8 infine sulla necessità di creare delle nuove sorgenti di prosperità nello stato così rurali come manifattrici ec. e sulla natura di tali sorgenti.

La varietà degli argomenti e la loro immediata connessione colla pubblica e privata prosperità debbono rendere quest' opera del più grande interesse, per qualunque politico, economo, proprietario e coltivatore. Il nome dell' autore ci dispensa dal prevenire ulteriormente il pubblico sui vantaggi di questa nuova sua produzione. Tutti i principali librai d' Italia ne riceveranno le commissioni.

(*L' autore di quest' opera deve abbandonare i suoi stabilimenti ed i suoi ovili, per andare a servire il suo sovrano. Alla direzione delle sue greggi rimane in Varese il di lui cognato dott. Luigi Grossi medico-chirurgo primario di quello spedale. I lumi di quest' uomo e lo zelo che ha mostrato, nell' assistere mai sempre il Dandolo in tutto ciò, che aveva rapporto ai di lui ovili, sono un sicuro garante per l' autore, che il suo stabilimento continuerà a prosperare, ad onta della sua lontananza. Nella primavera del* 1807 *avranno già luogo le solite vendite dei* merini, *come si rileverà opportunamente dai pubblici avvisi; e chiunque avesse bisogno di istruzioni relative ai* merini, *potrà pure rivolgersi al detto sig. dott. Grossi in Varese*).

IL CORRIERE MILANESE

N°. 43. *Milano Giovedì 29 Maggio 1806.*

Costantinopoli 5 aprile.

Il sig. Jaubert, segretario interprete di S. M. l' imperat. dei francesi, per le lingue greca e turca, conosciuto qui vantaggiosissimamente, per molte missioni compiute presso il sultano, era stato spedito dal suo sovrano al re di Persia. Ignoravasi, da un anno in qua, cosa ne fosse seguito e più omai non dubitavasi di sua morte, quand' ecco giunsero sue notizie. La sua lettera, diretta al sig. Ruffin, incaricato d' affari di Francia, farà conoscere gli avvenimenti seguiti a questo giovine interessante. La sublime Porta, già informata da Jussuf-pascià, ha rilasciato un firmano per proteggere il suo passaggio. Egli è giunto presso lo Schah di Persia, il quale dal suo canto erasi affrettato a richiamarlo e gli aveva spedito incontro una scorta considerevole; ma udiamo da lui medesimo la storia di sue avventure:

Copia d' una lettera del sig. Jaubert all' incaricato d' affari, sig. Ruffin.

» *Dal campo del visir Jussuf pascià, lungi 60 leghe, sud-ouest, d'Erz-Roum, li 14 marzo 1806.*

» Signore! La divina providenza, la quale veglia sui destini della Francia, ha permesso ch' io sopravivessi all' avvenimento, di cui mi do l' onore d'informarvi, punto non temendo, anzi desiderando che questa relazione sia resa pubblica e sovratutto invitandovi a fare sì, che possa giugnere al governo di S. M. Partii da Erz-Roum la notte del 1 ai 2 luglio e continuai il mio cammino all' est-nord-est di questa città, senza provare altro accidente, fuor dell' incontro di 2 corpi di cavalleria curdi, ai quali sfuggii, grazie all' oscurità della notte ed alla sveltezza de' miei cavalli. La vicinanza dei russi ha fatto rifluire le orde di questi briganti nei paesi situati al sud dell' Arasse. Traversai questo fiume li 4 e nell' indomani giunsi alla principale sorgente dell' Eufrate, che è lungi 54 leghe da Erz-Roum. La sera dei 5 ai 6 luglio, fui costretto di fermarmi a Arzab, villaggio armeno, lungi 2 leghe da Bajazid, città ove risiedeva Mahomud-pascià. Questo governatore, dietro notizia avuta dal villaggio, manifestò il desiderio di vedermi e mi spedì alcuni uomini a cavallo, con ordine di condurmi a lui. Mahomud-pascià di Bajazid era un uomo di circa 32 anni, celebre in quelle contrade per la sua tirannìa, per le sue vessazioni e per le sue ricchezze. Nel suo primo abboccamento mi ricevette colla massima freddezza. Separommi dalle mie genti, interrogolle sul conto mio; e da un lato mostrandomi sempre più un' affettata gentilezza, dall' altro fece porre alla tortura, senza mia saputa, la persona, che mi serviva di guida ed avendole estorto alcune equivoche confessioni, la fece segretamente uccidere. Da quell' istante concepì il criminoso progetto di dispogliarmi, tanto per soddisfare la sua avidità, quanto per rendersi un giorno aggradevole ai russi. » Potete, mi diss' egli, recarvi a Erivan, che non è da qui lungi che 15 leghe, ma al vostro ritorno, non mancate di ripassare dalla mia provincia; io v' incaricherò di alcuni interessi, che ho a Costantinopoli e presso il visir Jusuff-pascià. Partite senza timore. Io vi fo scortare dai miei servi più fedeli. Giugnendo sulla frontiera, consegnerete loro un viglietto. La vostra guida vi raggiugnerà questa sera ». Io sospettava del tradimento, ma non era in mio potere lo scansarlo. Partii dunque da Bajazid con una scorta assai considerevole. Io partiva sotto la protezione di un visir della sublime Porta e quindi io doveva essere in una perfetta sicurezza; vedete ora come bene sia stata giustificata la mia fiducia! Ai piedi del monte Ararat trovasi un fiume, le di cui acque metton foce nel mar Caspio. Questo fiume serve di confine tra gli stati della sublime Porta e quelli del re di Persia. Io il traversai; e quando fui giunto sul territorio persiano, le mie guide mi per-

suasero a smontare. Io ringraziava il cielo di essere giunto su questa terra, tanto rimota dalla nostra patria, quando tutt' ad un tratto fui avviluppato, sorpreso senza difesa, dalla scorta stessa, che era destinata a proteggermi. Ad onta dei miei sforzi, mi bendano gli occhi, mi tolgono le armi, delle quali non posso più usare; eglino le diriggono contro di me e mi distendono colla faccia verso la terra. In questo estremo istante, ne chiamo in testimonio il cielo, nessun pensiero vile entrò nel mio cuore e gli ultimi miei voti erano per la prosperità del mio sovrano. Non dimenticai ch' io portava l' aquila, intorno alla quale, sono scolpite queste parole, *d' onore*, che è la mia unica guida e *di patria*, oggetto di tutti i miei affetti. Io era dunque tradito, sorpreso, arrestato sul territorio persiano da que' medesimi, che avrebbero dovuto difendermi da ostili intraprese. Fui lasciato in questa situazione fino alla sera; e giunta la notte, fui condotto, attraverso a spaventevoli precipizj, in un luogo lungi da ogni strada battuta. Dopo 3 o 4 ore di marcia, giunsi finalmente ad una casa disgiunta dalla città. Il pascià, mascherato sotto rozze spoglie, mi vi attendeva. Io mi dolsi amaramente di questa mancanza di fede e la mia fermezza in tale circostanza salvommi la vita e salvolla pure a quelli, che mi accompagnavano. Il traditore temette le conseguenze del suo attentato; mi disse con aria confusa che avrebbe scritto a Costantinopoli; mi fece intieramente snudare e strascinare al castello, ove trovavasi un camuccione sotterraneo, invenzione degna di un tale scellerato. Ivi venni calato, verso mezza notte, col mezzo d' una corda ed il pascià diè ordine al comandante di questo castello di mettermi a pane ed acqua, di serbare il più profondo silenzio e di ricusarmi il chiaro, per tema che la luce, che ne potesse trasparire, non facesse sospettare l' esistenza di alcuni prigionieri in quella torre. Io languiva in questo stato e frattanto la peste faceva nella città stragi orribili; io era senza vesti, senza speranza di vivere e nondimeno io stava bene ed i 3 uomini, che mi rimanevano, godevano anch' eglino buona salute. Verso il 1 di vendemmiale dell' an. XIV, il pascià venne affetto dal contaggio e in un lucido intervallo diè l' ordine positivo di massacrarmi. Il comandante del castello ricusò di ubbidire; e non è questo l' unico servigio, che mi abbia reso questo venerabile musulmano negli 8 mesi di cattività. Debbo a lui la libertà e la vita. Il pascià venne a morte e la città trovossi divisa in due fazioni sulla scelta del suo successore. Ahmet-bey suo figlio la vinse e mostrossi a mio riguardo anche più pericoloso di Mahomud. Uno dei miei cavalli, essendo stato per accidente riconosciuto, lo fece uccidere. Rimosse da me il comandante, di cui ho teste parlato e già disponevasi a togliermi l' infelice esistenza, che suo padre mi aveva lasciato, allorquando la peste, o per dir meglio la morte, il colpì lui pure. Successe Ibrahim-bey e manifestò a mio riguardo delle viste più favorevoli; ma lasciavami sempre prigione; e non fu che in capo a 34 giorni che si indusse a cangiarmi quartiere. In quest' intervallo io era pervenuto a scarabocchiare alcune linee ed a spedirle in Persia. Ebbi dappoi 2 risposte, di cui manderò copia al governo. Il visir Jussuf-pascià avendo risaputo il mio acccidente, diè ordine di lasciarmi venire presso di lui. Venne contemporaneamente un ufficiale persiano a riclamarmi in nome del re di Persia. Il bey mi ha fatto condurre qua, ove non posso che lodarmi dell' accoglimento del visir, il di cui nome è giustamente riverito in tutta l'Armenia. Nessuno de' miei scritti è smarrito; nè ho alcun effetto da riclamare. Signore! La provvidenza, dopo avermi salvata la vita, non vuol certo farmi perdere l' onore, che mi è mille volte più caro. Io sono sempre intenzionato di consegnare al re di Persia la lettera, meramente amicale, di cui sono apportatore; e la sublime Porta comprenderà, io spero, che non può intercettarmi il passaggio. E' del suo interesse e molto più della sua giustizia il non abusare a mio riguardo della sua forza e della mia debolezza. Parlo in nome di un monarca, il di cui nome è riverito in tutto l' universo. Se la sublime Porta vuol conservare la sua amicizia, gli dia questa prova della sua propria. Vi prego di spedir copia della presente a S

Ecc. il ministro degli affari esteri, al quale io non iscrivo, per avere quasi dimenticato la mia lingua. Compatite dunque lo stile di questa lettera e ditegli che può assicurare l' imperatore, ch' io non ritornerò, senzacchè sia compiuta la mia missione. Otto giorni passati, senza veder la luce del giorno, non hanno punto illanguidito il mio zelo. Non ritornerò a Parigi, che di ritorno da Ispahan e colla risposta dello Schach.

Firmat. Amadeo Jaubert ».

[*Il num.* 142 *del Monitore francese, con data d'Aleppo* 1 *marzo, contiene un altro articolo, il quale ha con questo molta analogia e sono le insidie tese, per parte dell' Inghilterra, ad un altro inviato francese, il troppo celebre ed infelice cavaliere sig. Romieu. Tra le altre cose è singolare la lettera, con cui il sig. Barcker, agente inglese ad Aleppo, impegna Sultan-agà, capo dei fucilieri a Moussoul, a far massacrare il sullod. sig. Romieu. Ecco come colui si esprime*]...... « Ora che il commissario francese, col suo dragomano ed i suoi domestici, hanno presa la via d'Orfa e di Merdin, per recarsi a Moussoul, esigo dalla vostra amicizia che tostochè avranno abbandonato la vostra citta, per riprendere la loro direzione, li facciate assassinare sulla strada da una truppa d' uomini a cavallo, che voi spedirete sulle lor tracce, senza perditempo. Dopo di questo, voi avrete tutti gli effetti del commissario; e quanto ai dispacci ed alle altre carte, di cui è apportatore, le spedirete a me col mezzo del tartaro Sarcos Hagi-hali [*Questo tartaro era una spia dell' inglese, che doveva tener dietro al cav. Romieu e non perderlo mai di vista*] Dippiù avrete cura di far accompagnare il detto tartaro da uno dei vostri uomini, che sarà diretto al Begue ed a cui io consegnerò subito le 10 borse (*10 borse formano l'ammontare di 5m. piastre*), che vi sono dovute (*per la succennata spedizione. Se il sig. Romieu non è morto, se non dopo avere compiuto la sua missione, non è certo imputabile all' agente inglese, il quale dal canto suo non ha trascurato diligenza alcuna per prevenirlo, come è evidente da questo squarcio*).

Altra dei 15. Muhir-effendi, nominato ambasciatore della Porta ottomana presso la corte di Francia, è partito li 29 p. p. sovra un vascello, che deve trasportarlo a Warna. Di là si recherà a Parigi, prendendo la via di Bukarest e di Vienna: egli ha ordine di marciare colla massima celerità. La corte di Francia ha dessa pure fatto annunciare alla Porta, che spedirà quanto prima un ambasciatore a Costantinopoli — Giusta le ultime notizie dell' Egitto, lo stato delle cose è sempre lo stesso in quelle infelici contrade. Continuano a regnarvi l'anarchia ed il disordine.

Pera 12 *aprile*.

Vi furono qui delle orribili tempeste. L' ambasciatore turco, inviato in Francia presso l' imperat. Napoleone, ha sofferto una gran tempesta e si è rifugiato a Kolabron. Tre trasporti russi, che facevan parte del numeroso convoglio di russi, che da Corfù ritornavano in Crimea, si sono capovolti; ed i 600 uomini, che avevano a bordo, sono periti.

Semelino 26 *aprile*.

L' armata ottomana radunata nella Bosnia ha cominciate le sue operazioni ed una gran parte trovasi già sul territorio della Servia: ecco ciò, che una lettera di quella provincia riferisce a quest' oggetto:

« In questi ultimi giorni, circa 3 mille turchi, durante la notte, passarono la Drina e fecero sembiante d'attaccare i trincieramenti dei serviani: questi, che ignoravano il vero progetto dell' inimico, cercarono di attrarlo nella pianura, ritirandosi isolatamente in picciole divisioni. I turchi proseguirono ad avanzarsi inseguendoli e giunti innanzi ad una vasta foresta, si trovarono tutt' ad un tratto inviluppati da tutte le bande dagli insorgenti, i quali avevano riunito i loro distaccamenti, che prima erano sparsi qua e la. Allora v' ebbe un' azione sanguinosissima. I turchi, non avendo speranza alcuna di ritirata, si sono battuti da disperati ed uccisero molta gente ai serviani; ma alla fine soccombettero e vennero passati tutti a fil di spada, senzacchè ne sfuggisse un solo. Mentre davasi questo combattimento, una seconda colonna di truppe ottomane passava la Drina, senza ostacolo: essa si estese in semicircolo, a qualche distanza dalla riva, per proteggere il passaggio delle altre truppe e dell' artiglieria, che si è successivamente effettuato nell' istesso giorno.

I serviani s' accorsero allora dell' errore, che avevano commesso, avendo abbandonato i loro trincieramenti; richiamarono subito i piccioli corpi, che ancora occupavano la Drina sovra altri punti e si ritirarono nell' interno » — Giusta lettere della Servia gli insorgenti sono stati anche da ultimo raggiunti da 3m. montenegrini; altri rinforzi sono in cammino.

Pietroburgo 19 aprile.

La nostra corte è stata assai malcontenta dell' occupazione delle Bocche di Cattaro. Entrava così poco nel suo sistema d' impegnare una guerra colla Francia, che già una parte delle truppe di Corfù erano rientrate nel mar nero e ritornate in Crimea — E' qua giunto da Parigi il sig. Ruffin, cancelliere del consolato di Francia. Abbiamo risaputo con soddisfazione, che l' imperat. Napoleone abbia acconsentito a rimandare i vascelli russi, stati catturati nei porti di Francia, sul principio della guerra. Tutte le case francesi, che sono qui stabilite e che avevano concepito dei timori sulle loro proprietà, sono ora perfettamente rassicurate. Il sig. console gen. Lesseps è stato autorizzato a rimanere qui; ed ha avuto molte conferenze col ministro degli affari esteri, sig. Czartorinski.

Londra 13 maggio.

Il bisogno pressante di truppe nell' India e nella Sicilia ha sospeso, dicesi, per qualche tempo la spedizione di un' armata in soccorso del nostro bravo alleato il magnanimo re di Svezia. Asssicurasi che debba adunarsi quanto prima una forza rispettabile, per questo servigio e si pretende che li 43, 52 e 54 reggimenti ne formeranno parte — Le flotte destinate pel mediterraneo, pel Capo di Buona-Speranza e per le grandi Indie, hanno tutte salpato da Portsmouth — E' qua di ritorno il sig. Jackson, già nostro ambasciatore a Berlino — Lunedì, la goeletta, *la Maria*, essendosi avvicinata al porto di Brest, ha potuto contare nella rada esteriore 9 vascelli di linea — Si pretende che sieno state fatte delle proposizioni, col mezzo della Prussia, per condurre la Russia e la Francia a fare una pace separata. Noi dubitiamo della verità di tale notizia. L' onore, la magnanimità, la buona fede dell' imperatore Alessandro ci garantiscono che egli continuerà a cooperare con noi attivamente — E' corsa voce in questa città che il duca di Brunswick dovesse recarsi quanto prima in Inghilterra, incaricato, per parte della corte di Berlino di una missione diplomatica, il di cui oggetto sarebbe di conciliare le controversie, che esistono fra i due governi — E' giunta a Plymouth la fregata *la Livelly*: proviene da Messina ed ha condotto in Inghilterra sir Craig: prima di abbandonare il comando dell' armata inglese in Sicilia, questo gen. ha fatto pubblicare il seguente ordine del giorno:

» *Dal quartier generale di Messina li 6 aprile* 1806.

» Duole infinitamente al gen. in capo che la lunga malattia, che ha sofferto lo costringa a dividersi dall' armata, di cui S. M. si compiacque di affidargli il comando. Comunque parta domani, per tornarsene in Inghilterra, non si dimette per questo dal suo posto di comandante in capo, non avendone peranco ricevuto il permesso dal re. Il luogo ten-gen. Villette continuerà a comandare a Malta; ed il magg-gen. Stuard prenderà il comando dell' armata impiegata in Sicilia, fino a che S. M. abbia fatto conoscere le sue intenzioni in proposito. Il gen. Craig nell' abbandonare l' armata, per la gloria e pei successi della quale, fa i voti i più sinceri, non può dispensarsi dall' esprimerle la sua soddisfazione, pel buon contegno, che ha tenuto, non avendo avuto a dolersi che delle mancanze di alcuni individui. Nondimeno non essendo suo costume l' adulare il soldato nei di lui difetti, si crede in dovere di manifestare tutto il suo rammarico, sul punto che in un paese, ov' è sì facile di procacciarsi del vino, gli inglesi non abbiano smentito l' opinione, che la sobrietà non è la virtù del militare della nostra nazione. L' ubbriachezza è un vizio troppo scandaloso, per non avvilire il carattere; d' altronde sforza a dover ricorrere ad una severa disciplina, ugualmente disaggradevole pel suo oggetto, com' è penosa per quelli, che sono in obbligo di farla osservare. Il gen. riconosce che ha grandi obbligazioni a molti ufficiali; ma non nomina alcuno in particolare, per tema che non gli si rimproveri una vana giattanza, mentre che cosa effettivamente ha avuto a fare

l' armata? Non può che deplorare, che questa breve campagna siasi terminata in un modo così contrario ai suoi desiderj, comunque l' esito sia onninamente estraneo all' armata di S. M. Non ignora che non c' è individuo alcuno nell' armata, il quale non abbia veduto con dolore che abbandonavasi il campo di battaglia all'inimico. Il gen., nei conti, che ha renduto a S. M., ha preso su di se la responsabilità di quanto si è fatto. Conosce le disposizioni, in cui era l' armata e punto non dubita che avrebbe compiuto con ardore il suo dovere, comunque fosse stata adoperata. I russi avevano ordine dal loro imperatore di evacuare l' Italia; ma quanto a lui, non aveva alcuna istruzione, che potesse servire a regolare la sua condotta in una circostanza, cui non era stato possibile il prevedere. Egli non entrerà a detagliare i motivi, che lo hanno impegnato a fare ciò, che ha fatto; nondimeno amerebbe che l' armata fosse ben bene persuasa, che, astrazione fatta dalle considerazioni maggiori, relative al vantaggio della G. Bretagna nella condotta della guerra, è stato altresì determinato nelle misure, che ha preso dall' interesse della gloria delle truppe, che aveva l' onore di comandare e da ciò, che doveva alla loro sicurezza.

Firmat. Craig ».

Altona 11 maggio.

La società dei commercianti di questa città ha ricevuto da Copenhaguen il seguente rescritto: » Avendo la G. Bretagna giudicato conveniente di riprendere il blocco dell' Elba e della Trava, viene espressamente notificato ai commercianti d'Altona di far diriggere, per quanto sarà possibile, i vascelli destinati per l' Elba o per la Trava, verso il porto più vicino p. e. a Tonningen, pei primi, ed a Kiel per gli altri e *là aspettare nuove istruzioni, giusta l'andamento, che prenderanno le cose.*

Aja 14 maggio.

Tanto qui, quanto nelle altre città dell' Olanda, ha girato, settimane sono, una memoria, che è stata presentata da porta in porta, non si sa nè per parte di chi, nè in nome di chi, ma il di cui oggetto era di raccoglier voti in favore del governo repubblicano, contro il sistema monarchico. Questa memoria ha trovato una trentina di firme ed è con queste che si è presentata alle LL. AA. PP. per fare sentir loro quanto il voto della nazione sia pronunciato, contro ogn' altra forma di governo, fuori di quella, che esiste, salve nondimeno le modificazioni, che potessero credersi necessarie. Da tutta la pena, che questa petizione si è data, per raccogliere tanti suffragj, null'altro si è potuto inferire, se non che ci ha in Olanda una trentina di persone per lo meno, alle quali non dispiacerebbe di rimanere *in statu quo*; e questo è assai verisimile. In questa memoria si studia sovratutto di confutare un articolo, che comparve già nei giornali francesi e dove è detto che *una nazione, la quale non può essere protetta dalla repubblica, deve aver ricorso ai principj di una buona e saggia monarchia.* Ciò difatti deve avere spaventato i 30 repubblicani, de' quali trattasi; ma ciò che è singolare si è ch' eglino non abbiano posto mente a quest' altro passo dello stesso articolo, ov' è detto: *nella costituzione attuale d' Olanda il gran-pensionario ha maggiore potere del re in Inghilterra; anzi egli ha maggior potere che l' imperatore in Francia e che monarca alcuno non ne abbia avuto giammai presso alcuna nazione; e ciò che è senza esempio, in uno stato repubblicano, le LL. AA. PP. ossia il corpo legislativo e rappresentativo, sono state nominate dal gran-pensionario.* Siccome queste asserzioni sono incontrovertibili, è chiaro che i petizionarj, i quali diconsi repubblicani ed affiezionati alla forma attuale di governo, non potevano prendere un partito migliore, quanto quello di passare sotto silenzio un tale paragrafo. Checchè sia, questa memoria non ha fatto fortuna. Solo ha fatto ridere molte persone, essendovisi letto che tutta l' energia del nostro carattere nazionale è il risultato della nostra predilezione pel governo repubblicano. Il numero delle firme, che questa memoria ha trovato, contrasta patentemente coll' energia, ch' essa vorrebbe attribuirci e con quel genere di predilezione, che ci suppone.

La sera di jeri l' altro, il gran-pensionario ha ricevuto da Parigi dei dispacci col mezzo di un corriere statogli spedito dalla deputazione batava. Si sente che i nostri deputati sono in procin-

to di terminare la loro missione e che il risultato sarà al nostro paese sommamente favorevole. Si aggiugne che la nuova costituzione, che deve ormai reggere l'Olanda, sia bella e compilata; e s'aspetta che sieno quanto prima ordinate delle disposizioni pel ricevimento dell'illustre personaggio, che sarà alla testa dello stato. All'arrivo del principe, vi saranno in tutta l'Olanda e specialmente all'Aja dei pubblici tripudj, fuochi d'artificio, balli, illuminazioni ec. ec. Tutti i dipartimenti spediranno quà dei deputati per complimentare il nuovo sovrano — Vi saranno in breve delle grandi promozioni tra gli ufficiali superiori di terra; e saranno creati alcuni generali — Abbiamo dalla Nord-Olanda, che gli incrocciatori inglesi sono in maggior numero in que' paraggi, di quello fossero in gennajo ed in febbrajo. La bandiera prussiana è l'oggetto principale della loro pirateria — Il gran-pensionario si è così bene ristabilito in salute, che fa delle frequenti passeggiate in carrozza.

Madrid 12 maggio.

L'autorità sovrana ha dato, non ha guari, un grande esempio di giustizia e di severità nella persona di uno dei principali prelati del regno. Don Rafaele de Musquir y Aldunate, arcivesc. di S. Giacomo di Compostella, era pervenuto, simulando le virtù della sua professione, a procacciarsi la stima generale e la speciale benevolenza delle LL. MM. e del principe della Pace. Due canonici della sua cattedrale, avendo voluto squarciare il velo, che cuopriva la sua condotta, erano stati in preda alle sue persecuzioni, dispogliati delle loro dignità, costretti ad allontanarsi *(uno di essi trovasi a Parigi da alcuni mesi in quà)*. Questi rigori erano stati attribuiti dapprima ad un eccesso di zelo; ma i riclami degli oppressi sono giunti ai piedi del trono; la causa è stata discussa avanti ai tribunali; e questi hanno smascherato l'ipocrita arcivescovo e vendicate le di lui vittime. La sentenza porta che l'arcivesc. salirà in pulpito, per proclamare l'innocenza dei due canonici, chieder loro perdono ed al pubblico dello scandalo, che ha dato; che li ristabilirà egli stesso nelle loro dignità e che poscia verrà rinchiuso in una piazza forte per tutto il resto de' suoi giorni.

Berlino 7 maggio.

Il re di Svezia ha fatto rompere tutti i ponti sulle sue frontiere e nulla trascura per eccitare la Prussia a fargli la guerra. Il suo contegno può essere pareggiato a quello della regina di Napoli nell'an. VII., in cui questa principessa cominciò da sola la guerra, sapendo che esponeva il suo paese alle più grandi sciagure, ma sperando con ciò di riaccendere l'incendio ed essere così di un grande soccorso all'Inghilterra.

Vienna 9 maggio.

Li 5 giunse qua un generale francese con dei dispacci pel sig. de la Rochefoucault. Quest'ambasciatore ebbe lo stesso giorno una nuova conferenza col sig. conte di Stadion. Da quell'istante corre voce che, giusta un concerto stipulato tra la nostra corte e quella di Francia, la divisione del maresc. Soult potrà attraversare il territorio austriaco per recarsi in Dalmazia — Il gen. Andreossy è partito jeri l'altro, per ristituirsi a Parigi.

Augusta 16 maggio.

Da alcune lettere di Trieste si raccoglie, che si riseppe ivi colla massima maraviglia essersi sparsa in Alemagna la falsa notizia, che così quella città, come Fiume, fossero occupate da truppe russe, mentre non vi è comparso giammai che qualche matelotto di quella nazione e ciò ad oggetto di comperare provigioni. Che però in queste stesse lettere i corrispondenti di Germania sono pregati ad ismentire una notizia tanto falsa, la quale potrebbe recare un notabile pregiudizio al commercio di Trieste — Il langravio d'Assia-Cassel ha fatto dare all'elettore arci-cancelliere la positiva assicurazione ch'egli non aveva pensato giammai ad ottenere la cessione del principato d'Aschaffembourg, come ne era corsa voce — Attualmente quasi tutti i principi della casa d'Austria sono assenti dalla capitale, proseguendo i viaggi da esso loro intrapresi, per diversi oggetti. Il gran-maestro dell'ordine teutonico trovasi ancora in Ungheria, unitamente ad uno dei giovani arciduchi, per perlustrare quelle provincie. L'arciduca Luigi va facendo l'ispezione delle frontiere orientali della monarchia, mentre l'arcid. Giovanni è incaricato della stessa operazione sulle frontiere occidentali. L'arcid. Ferdinando scorre la Moravia

la Slesia, per passare in rivista le truppe, che vi si trovano -- Si fa ascendere ad 80m. uomini il numero delle truppe francesi sotto gli ordini dei maresc. Soult, Bernadotte e Ney, che trovansi ancora nel regno di Baviera -- Lettere del nord germanico confermano la notizia che si aspetta a Stralsunda un corpo di truppe inglesi, pel quale si vanno già preparando dei quartieri. Esso deve unirsi all'armata svedese, per difendere la Pomerania contro i prussiani. Il gen. inglese Moore comanderà questo corpo, sotto gli ordini del re di Svezia -- Abbiamo da Stettino che gli svedesi bloccano già l'imboccatura dell'Oder e che sembra deciso che gli inglesi chiuderanno le imboccature della Vistola, della Pugel e della Munel -- Muhib-effendi, nuovo ambasciatore della sublime Porta presso la corte di Francia, ha da ultimo attraversato la Baviera e la Svevia, per recarsi al suo destino.

Francfort 16 maggio.

In un foglio pubblico della Franconia si legge un articolo di Berlino del seguente tenore:

» Nessuno ignora che la nostra corte si è sforzata mai sempre di evitare tutto ciò, che avrebbe potuto somministrare a S. M. il re di Svezia materia di giusti gravami. Erasi chiesta più volte e sempre in modo amichevole, l'evacuazione del Lauenburghese; ma essa non ebbe luogo; perlocchè la Prussia dovette occupare questa provincia. Questa stessa misura fu eseguita anch' essa nel modo il più pacifico, mentre i prussiani vi si sono recati con delle armi non cariche. Era ben differente la condotta delle truppe svedesi: esse fecero fuoco sui prussiani, che non avevano fatto loro alcun male e che loro non volevano farne. Malgrado questa offesa oltraggiosa, i prussiani rimasero tranquilli; e la generosità del comandante giunse al segno di prendere sotto la sua protezione il colonnello nemico di Loewenhjelm, reprimendo lo zelo di un archibugiere, che era in procinto di gettar da cavallo questo colonnello, per vendicare la ferita stata fatta al tenente di Stulpnaget del reggim. di Beern. Questa nobile moderazione in un momento, nel quale i prussiani potevano procacciarsi una strepitosa soddisfazione, è certo degna di encomio. Ad onta di tutto ciò, il monarca svedese continua a prendere le più equivoche misure contro la Prussia. Non contento d'aver posto l'embargo su tutti i vascelli di questa potenza a Wolgast, si sono diretti dei vascelli armati ed anche una parte della flotta verso la Pomerania prussiana. Non è possibile che la nostra corte veda tutto ciò con indifferenza; dunqu' essa ha dato ordine al luogoten-gen. Kalkreuth di marciare con un corpo d'armata verso le frontiere della Pomerania svedese. Nondimeno, prima d'intraprendere nulla si aspetterà la risposta alla lettera, che il re ha fatto scrivere al monarca svedese. Questa risposta farà conoscere se la Svezia desideri sinceramente di mantenere le relazioni amichevoli colla Prussia. In caso, che non si cessi di agire in un modo ostile, tutta la guernigione di questa capitale, che si trova ancora in istato di guerra, ha ordine di marciare incontanente. Gli svedesi imputeranno a se medesimi allora tutte le sciagure, che emergeranno da questo passo «.

Il viaggio del re e della regina di Baviera in Italia, per quest' anno, non avrà luogo -- Lettere dell' interno dell' Austria assicurano che si aspetta l'imperatore a Clangenfurth, ove si propone di passare alcuni giorni. Non si crede nondimeno che S. M. si porrà in cammino, prima che sieno definitivamente ultimati gli affari della Dalmazia. Il corriere, che si attende a Vienna, con tanta impazienza, da Pietroburgo, non è ancor giunto.

Ratisbona 12 maggio.

Il sig. barone di Reden, ministro di Brunswick-Lunebourg, ha comunicato oggi alla dieta gen. dell' impero il manifesto di S. M. il re della G. Bretagna, in proposito della presa di possesso del paese d'Annover, per parte delle truppe di S. M. prussiana -- Il re di Svezia ha spedito improvisamente ad Amburgo un incaricato d'affari -- Abbiamo da Salisburgo che il 1 di dicembre venne a morte colà una donna, che giusta i registri della sua parrocchia, era nata li 25 d'aprile del 1688; che però essa era giunta all' età di 117 anni, 7 mesi e 6 giorni.

Altra dei 13. Ecco la nota rimessa alla dieta dal sig. barone di Reden ministro di Brunswick-Lunebourg:

„ S. M. britannica, elettore di Brunswick-Lunebourg, mi ha dato l'onorevole missione di portare alla cognizione dell' impero, riunito sotto il suo capo supremo, la dichiarazione, ch' essa ha emesso a Windsor li 20 aprile p. p. nella sua qualità di elettore di Brunswik-Lunebourg, relativamente all'invasione, ugualmente ostile che incostituzionale ed alla presa di possesso dei suoi paesi elettorali d' Alemagna. S. M. nutre la fondata fiducia, che i suoi co-stati sapranno apprezzare i sensi di puro patriotismo e di attaccamento alla costituzione dell' impero germanico ed alla nazione alemana, che lo animano e che accoglieranno con tutto l' interesse, che deve attendersi da stati dell' impero, la protesta di S. M. il re ed elettore, contro tali lesioni, portate alla costituzione ed alla proprietà, la riserva espressa e formale dei diritti sacri e così ben fondati di uno dei primi stati dell' impero germanico, non che la dichiarazione energica fatta da un gran sovrano, di non rinunciare giammai ai suoi stati, che forman parte del corpo germanico, e di non abbandonare giammai i fedeli suoi sudditi. In questa ferma convinzione, S. M. britannica punto non dubita che S. M. I. ed i suoi co-stati non le accordino i soccorsi e l' assistenza, che S. M. è in diritto di riclamare e di attendersi nella sua qualità di elettore di Brunswick-Lunebourg contro atti violenti, per parte di uno stato dell' impero, atti senza esempio, atti distruggitori di ogni costituzione, e che minacciano ben anche l' esistenza politica di tutti i co-stati. Il sottoscritto, eseguendo così l' ordine ricevuto dal suo sovrano, prega le EE. LL. ec. a farne rapporto ai rispettivi committenti; ed unisce contemporaneamente l' assicurazione della speciale stima ed attaccamento ec. ec.

Quest' atto non ha prodotto finora altro effetto a Ratisbona, fuor quello di rammentare, che il re Giorgio fece rimettere alla dieta una nota concepita ad un dipresso nei termini medesimi, allorquando i francesi occuparono l'Annoverese — Il sig. barone di Bildt, ministro di Svezia presso la dieta generale dell' impero, ha anch' egli insinuato una nota, cui va unito il manifesto della Svezia contro la Prussia.

Parigi 22 *maggio*.

Jeri l' altro è quà giunto l' ambasciatore della sublime Porta presso S. M. l' imp. e re — Assicurasi che lunedì mattina sia arrivato in questa capitale S. Em. il sig. card. Maury — S. M. ha diretto al senato un messaggio, col quale partecipa la nomina di varj senatori: quest' atto è dei 19 corr.

Milano 29 *maggio*.

Sono emanati anche da ultimo varj decreti di S. A. I. il princ. vice re. Il 1. porta che, datando dal 1 giugno, an. corr., non saranno soggetti a dazio di consumo, entrando nella città di Venezia, gli articoli, che non sono espressi nella tariffa annessa al reale decreto 15 dicembre 1805. Datando dalla stessa epoca, le spese locali della città di Venezia cessano di far parte delle spese dello stato; e questo è il soggetto del 2. decreto. In vigore del 3. cessa il così detto *porto franco* nella parte della città di Verona, alla destra dell'Adige e cessano pure i regolamenti, che lo risguardano: questo decreto è motivato sulla cessazione del fine, pel quale accordossi già la franchigia. Col 4. gli architetti, ingegneri ed agrimensori, in que' paesi, ne' quali in addietro non si esigevano nè esami, nè approvazione, vengono autorizzati, sotto certe cautele e limitazioni, a continuare nell' esercizio delle rispettive professioni. Finalmente col 5. è prescritto che, partendo dall' epoca 1 giugno, nella parte del Veronese riunita al dipart. dell' Adige e nei dipart. del Bacchiglione, della Brenta, della Piave, del Tagliamento, di Passeriano e dell'Adriatico, verranno poste in attività le leggi, le tariffe ed i regolamenti daziarj del regno d' Italia.

Le nozze di Zeffiro e di Clori un leggiadrissimo inno e di sapore veramente greco è questo squisito lavoro del sig. Francesco Reina del C. L., in occasione delle nozze di *Agostina Milesi con Vincenzo Rossi*. Costume antico è de' poeti il tratar per nozze argomenti mitologici, i quali riescono soavissimi, laddove, come appunto ha fatto l'autor nostro, al bello poetico accoppiano venustamente quell' allegoria, sotto di cui vengono ben presto ravvisati i pregi degli sposi, in lode dei quali fu scritto il poema. Pregevolissima ancora è questa produzione per la bella esecuzione tipografica, vanto singolare di tutte le edizioni dirette dal grande editore di Parini — E' stata pubblicata coi tipi di Pirotta e Maspero.